QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 20 Giugno 1951
Anno VII - Num. 144
L. 25 (sped. in abb. postale)

Per un programma

Il fascicolo del giugno 1898 della «Riforma Sociale» conteneva un articolo intitolato *Per un programma* che, al posto della firma, recava questa dichiarazione: «l'autore, parendogli che il suo nome nulla avrebbe aggiunto ai fatti ed alle considerazioni qui esposte, ha preferito tacerlo». Quel nome non era ignoto nella piccola cerchia di alcuni giovani studiosi torinesi, assidui collaboratori della battagliera rivista, allora diretta da F. S. Nitti e Luigi Roux; ma il tacerlo alla folla dei lettori era cosa giudiziosa, perchè a quel tempo, in quei frangenti della vita pubblica, in quel cozzo di passioni politiche il nome di un giovane di ventisei anni non avrebbe aggiunto ma tolto credito ad idee molto disformi dalle dominanti e fatto sembrare jattanza la ardita franchezza del linguaggio.

Movendo dalla considerazione delle sommosse che in quell'anno funestavano l'Italia e delle repressioni con le quali si credeva poterle fronteggiare, l'articolo chiedeva alla «borghesia» di non sperare salvezza soltanto col discioglierе e frantumare le organizzazioni della classe operaia, ma, al contrario, di favorirle perchè l'azione fosse più disciplinata; e di organizzarsi essa stessa, di costituirsi in una forza politica attiva, di farsi rappresentare da un partito «liberale» che avesse un programma positivo e concreto. Questo indirizzo parve più tardi, a ragione od a torto, realizzato nella politica detta «giolittiana»; ma neppur essa ebbe molto nerbo nè mise salde radici nella coscienza pubblica, come si vide nelle frequenti intermittenze dell'opera di quel capo di governo e nel suo rapido tramontare durante e subito dopo la prima guerra mondiale. Una storiografia più pacata non mancherà di riconoscere che il vasto successo iniziale del fascismo fu in gran parte alimentato dalla credenza e dalla speranza ch'esso realmente fosse — come si proclamava — un partito avente tanta forza, volontà d'azione e somma d'idee costruttive da poter fondare un ordine nuovo e costituire un governo che, da una parte, scuotesse l'abulia e l'inerzia mentale delle classi più conservatrici e, dall'altra, rintuzzasse le ideologie e le violenze delle fazioni sovvertitrici. Come questa illusione presto dileguasse non occorre ricordare; ma la vita e la storia delle idee non sono da confondere con la vita e la storia degli uomini che credono incarnarle.

A cinquanta e più anni di distanza dal 1898, a trenta e più dal 1920, la situazione in fondo non è gran che mutata. Certo, un governo De Gasperi-Scelba ha maggior consistenza di un governo Di Rudinì-Afan de Rivera o di un ministero Facta; ma il partito socialcomunista di oggi ha una potenza enormemente superiore al partiti d'estrema sinistra di quei tempi. Quel che sempre manca è una forza equilibratrice centrale perchè, come dissi qui stesso in un altro scritto del 6 maggio 1948, lo scheletrico partito liberale ha ancora da rifare «il midollo alle proprie ossa». Il successo che in taluni centri esso ha recentemente riportato — non grande in numeri assoluti ma pur notevole in confronto del risultato delle elezioni politiche del '48 — non deve cagionare illusioni. Come allora la sola paura del comunismo sottrasse molte migliaia di voti ai deboli partiti di centro per rafforzare l'argine democristiano, così ora parecchie migliaia sono state ritolte a questo e date ai liberali per una diffusa insofferenza contro la tendenza della democrazia cristiana a convertire, anch'essa, in un dativo il vocativo «A noi».

Questioni programmatiche concrete non sono state agitate in queste curiose elezioni amministrative che hanno ignorato qualsiasi problema di amministrazione locale; che sono state indette e si sono svolte come una prova generale di future elezioni politiche e segnalazione di prossimi rimpasti ministeriali; e che si concludono in liti di famiglia intorno ad alcuni seggi sindacali. Impostazione forse pericolosa, certo vacua e priva di ogni sicuro affidamento pel futuro, perchè le masse elettorali ondeggiano facilmente da un estremo all'altro se non sono trattenute al centro da una somma d'interessi fortemente sentiti ed efficacemente rappresentati. A quanto appare da un ordine del giorno della direzione del partito liberale, questo vuol rimanere nella situazione di partito di «opposizione costituzionale» senza fretta di partecipare al Governo. E sta bene. Ma una opposizione costituzionale deve pur avere un suo programma, deve pur mettere innanzi al Paese qualche questione concreta che costituisca, come inglesemente si dice, la piattaforma della sua propaganda e della sua azione; altrimenti non fa proseliti, ma ne perde, e rischia di trovarsi a testa e mani vuote quando il giro della ruota politica la portasse al potere. Un liberalismo puramente passivo, che lasci al Governo ogni iniziativa e si limiti soltanto a combattere quei provvedimenti che reputi lesivi di un'astratta libertà, senza promuoverne nessuno per conto suo, cade in un dottrinarismo, che può essere elevato e meritorio quanto si voglia, ma che non diventa forza politica.

Nello scritto del 1898 il compito segnato all'azione del partito liberale era non soltanto quello di opporsi alla ventata reazionaria del Governo di allora, ma di stimolare ed assecondare l'organizzazione di tutte le classi, di guisa che anche il Parlamento, loro emanazione, potesse infine essere una organica rappresentanza d'interessi spirituali e materiali. Nell'articolo di due anni fa parecchie questioni concrete erano additate perchè il partito liberale ne facesse «midollo alle proprie ossa». Nessuno di questi compiti è esaurito anche perchè, col passare del tempo, vecchi problemi cangiano forma e contenuto e nuovi se ne aggiungono. La Costituzione è tuttora una foresta vergine nella quale grandi strade debbono ancora essere nettamente delimitate e tracciate: poteri presidenziali, organamento del Governo, razionale ed efficiente struttura del sistema bicamerale, legislazione sindacale, limitazione dei monopoli pubblici e privati, ripartizione delle attività economiche fra gli individui e lo Stato fuori dei luoghi comuni coi quali gl'interventi di questo sono associati al verbale ossequio alla libertà d'iniziativa di quelli. In ciascuna di queste grandi questioni — anzi categorie di problemi — il partito liberale dove avere una tesi da sostenere, una soluzione da proporre, segnalandole all'opinione pubblica prima ch'essa sia prevenuta e pregiudicata dall'azione altrui.

Pasquale Jannaccone

LE CONCLUSIONI DELLA RIUNIONE DEI MINISTRI TECNICI

Miglioramenti agli statali e riforma della Previdenza Sociale

Oggi l'on. Marazza comunicherà ai dipendenti pubblici le proposte del Governo - Soluzione dell'angoscioso problema delle pensioni: contributo annuo di 25 miliardi - Imminente la legge sindacale - De Gasperi smentisce le voci di dimissioni di Pella

Roma, 19 giugno.

Le retribuzioni dei dipendenti statali saranno maggiorate in una misura che per il momento non è possibile indicare, dato che verrà stabilita nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri. In tale seduta si procederà pure alla revisione del trattamento dei pensionati della Previdenza Sociale. Questi, in sintesi, sono gli orientamenti del Governo. Domani alle undici il Ministro del Lavoro on. Marazza comunicherà ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali i progetti di massima abbozzati dal Gabinetto per una soluzione, sia pure transitoria, della vertenza degli statali e si vedrà se le organizzazioni stesse sospenderanno lo sciopero nazionale dei dipendenti pubblici annunciato per venerdì prossimo.

Cinque ore di seduta

Le conclusioni di massima del Governo sono scaturite da una nuova riunione presieduta dall'on. De Gasperi ed alla quale hanno partecipato i ministri Pella, Vanoni, Marazza e Petrilli ed il sottosegretario al Tesoro Gava. La riunione, che è durata quasi cinque ore — dalle 17 alle 22 — si è svolta in una sala di Palazzo Madama, la sala dei Postergari. Nel corso di essa è proseguita la discussione su «taluni aspetti di politica economica» iniziata al Viminale.

E' proseguita in un'atmosfera satura di elettricità, giacchè, mentre la discussione avveniva, le prime pagine delle edizioni serali dei giornali recavano titoli di questo genere: «Pella minaccia le dimissioni», «Pella dimissionario?». I giornali motivavano siffatte intenzioni attribuite al Ministro del Tesoro con la sua reiterata asserzione che «il bilancio dello Stato non può sopportare alcun onere».

Lo stesso on. De Gasperi durante una breve sospensione dei lavori del comitato di Ministri ha tenuto a smentire le dimissioni di Pella. Lo ha fatto anche in tono vibrato, ma negli ambienti parlamentari si è continuato a dire che «una revisione anche di taluni aspetti della politica economica, revisione reclamata da larghi settori, segnerebbe fatalmente il ritiro di Pella». Si ha fondato motivo di ritenere che la questione tornerà sul tappeto giovedì sera, quando i gruppi parlamentari democristiani della Camera e del Senato inizieranno l'esame della situazione politica alla luce dei risultati elettorali.

I problemi più urgenti

Tornando alla lunga riunione odierna svoltasi in una sala del Senato c'è da dire che si è confermato ufficialmente, nel comunicato diramato al termine di essa, che «ci si è occupati dei problemi più urgenti. Si è esaminata la questione degli statali — prosegue il comunicato — per quanto riguarda il riflesso dell'attuale andamento del costo della vita sulle retribuzioni e l'aumento degli stipendi non ancora sufficientemente rivalutati. Intorno agli adeguamenti ed alle rivalutazioni verranno precisate concrete proposte di soluzioni nel rapporto al Consiglio dei Ministri».

Che cosa significa ciò? Che il Governo è bensì orientato nell'adeguare gli stipendi degli statali, ma non si sa bene in che misura e soprattutto con quale mezzo. Sembra si possa escludere l'accettazione da parte del Governo di un progetto di scala mobile del genere di quello studiato, che «alla prima situazione di emergenza, tipo Corea, farebbe saltare il bilancio dello Stato», così come si sono espressi numerosi parlamentari.

D'altra parte un congegno sia pure rudimentale di scala mobile c'è: è la legge del novembre 1945 sul carovita e, assai probabilmente, si giungerà ad una revisione di essa tenendo naturalmente conto degli studi compiuti dalla commissione tecnica che ha lavorato nelle ultime settimane. Si sa comunque che Pella, Gava e vari funzionari della ragioneria generale dello Stato hanno lavorato ieri sera dopo la riunione al Viminale e stamane attorno alle possibili soluzioni.

Nel comunicato emerso dopo la riunione a Palazzo Madama è pure detto che «si è rilevata inoltre l'inderogabile necessità di un aumento del trattamento dei pensionati della Previdenza sociale in rapporto al lavoro da essi prestato. In proposito verrà presentato un apposito disegno di legge «tale progetto, che è stato elaborato dal Ministro del lavoro, prevede uno stanziamento dello Stato per la rivalutazione di tali pensioni di ben 25 miliardi di lire all'anno. Il trattamento di pensione assicurato ai lavoratori sarà commisurato all'effettiva anzianità lavorativa e comporterà quindi più che sensibili benefici per coloro che avranno per più lungo tempo prestato la propria opera alle dipendenze di altri».

Sarà sospeso lo sciopero?

Nella parte conclusiva del comunicato ufficiale si fa cenno ai mezzi per fronteggiare i nuovi oneri che deriveranno al bilancio statale «dagli adeguamenti» e «dalle rivalutazioni» degli stipendi degli statali. Vi si legge: «Sono state prospettate nel corso della riunione le economie realizzabili negli attuali stanziamenti e le nuove fonti di entrate indispensabili per la copertura».

Infine si è pure ufficialmente annunciato che «nella prossima seduta il Consiglio dei ministri delibererà intorno alla legge sindacale».

Al riguardo il Guardasigilli Piccioni, Presidente del Comitato di Ministri incaricato di elaborare il testo definitivo della legge, ci ha dichiarato che il comitato stesso ha lavorato sodo nelle ultime settimane. Non si sa però se si è trovata una forma di compromesso su quei punti del progetto Marazza intorno ai quali c'era dissenso tra gli stessi componenti del Gabinetto. Comunque la legge sindacale sta per vedere la luce dopo anni di discussioni e di polemiche.

Quest'annuncio costituisce anche un monito agli Statali che intenderebbero scioperare venerdì. A tarda sera si dava per probabile una sospensione dello sciopero di fronte all'atteggiamento, in fondo, conciliante del Governo. Comunque solo domani si saprà se gli Statali anche venerdì si recheranno regolarmente ai loro uffici e se i ferrovieri non fermeranno i treni alle stazioni a periodi intermittenti fino a raggiungere le 4 ore complessive. La segreteria della federazione nazionale autoferrotranvieri aderente alla CGIL ha invece emesso un comunicato confermando l'attuazione dello sciopero generale nazionale della categoria di 48 ore per giovedì 21 e venerdì 22 corrente. Sarà esentato il personale degli autoservizi di linea.

v. s.



Il Cancelliere Adenauer ha avuto ieri un colloquio di una ora con Pio XII. Dopo l'udienza il capo del governo tedesco ha visitato le grotte vaticane. (Telefoto)

I dati per le «amministrative» nei Comuni oltre i 10 mila abitanti

Ecco i dati definitivi delle elezioni comunali del 27 maggio e del 10 giugno 1951 nei Comuni oltre i 10 mila abitanti non capoluoghi di provincia.

PARTITI	VOTI RIPORTATI 27 Maggio	10 Giugno	Totale	Percent.
PCI	385.069	439.949	825.018	24,20
PSI	251.544	213.341	464.885	13,64
Liste miste Soc.-Com. e Indip. sinistra	108.944	110.782	219.726	6,44
Social-democratici (PSLI-PSU-PS SIIS)	79.086	63.996	143.082	4,19
Ind. di centro-sinistra	6.983	5.149	12.132	0,35
Liste Soc. Dem. e PRI	5.241	12.395	17.636	0,51
PRI	40.627	14.866	55.493	1,62
DC	726.509	495.236	1.221.745	35,89
Liste miste DC	48.802	80.147	128.949	3,80
PLI	17.754	23.438	41.192	1,20
PLI ed altri	—	6.521	6.521	0,19
Indipendenti	15.062	32.887	47.949	1,40
PNM	—	21.523	21.523	0,63
MSI	22.575	37.896	60.471	1,79
Liste miste di destra (PNM+MSI+Ind. destra)	76.214	18.646	94.860	2,78
Altre liste	14.093	32.378	46.971	1,37
Totale	1.796.503	1.609.650	3.406.153	100,—

S'INASPRISCE LA LOTTA PER IL PETROLIO

Interrotte le trattative tra la compagnia inglese e la Persia

Il governo di Teheran procederà alla presa di possesso degl'impianti? - Paracadutisti inglesi a Nicosia di Cipro - Un passo dell'ambasciatore americano

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 giugno.

La situazione persiana è precipitata nelle ultime 24 ore e secondo gli ultimi dispacci da Teheran i negoziati fra Compagnia Anglo-Iraniana del petrolio e governo persiano sono stati interrotti. Questo drammatico annuncio, le cui conseguenze sono assolutamente imprevedibili, data l'altissima temperatura dei sentimenti di ambo le parti, è giunto stasera a Londra tre ore dopo la scadenza di quello che Morrison ha definito nel pomeriggio alla Camera dei Comuni «l'ultimatum persiano».

Questo ultimatum è stato annunziato — alla stampa e non al governo britannico nè alla Compagnia Anglo-Iraniana — dal Ministro delle Finanze persiane Makki, che si trova ad Abadan. Egli aveva minacciato per domattina 20 giugno l'immediato trasferimento delle raffinerie qualora la Compagnia inglese non accettasse di versare il 75% dei proventi, dedotte le spese di esercizio, e il 25% da depositare in banca. Questa proposta, imprecisa e assurda nello stesso tempo, era stata definita da parte inglese «inaccettabile».

Nel corso della giornata, riferiscono altri dispacci da Teheran, l'ambasciatore americano Grady ha avuto un colloquio col primo ministro persiano Mossadeq. Nel corso di questo colloquio egli aveva invitato il vecchio uomo di Stato a non prendere decisioni affrettate anche qualora egli considerasse insoddisfacente la risposta britannica.

L'ambasciatore americano aveva dichiarato anche che, qualora le proposte britanniche fossero ragionevoli, gli Stati Uniti avrebbero dato ad esse il loro appoggio morale. Queste proposte britanniche venivano intanto comunicate, nel corso di una udienza speciale, dall'ambasciatore britannico Shepherd allo Scià di Persia. Poche ore più tardi il governo persiano le dichiarava inaccettabili e l'annuncio del fallimento dei negoziati (che per la verità non potevano andare oltre la prima seduta, dato l'atteggiamento persiano) veniva diramato dall'Agenzia Reuter.

Quali siano state le proposte inglesi non è dato di sapere. Lo stesso ministro degli Esteri, Morrison, ha detto oggi in Parlamento: «La Camera non può aspettarsi che io le renda note». Ma voci insistenti che circolano a Londra da ieri sera, dicono che il governo britannico e la Società Anglo-Iraniana sarebbero stati disposti ad offrire una certa somma (dieci milioni di sterline, si diceva) che servisse soprattutto a rendere possibile una continuazione dei negoziati.

Quali possano essere le conseguenze di questa decisione persiana è ora impossibile prevedere. Il primo ministro Mossadeq aveva dichiarato in una lettera scritta di suo pugno un paio d'ore prima della riunione di questa sera che avrebbe proceduto alla presa di possesso degli impianti della Compagnia della Persia meridionale, qualora questa non avesse accedulo alle sue richieste. Domani il premier chiederà al Parlamento il voto di fiducia. Intanto sulle raffinerie di Abadan è stata issata la bandiera persiana.

Quali misure intende prendere Londra? Le domande incalzano: gli inglesi interverranno ora coi paracadutisti? Gli americani interverranno urgentemente con funzioni di mediatori?

Si ha intanto da Nicosia di Cipro che i paracadutisti inglesi della XVI Brigata sono stati consegnati questa sera nei loro accampamenti. Nessuna dichiarazione ufficiale su questo argomento è stata pubblicata; ma non è stato dato di vedere alcuno dei soldati in giro nelle località vicine. Fonti abitualmente attendibili hanno affermato che i paracadutisti sono stati consegnati ai loro posti in vista dell'acuirsi della tensione anglo-iraniana.

Nessun mezzo di trasporto per via mare è a disposizione delle truppe questa sera nelle acque di Cipro. Ma è noto che a 30 ore di distanza e precisamente a Malta stanno sui propri ormeggi le due portaerei «Triumph» e «Warrior», le quali avevano portato dall'Inghilterra in quest'isola una settimana fa un contingente di 2000 paracadutisti. Cinquecento artiglieri, poi, sono giunti ieri a bordo della nave da trasporto «Devonshire».

Una sola cosa è chiara questa sera a Londra: che l'esasperato nazionalismo persiano da una parte e un certo inutile senso di dignità violata da parte inglese hanno lasciato a poco a poco maturare la situazione a favore di quella terza Potenza, la Russia, che, senza neppure bisogno di provocare questa o quella parte, finisce per essere ora la silenziosa dominatrice.

Secondo il giornale «Bakhtar Emrouz» di Teheran, organo del Fronte Nazionale, truppe sovietiche svolgerebbero attualmente esercitazioni notturne lungo la frontiera iraniana, in prossimità del settore di Beyat Haji. Alle esercitazioni prenderebbero parte anche formazioni di paracadutisti.

Occorre ricordare che, in virtù del trattato russo-iraniano del 1921, l'U.R.S.S. è autorizzata ad inviare proprie truppe in Persia per proteggere gli interessi sovietici, nella eventualità che forze armate di altri Paesi penetrino in territorio iraniano.

Un passo falso da una delle due parti — o da ambedue — può provocare il caos. E il caos in Persia è proprio quello che le Cancellerie occidentali hanno temuto maggiormente fin dal giorno in cui al Parlamento di Teheran si parlò di nazionalizzare le concessioni che gli inglesi avevano in affitto.

r. a.

Quindici morti in Baviera a un passaggio a livello

Monaco di Bav. 19 giugno.

Un treno viaggiatori proveniente da Monaco ha investito oggi un torpedone recante a bordo un gruppo di 23 gemiti, dodici dei quali sono rimasti uccisi sul colpo ed altri tre sono morti più tardi. Si lamentano inoltre otto feriti gravi e uno leggero. Solamente l'autista e un sacerdote, sbalzati fuori dal tremendo urto che ha mandato letteralmente in pezzi il torpedone, sono rimasti illesi.

Le possibili combinazioni per un nuovo governo francese

Si fanno i nomi di Pleven, Mayer e Petsche per la presidenza; probabilità anche per Bidault e Daladier

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 giugno.

Non si finirà tanto presto di almanaccare sui risultati del voto di domenica. Il primo e più ovvio esercizio consiste nel contrapporre il numero dei deputati e il non conforme numero dei suffragi ottenuti da ciascun partito, protestando in nome di una teorica giustizia proporzionale. Ma tutti sanno che questa era negata in partenza da una legge elettorale fatta apposta per ottenere una Francia governabile e non uno specchio matematico fedele dell'arcobaleno politico nazionale; senza contare che la veemente protesta contro la cosiddetta truffa elettorale perde autorità sulle labbra dei comunisti che nei Paesi europei dove hanno il potere ognuno sa quali riguardosi sistemi elettorali mettano in opera.

Ad ogni modo essi insistono con legittimo orgoglio sulla loro percentuale di voti che gli ultimi conteggi confermano pari a un buon quarto del totale. Ma gli avversari gollisti li seguono da vicino con circa il 22% sebbene non disponessero di una organizzazione propagandistica paragonabile a quella del partito comunista. Ognuno ha dunque motivo di menare vanto da quanto è successo sotto questo o quell'angolo di visuale. Comincia intanto la fase di attesa della riunione dell'Assemblea neo-eletta, dalla quale ci separa una quindicina tonda poichè la ripresa parlamentare è fissata alla data del 5 luglio. Subito dopo bisognerà formare il nuovo Ministero.

Si conferma che Queuille condotto in porto il trapasso dalla vecchia alla nuova legislatura non intende sostenere più oltre il peso del potere dopo svolta felicemente l'ardua missione e declina fin da ora la candidatura alla successione di se stesso. Già corrono i primi pronostici naturalmente ancora prematuri: a titolo di cronaca riferiamo i nomi di Pleven, Renè Mayer e Petsche che vengono lanciati come palloni sonda. In seconda linea si fanno anche quelli di Bidault e Daladier come papabili.

La formazione del nuovo Governo, prima che come scelta di uomini, si presenta come problema di maggioranza e di programma. Quale maggioranza legislativa può fornire la nuova Assemblea? Centro destro o centro sinistro? Le maggioranze possibili con questa Camera sono tre, come ha detto Pleven analizzando obiettivamente la situazione. La prima maggioranza teoricamente possibile sarebbe data da una unione nazionale comprendente tutti i gruppi meno la estrema comunista. Fintanto che i gollisti, finora avversari di tutti i partiti, non decidono di comportarsi come un partito tra partiti, tale formazione è esclusa.

Restano allora possibili altre due maggioranze: l'una più estesa comprendente tutti i gruppi della terza e quarta forza, cioè tutti i settori della camera meno le due ali golliste e comuniste; l'altra più ristretta e più a destra che lascerebbe fuori l'ala sinistra socialista. In attesa delle deliberazioni dei partiti è vano fare previsioni minute. Chi guardi più lontano osserva che si potranno avere successivamente due o più delle combinazioni accennate. Per ora gli indipendenti e altri moderati in genere raccogliendo un centinaio di deputati nella loro quarta forza fanno la voce grossa e proclamano che questa deve essere l'asse della nuova maggioranza. Per bocca del suo capo on. Duchet, la quarta forza si augura che i gollisti depongano la loro intransigenza e accettino di far parte di una larga coalizione. Ma su che programma? si domanda Reynaud di fronte alla medesima ipotesi. Quale programma comune si potrebbe mai concordare coi gollisti da un lato, e coi socialisti dall'altro? La medesima difficoltà è stata affacciata dal socialista Mollet a chi gli ha chiesto se crede possibile una collaborazione con Reynaud, massime in ragione dei criteri da seguire in fatto di economia e finanza. Molto riservati finora gli esponenti del *Rassemblement* gollista ai quali il successo elettorale imponente, eppure inferiore alle loro aspirazioni, assegna una grossa responsabilità proprio in quella sede parlamentare in cui meno facile riesce ad essi la manovra.

I. e.

Risultati definitivi

PARIGI, 19 giugno.

Il Ministero degli Interni comunica la seguente statistica sulla ripartizione di 614 seggi della nuova Assemblea.

	SEGGI	VOTI
Gollisti	115	4.039.889
Socialisti	105	2.764.924
Comunisti	100	5.001.618
Moderati	99	2.472.016
Radicali	92	2.194.213
Democristiani	84	2.225.255
Vari d'Oltremare	13	
Indip. d'Oltremare	6	
Ras. Dem. Africain (affine ai comunisti)	3	

Non sono compresi i 5 seggi del Basso Reno, dove i risultati delle elezioni sono stati contestati; i 2 seggi della Guinea e quello dell'Oceania (dove le elezioni avranno luogo il mese prossimo) e il seggio della Nuova Caledonia (elezioni in settembre).

Ecco la statistica generale dei voti per la Francia metropolitana, escluso il Dipartimento del Basso Reno:

iscritti	24.644.565
votanti	19.300.000
suffragi espressi	18.678.013

Si comunica d'altra parte da fonte ufficiale che nella Francia metropolitana, eccettuato il Dipartimento del Basso Reno, il Partito Comunista ha perso complessivamente 469.330 voti, con una diminuzione dell'2,57 per cento rispetto ai voti ottenuti nel 1946.

Margaret Truman sarà a Roma martedì

Parigi, 19 giugno.

Margaret Truman lascierà Parigi lunedì prossimo alle 19,50 diretta a Roma. Dopo un soggiorno di circa una settimana nella capitale italiana, la figlia del Presidente degli Stati Uniti si recherà a Napoli dove s'imbarcherà per gli Stati Uniti.

I prezzi salgono in Inghilterra

Misure del Governo per combattere l'inflazione

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 giugno.

Il nuovo Ministro del Commercio (presidente del Board of Trade) sir Hartley Shawcross, ha annunciato oggi la prima di una serie di misure studiate dal suo dipartimento per contribuire a combattere l'inflazione.

Il problema dei prezzi che tendono pericolosamente a salire di giorno in giorno è stato portato in primissimo piano nel giro di queste settimane dalla tradizionale serie delle convenzioni sindacali di primavera.

In questi congressi l'argomento dei prezzi che salgono, del costo della vita che annulla a breve scadenza i pochi miglioramenti sindacali che vengono concessi, è stato un ritornello sempre più frequente e tanto più facilmente orecchiabile in quanto, nel regime di direzione economica istituito da Cripps, gli inglesi, negli ultimi anni, si erano abituati a una piacevole stabilità dei prezzi. Le disposizioni emanate da sir Hartley Shawcross proibiscono ai fabbricanti e grossisti di fissare il prezzo minimo di vendita degli articoli al pubblico. Fino ad oggi il sistema era largamente praticato e il negozio, grande o piccolo, che si rendeva colpevole di vendere al pubblico un prodotto a un prezzo inferiore a quello fissato dal fabbricante, veniva severamente punito dai fornitori stessi.

Qualche settimana fa il problema fu portato in America dinanzi alla Corte suprema e i giudici americani rivendicarono al venditore al minuto il diritto di vendere al prezzo più basso possibile. Questa sentenza provocò un'ondata di concorrenza commerciale fra alcuni grandi magazzini a Nuova York: una gara ad abbassare i prezzi, che si risolve in una ondata di vendite. A Londra, lo stesso Ministero del Commercio non prevede niente di simile (forse anche perchè qui il margine di denaro che resta in tasca ai cittadini, dedotte le spese essenziali, è molto più basso che in America) nè si prevede che i prezzi possano diminuire sensibilmente.

La disposizione emanata oggi ha soprattutto carattere di una affermazione di principio nel codice degli usi commerciali. Ma ha anche in campo politico un carattere indicativo: significa che, in mancanza di una politica di fermo controllo dei prezzi (cosa impossibile anche perchè i prezzi sono troppo legati ai mercati internazionali delle materie prime) il governo laburista vuole mostrare, per lo meno, le sue buone intenzioni.

r. a.

Sarà processato a Praga il giornalista americano

Praga, 19 giugno.

Il ministro degli esteri cecoslovacco ha informato stamane l'ambasciata statunitense che William Oatis, il corrispondente dell'agenzia americana «Associated Press», arrestato recentemente a Praga, sarà sottoposto a regolare processo, il cui inizio è previsto nei prossimi giorni.

Possibilità di lavoro per le maestranze italiane specializzate

L'America utilizzerebbe le nostre fabbriche d'aerei

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 giugno.

Con le nomine di Eisenhower per il comando del settore meridionale dello schieramento atlantico, la coalizione occidentale ha superato felicemente uno dei maggiori ostacoli soprattutto perchè ora è finalmente aperta la via alla soluzione di altri complessi e finora trascurati problemi della massima importanza sia sotto l'aspetto politico che economico e militare: quelli connessi allo sviluppo della produzione bellica europea ed alla sua integrazione collo sforzo industriale americano.

Per rendersi esatto conto della possibilità produttive dell'Europa, com'è noto, Truman ha inviato il suo consigliere speciale Averel Harriman a compiervi un giro per studiare con gli esponenti militari ed economici dei paesi alleati tutti i problemi connessi direttamente e indirettamente all'aumento della produzione. In particolare è intenzione di Harriman tentare di raggiungere lo scopo senza sovvertire gli sforzi per la ricostruzione civile ed anzi, se sarà possibile, contribuire mediante lo sviluppo delle capacità industriali inutilizzate al miglioramento delle condizioni di vita delle nazioni alleate.

Alla fine del suo viaggio Harriman consiglierà a Eisenhower ed allo Standing Group, attraverso il presidente, quali provvedimenti e decisioni occorrerebbe prendere «per saldare assieme gli sforzi produttivi europei e per sviluppare la inutilizzata capacità industriale europea».

Secondo gli ambienti militari degli Stati Uniti interessati al problema, da noi interrogati quest'oggi, la questione di affidare alle industrie europee almeno una parte della produzione bellica richiesta dalle esigenze di riarmo comuni, si divide in due principali esigenze: produzione di armi da fabbricare con materie prime americane su brevetti americani, e creazione o trasformazione di centri tecnici già esistenti per la manutenzione di armi, mezzi, ed aerei di produzione americana ora in dotazione agli eserciti alleati.

Tenendo presente la nostra attrezzatura industriale, si pensa qui che l'Italia potrà contribuire in modo notevole alla realizzazione dell'una e dell'altra esigenza soprattutto nel campo delle produzioni navali aeronautiche e delle manutenzioni. Si è rilevato che per quanto riguarda il programma di costruzioni aeronautiche americane, gli Stati Uniti hanno destinato circa quattro miliardi di dollari all'acquisto di materiale aeronautico, ciò che impegna quasi totalmente la capacità produttiva delle industrie relative. Molti lavori di riattamento manutenzione e rammodernamento sono lasciati in sospeso non perchè manchino i fondi necessari ad eseguirli, ma perchè i settecentomila operai americani adibiti a questo ramo della industria sono interamente assorbiti dalle produzioni di nuovi tipi.

L'industria aeronautica italiana assorbe invece solo una piccola frazione degli operai specializzati anche perchè i fondi ordinari e straordinari messi dal Governo a disposizione delle industrie relative non raggiungono i duecento milioni di dollari. Sarebbe interesse quindi degli ambienti militari americani utilizzare questa riserva di manodopera specializzata che si fa ammontare qui a circa duecentomila operai, per trasformare le industrie aeronautiche italiane in centri di manutenzione delle forze aeree americane ed alleate di Europa e dei settori mediterraneo e mediorientale.

E' da segnalare inoltre che si sta studiando anche un'altra possibilità per utilizzare la capacità industriale italiana: quella di invitare al di fuori dei programmi di riarmo atlantico ed a titolo strettamente cooperativo, alcune industrie italiane a concorrere alle aste pubbliche americane per la fornitura all'aviazione statunitense di materiale aeronautico.

Ostacoli legali molto notevoli si oppongono però, a quanto sembra, a questa soluzione, ma si sta investigando la possibilità di utilizzare almeno le ditte italiane come sub-fornitrici di industrie aeronautiche americane.

g. t.

CRONACA CITTADINA

La più grande e più bella centrale di tutta Italia

L'edificio per la Centrale del latte sarà ultimato il prossimo mese

Subito verrà iniziato il montaggio dei moderni macchinari ed in novembre la città avrà 150 mila litri di latte pastorizzato al giorno

I lavori per la costruzione della Centrale del Latte sono giunti a buon punto: nei primi giorni di luglio verranno disarmati i grandi archi di cemento armato che costituiscono la ossatura del padiglione centrale ed entro il mese i fabbricati saranno pressochè ultimati ed in grado di accogliere i macchinari. Il ritmo dei lavori è stato finora mantenuto secondo il programma fissato e pertanto è quasi certo che la Centrale entrerà in funzione nel prossimo novembre.

Più volte si è scritto di questo progetto che dovrà risolvere il problema dell'approvvigionamento del latte alla città, ma sempre con accenni sommari. Poichè la Centrale sarà la più grande e la più bella d'Italia è opportuno, pertanto, fare una descrizione, sia pur breve, tanto degli edifici quanto del suo funzionamento.

Il complesso di fabbricati sorge nel grande quadrilatero delimitato da via Filadelfia e dai corsi Sebastopoli, Siracusa, Orbassano ed occupa una area di 28 mila metri quadrati. La Centrale vera e propria è costituita da un grande salone affiancato da due costruzioni più basse. L'insieme ricorda lo stile di «Torino-Esposizioni» ed anche l'interno del salone, come quello del palazzo del Valentino, è in ogni punto utilizzabile perchè privo di pilastrature intermedie. Il soffitto è infatti tenuto sospeso all'altezza di m. 10,80 dal suolo per mezzo di funi d'acciaio tracciati agganciate a 22 archi in cemento alti 23 m.

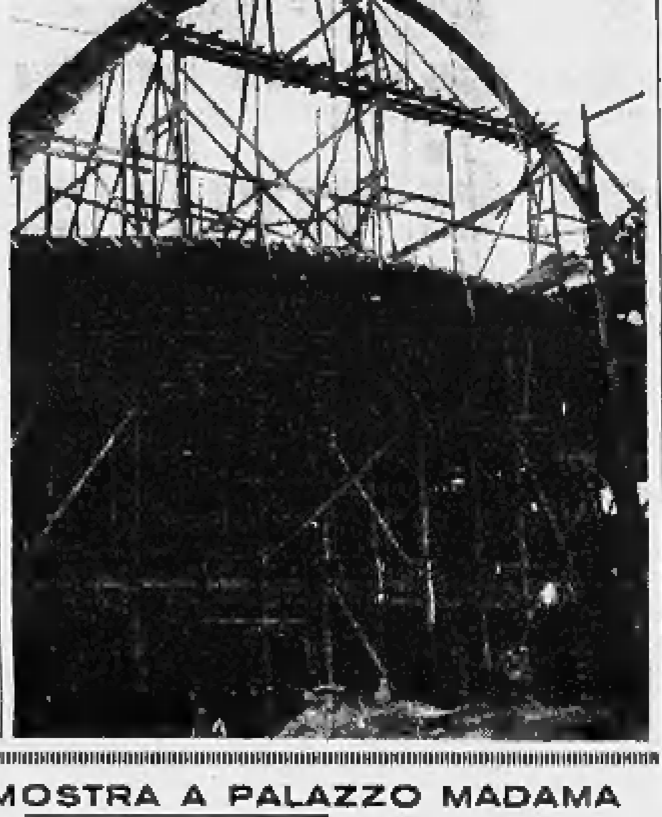
Attorno a questo nucleo centrale sorgono gli altri fabbricati che delimitano due grandi cortili. A destra di chi entra in Centrale si affacciano gli edifici destinati all'amministrazione, agli impiegati, ai laboratori di controllo del latte sia in arrivo che in partenza per le analisi qualitative e batteriologiche. A sinistra, in costruzioni simili, sono alloggiati i servizi per gli operai: spogliatoi, docce, pronto soccorso, lavanderia ecc. Completano lo stabilimento una centrale termica con due caldaie che potranno funzionare a carbone, a nafta ed a metano; un grande serbatoio di riserva d'acqua; un complesso frigorifero. Saranno pure aperti uno spaccio per il personale ed un «milk bar» con giardino per il pubblico.

Il funzionamento della Centrale è razionalmente organizzato in un senso unico: tutto il movimento (rifornimento, lavorazione e smistamento del latte in città) si svolge cioè da destra a sinistra con conseguenti celerità ed ordine.

Tanto i macchinari — donati dall'«Unicef» — quanto la centrale sono suscettibili di variazioni: per consumi superiori alla media attuale in misura tale da richiedere l'installazione di altre macchine, il salone potrà essere prolungato nella parte retrostante; gli impianti possono essere aggiornati continuamente per seguire l'evoluzione della tecnica. Tutte le operazioni di lavatura, sterilizzazione, tappatura delle bottiglie si svolgono automaticamente. I pastorizzatori sono due, sufficienti a far fronte ad un consumo di 150 mila litri di latte al giorno.

Il costo complessivo della Centrale si aggira sui 750 milioni, compresi i 175 che costituiscono il valore dei macchinari che l'«Unicef» ha donato con la clausola che per un certo numero di anni sia fornito gratuitamente a certi istituti di beneficenza un determinato quantitativo di latte.

Il funzionamento della Centrale dovrà garantire un regolare rifornimento alla città, la conservazione del pieno potere nutritivo del latte e tutti i requisiti igienici; il pubblico stesso potrà assistere alle lavorazioni entrando nella centrale da un accesso appositamente stabilito. Contro questi vantaggi vi sarà un aumento del prezzo del 20-25 per cento. Il prezzo rimarrebbe tuttavia stabilizzato perchè non turbato dai noti squilibri stagionali fra domanda e offerta. A questa regolamentazione provvederebbe un apposito organismo che ripartirebbe tutto il latte della campagna curandone il collocamento di supero su altre piazze nei periodi di sovrabbondanza e importandone da altre zone nella stagione di magra. Alla stabilizzazione del prezzo ed al buon funzionamento della Centrale dovrebbe anche concorrere l'impostazione stessa della società formata da 4 categorie che dalla produzione al consumo sono rappresentate in proporzione paritetica e dal Comune che rappresenta i consumatori. Ne è stato nominato presidente il marchese Pallet di Susi; vice-presidente è un rappresentante del Comune.



VISITARE LA MOSTRA A PALAZZO MADAMA

La moda in 5 secoli di pittura

La grande esposizione internazionale si chiude alla fine del mese

Non v'è dubbio, l'arte sta traversando un momento felice, per quanto riguarda i favori del pubblico. Ha quell'assenteismo che ancora or non è molto si deplorava, si è assistito a un rapido risveglio di interesse, che se anche non può essere del tutto illuminato e capace di distinzioni precise — sarebbe eccessivo pretenderlo — è pure sintomo assai promettente. Le mostre, siano di arte antica o moderna, sono frequentate da un pubblico numeroso: e le maggiori manifestazioni, di questa primavera artistica, hanno veduto degli interventi, che in certi giorni non è esagerato chiamare di folla. La mostra del Caravaggio, a Milano, ha battuto tutti i primati in questo campo: e qui a Torino, quella dei «Cinque secoli di moda nella pittura» aperta da oltre un mese a Palazzo Madama, ha avuto una frequenza davvero notevolissima di visitatori, a tener conto solamente di quelli paganti — e nonostante il prezzo abbastanza alto del biglietto — essi sono stati sino a oggi circa trentamila, vale a dire più che mille al giorno «come media»: il che significa, per i giorni festivi, una affluenza di alcune migliaia.

In realtà, tra le duecento opere circa che testimoniano della evoluzione della moda e del costume tra il Quattrocento e l'Ottocento, e che per questo motivo documentario già offrono un singolare interesse di illustrazione storica vivida e suggestiva, ce ne sono in buon numero di quelle che attingono a valori d'arte di primo piano, e che meritano di essere vedute e godute e studiate anche solo da questo punto di vista: e che valgono, di per sè sole, un viaggio.

Dove ritrovare, ad esempio, l'occasione di vedere in una sol volta riuniti i due preziosi Cranach convenuti uno da Vienna e l'altro da Monaco: l'uno e l'altro tanto intensamente ricchi di quella suggestione nordica che li fa così remoti dall'arte nostra? Oppure quel famoso ritratto di Enrico VIII di Holbein il giovane, mandato dalla Corsini di Roma, che meglio riesce a caratterizzare la figura storica di quel sovrano che non decine di pagine di letteratura. O quel delizioso quadretto di Cornelis Engelbrechtsen «La Maddalena e San Giovanni Battista», venuto qui da Aquisgrana a portarci il profumo di una religiosità così intima e pur così ingenuamente sensuale? O la purissima tavola attribuita a Jacobello del Fiore, gemmante nel suo nitore stilistico; o quei cassoni che Firenze e Venezia hanno mandati, festosamente narrativi nei loro intarsi di colore splendido. Ecco ancora il Maestro della Leggenda di Sant'Orsola, in quel «Battesimo di Sant'Orsola» venuto da Norimberga; ecco i Rubens, ecco i Van Dick, ecco il salonçino dei veneziani del Settecento, piccola accolta di capolavori: dai due famosissimi Guardi «Il Ridotto» e il «Parlatorio delle Monache» ai Pietro e Alessandro Longhi; ed ecco il Reynolds, ecco — citiamo come la memoria suggerisce — il Winterhalter, ecco i bellissimi ritratti italiani della prima metà dell'Ottocento, da Hayez a Puccinelli a Grigoletti, ecco i Lega così limpidamente poetici. E quante altre cose occorrerebbe citare! Ma un certo piacere di impreveduta scoperta va pur lasciato al visitatore.

a. r.

La via del ritorno

In un albergo cittadino è stato fermato iernotte il diciannovenne Giuseppe Puliserpi. Da giovedì scorso egli aveva abbandonato il proprio domicilio ad Occhieppo Superiore, perchè disoccupato, con la speranza di trovare lavoro a Torino. Il Puliserpi sarà riaccompagnato ad Occhieppo.

Da agenti della Questura di Genova è stato riconsegnato alla madre Quercia il tredicenne Giuseppe Prato, pure fuggito di casa alcuni giorni or sono.

Anche il "senso unico,, ha i suoi inconvenienti

Indicazioni poco chiare - Basterebbe un cartello in via XX Settembre che dica: "I tram risalgono per via Arsenale,,

In quattro vie del centro — XX Settembre, Arsenale, Sacchi e San Secondo — è stato istituito il senso unico. A tutti gli angoli sono state collocate le paline di avvertimento: chi trasgredisce incorre nella multa. La disposizione ha lo scopo di facilitare il traffico in alcune zone di solito molto congestionate e di diminuire la possibilità di incidenti. Giustissimo. Si potrebbe, anzi, dire che si è aspettato troppo a prendere questo provvedimento.

Finora non si è fatto molto per migliorare la circolazione nelle vie centrali; meglio, sono stati adottati numerosi accorgimenti, ma senza un preciso ordine, più come misure di emergenza che come applicazione di un piano organico. Il problema è, senza dubbio, difficile, e richiede lunghi e metodici studi. Un avvio in questo senso c'è già stato, ora si tratta di proseguire.

Era naturale che, nel frattempo, si ricorresse a provvedimenti, per così dire, di emergenza, come è stato il parziale divieto di sosta in via Roma, l'istituzione del senso unico in alcune vie. Altro grave problema da affrontare è quello dei posteggi, che crescono ogni giorno di numero e di ampiezza.

In via Sacchi e in via San Secondo, in via Arsenale e, in via Venti Settembre si è adottato, dunque, il criterio che già vigeva in via Carlo Alberto. E' stata una cosa improvvisa, e, bisogna riconoscerlo, ha avuto conseguente piuttosto complesse.

V'è stato un po' di disorientamento fra il pubblico: equivoci, discussioni e perdite di tempo. Bisogna anche dire che le autorità municipali non hanno precisamente aiutato la gente ad orientarsi. In via XX Settembre, per esempio, sono state soppresse le linee tranviarie che procedevano da piazza del Duomo a Porta Nuova. Sui cartelli indicatori delle fermate è stato scritto: fermata soppressa, ma nessuno si è preoccupato di aggiungere che i tram ora passano in via Arsenale.

D'accordo, i giornali ne hanno parlato più volte, ma si sa come il mondo sia pieno di distratti.

Fin che non ci si abituerà al passaggio del tram in via Arsenale, molti perderanno tempo in via XX Settembre, a cercare una fermata che non sia stata soppressa. E percorreranno tutta la via sino a Porta Nuova, per niente. Vogliamo aiutarli, costoro?

Per i medici di fabbrica

L'Ente naz. di propaganda per la prevenzione degli infortuni (E.N.P.I.) ha organizzato un Corso di aggiornamento culturale per medici di fabbrica cui prenderanno parte, quali conferenzieri, titolari di Cattedre Universitarie, docenti di medicina del lavoro, di traumatologia, di legislazione sociale. La inaugurazione del Corso avverrà il 21 corr. mese alle ore 10 nell'Aula dell'Istituto di Patologia generale dell'Università in via Michelangelo angolo via P. Giuria. Per le iscrizioni, gratuite, rivolgersi all'E.N.P.I., via Giolitti 3. Ai medici frequentatori sarà rilasciato un diploma.

Sciopero di protesta della C.d.L.

Licenziamenti alla "Bona,,

L'Unione Industriale ha notificato alla Camera del Lavoro che il Lanificio Bona, per evitare un netto peggioramento della situazione aziendale, ha deciso di adeguare il suo carico di mano d'opera alle reali possibilità di lavoro, procedendo entro il 10 luglio al licenziamento di 250 dipendenti.

La segreteria della C.d.L. ha ieri protestato in un suo o.d.g. «contro l'installazione di un comando militare straniero nel territorio nazionale». Per lo stesso motivo, numerosi o.d.g. sono stati approvati dai socialcomunisti in varie fabbriche: in alcune di esse, anzi, il lavoro è stato sospeso per alcuni minuti.

Urtato da un'auto in corso Regina Margherita il settantaquattrenne Giacomo Meschiao fu Pio cadeva al suolo e si fratturava il femore. Al Martini veniva giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Con un berretto di carta e una cazzuola il ladro si era camuffato da muratore

Il furto nella panetteria; l'inseguimento; la scoperta nel cantiere edile
Acrobatica emozionante fuga tra le impalcature - La scomparsa

Verso le ore 15 di ieri la signora Angiolina De Filippi stava servendo un cliente nella sua panetteria di via Exilles 62. Ad un tratto uno strano rumore veniva dal retrobottega: come un fruscio di piedi, il muoversi cauto di una persona. Credendo che fosse il marito, lo chiamava ad alta voce: non avendo ottenuto risposta s'impressionava e andava a vedere.

Sulla soglia del retrobottega restava di sasso, impietrita dallo spavento. Un uomo sulla quarantina, alto, atletico, col naso schiacciato da pugilatore, vestito con un paio di pantaloni di tela verde e un maglione a righe gialle e azzurre, stava fuggendo per la porta che dava sul cortile, tenendo in pugno una borsa della signora, contenente denaro e valori per 150 o 200 mila lire.

— Zitta! — sussurrava il ladro — non parlare!

Ma la De Filippi emetteva un urlo terribile, acuto, prolungato: il lestofante si spaventava, sentiva sopraggiungere il cliente dal negozio, lasciava cadere sul pavimento la borsa e se la dava a gambe, mentre la povera signora, annichilita, s'accasciava su di una sedia, colta da mancamento. Il ladro, balzato nel cortile, inforcava la bicicletta che aveva deposta in un angolo, usciva in istrada e cominciava a pedalare furiosamente. Ma intanto, alle sue spalle, si organizzava l'inseguimento: il marito della De Filippi, entrato nel retrobottega pochi istanti dopo l'impressionante episodio, inforcava a sua volta una bicicletta e si lanciava sulla scia del malvivente, seguito a ruota da amici.

La gara ciclistica di nuovo genere era alquanto combattuta e di percorso tortuosissimo: l'uomo dai pantaloni verdi cambiava ogni momento itinerario, svoltava in vie e viuzze, cercando evidentemente di far perdere ogni traccia di sè: ma gli inseguitori erano tenaci e non lo mollavano. Anzi, aumentavano sempre più di numero. Qualcuno aveva telefonato alla Celere, al commissariato di P. S. San Donato; e già, di lontano, si udiva l'urlo della sirena della «Jeep». Ad un certo momento il ladro infilava v. del Lionetto: aveva un centinaio di metri di vantaggio e quando gli altri imboccavano la stessa via, non lo vedevano più. Dove s'era cacciato?

Un passante indicava con sicurezza un cantiere edile:

— Un tale con la maglia gialla e azzurra che pedalava come un pazzo? E' entrato lì dentro, non posso sbagliarmi!

Infatti il ladro era entrato nel cantiere. Con mossa fulminea aveva gettato la bicicletta in un angolo e, adocchiata una bustina di carta, di quelle che usano i muratori, se la metteva in testa: infine, impugnata una cazzuola, fingeva di lavorare, curvo vicino ad un mucchio di legname. Gli inseguitori mettevano al corrente della situazione l'assistente ai lavori.

— Vi sbagliate — diceva questi — qui ci sono dodici operai, tutti galantuomini, io li conosco, non ci sono musi di qui.

Ma, guardandosi attorno, fortemente si meravigliava:

— Come? Che scherzo è questo? Prima erano dodici, adesso sono tredici! Ce n'è uno in più!

— E' il ladro! E' lui! Il ladro!

Il lestofante, vistosi scoperto, gettava via bustina e cazzuola e si dava alla fuga. Intanto arrivava la Celere, gli agenti irrompevano nel cantiere. Ma ormai il ladro, dotato di un'agilità fuor del comune, s'arrampicava sulle impalcature, evitava l'incontro con un paio di muratori decisi a catturarlo e, lasciandosi scivolare giù per un trave, cadeva in un terreno incolto, dietro la casa in costruzione. L'immediata battuta dava esito negativo. Qualcuno affermava d'aver visto un uomo con i pantaloni verdi allontanarsi aggrappato alla parte posteriore di un autocarro. Le ricerche continuano oggi: pare che l'individuo sia stato già identificato in un pericoloso delinquente abituale, ricercato per numerosi altri reati.

La morta trovata in cantina non è stata identificata

La necroscopia della donna — trovata cadavere dopo parecchi mesi dal decesso in un sotterraneo di via Saluzzo 7 — è stata eseguita ieri dal prof. S. Tovo. Secondo i primi risultati della lunga e laboriosa autopsia, pare trattarsi di morte naturale. Non sono state riscontrate sul cadavere tracce di violenze o di lesioni. La perizia è terminata alle ore 13. Il capo della Squadra Mobile dott. Maugeri e il Commissario Ferrito ne hanno preso atto per un ulteriore sviluppo delle indagini, soprattutto circa l'identità della poveretta, su cui permane sempre il mistero. La morte dovrebbe quindi attribuirsi a malore né bisogna dimenticare che il decesso è avvenuto di pieno inverno. Per appurare l'identità della sconosciuta sono state interrogate parecchie donne che soglino frequentare nottetempo Porta Nuova dove si ritiene che la disgraziata solesse aggirarsi. Ma nessuna di queste nottambule ha riconosciuto i tratti d'una qualunque conoscente.

Paurose crepe si aprono in una casa di via Artisti

Diversi inquilini dello stabile di via Artisti 13 stanno vivendo da tre giorni a questa parte ore di autentica e giustificatissima ansietà. Nei piani superiori sono state infatti rilevate alcune crepe che possono far temere il pericolo di un crollo.

Del fatto venivano subito avvisati i vigili urbani della zona i quali disponevano perchè si provvedesse ad opere di puntello. Alcuni locali sono stati inoltre sgomberati. Il primo allarme è stato dato da una donna la quale, alzatasi al mattino, notò nella parete sopra la testata del letto una fenditura lunga un paio di metri e dello spessore di alcuni centimetri. In conseguenza di ciò ieri pomeriggio è stata compiuta una perizia da parte del Genio Civile i cui risultati ancora non sono noti.

Va notato che lo stabile di via Artisti 13 era stato parzialmente distrutto in un bombardamento aereo e che i restauri vennero compiuti circa quattro anni or sono. Potrebbe darsi quindi che le crepe ora rilevate siano una conseguenza dei danni subiti durante la guerra. Tuttavia è da escludere una minaccia immediata, d'altra parte le autorità competenti già stanno disponendo per i provvedimenti del caso.

Un mazzo di chiavi è stato rinvenuto alle ore 1 della notte fra lunedì e martedì in piazza S. Carlo e portato al nostro giornale che a sua volta provvide a depositarlo all'Ufficio oggetti smarriti del Municipio. Sono sei chiavi.

Piena assolutoria dall'accusa di aver picchiato due detenuti

Un agente di custodia si fa frate mentre l'altro continua la carriera

Tre guardie carcerarie, Lo Piano Claudio, Ponzo Francesco e Tella Carmine erano appellanti contro una sentenza del nostro Tribunale Penale che nel novembre scorso le aveva assolte per insufficienza di prove dall'avere picchiato due detenuti.

Costoro non erano degli ignoti, avevano anzi una quasi celebrità nel mondo criminale. Erano Vincenzo Barbaro e Robazza Luigi, i quali dividevano la stessa cella. Il primo detto il Rocambole della truffa e il Robazza che aveva fatto parlare la cronaca quando aveva lanciato la falsa notizia di avere vinto 80 milioni al Totocalcio.

I due organizzarono una evasione nel febbraio del '47 dalle nostre carceri che per poco non riuscì sebbene Barbaro fosse riuscito a segare le sbarre della cella mentre per non compromettersi si era messo a cantare gli inni italiani e il Robazza cantava la Marsigliese coprendo il rumore prodotto dalla sega che mordeva le sbarre. Dopo avere superato un muro di cinta, il Robazza cadde malamente ferendosi e Barbaro per non abbandonare il compagno restò sul posto. E' vero però che in soccorso da una sentinella che gli puntò il moschetto, sicchè entrambi furono riacciuffati e condotti nelle celle di rigore dove in quel tempo vi erano pure i tre criminali della strage di Villarbasse. Costoro al processo sarebbero stati gli unici testi se non fossero stati successivamente fucilati.

Come Robazza e Barbaro arrivarono nelle celle: a pedate e pugni diceva l'accusa. Barbaro però scrisse al Procuratore della repubblica che preferiva non insistere nella denuncia dacchè si «sentiva purtroppo destinato ad abitare ancora qualche anno nelle carceri italiane». Il Robazza invece sostenne che in conseguenza delle botte aveva perso la vista da un occhio, ma risultò attraverso una perizia che l'aveva persa dalla nascita.

Al processo d'appello i tre agenti avrebbero dovuto comparire davanti i giudici, ma l'ex-agente Lo Piano non è intervenuto perchè si è fatto frate in un ordine quasi di clausura del Meridione ed è quindi passato dalla custodia dei detenuti alla custodia delle anime. La Corte ha accolto l'appello degli agenti carcerari sostenuto dal loro difensore avv. De Marchi ed ha riformato la sentenza del Tribunale mandandoli assolti per non aver commesso il fatto, sicchè potranno senza nocumento proseguire la loro carriera uno nella casa di pena e l'altro nella casa del Signore.

Iniziata ieri sera la festa della Consolata

Tradizionale per i Torinesi è l'illuminazione in onore della Consolata, patrona della città. Sin dalle prime ore di ieri sera migliaia e migliaia di luci sfolgoravano in tutti i rioni. Nel centro lo sfarzo di luci è stato imponente. Verso il Santuario sono affluiti cortei di fedeli che hanno sostato a lungo sulla piazza antistante per ammirare il suggestivo effetto della cupola inghirlandata di luci multicolori.

Nel tempio le funzioni si sono iniziate con la predica del vescovo di Cesena S. E. Gili cui ha fatto seguito la benedizione pontificale e la cosiddetta «serenata alla Madonna». Il Santuario si è riaperto poco prima delle 4. Il rettore mons. Bazzvalle ha celebrato la prima Messa. Alle 8 officierà S. Em. il Cardinal Fossati. Nel pomeriggio verso le 18 comincerà poi a sfilare per le vie del centro la grandiosa processione cui parteciperanno oltre, al Cardinale, i Vescovi Gili, Bottigo, Re, Rostagno.

I rumori

E' cominciato il caldo. Sono cominciati i rumori. Si tengono le finestre aperte per respirare e dalle finestre entra un frastuono intollerabile: pensate di quanti colpi, stridori, ronzii, rombi, grida, musiche, è formato quel frastuono. C'è un tram che passa sferragliando (i tram sono tra i veicoli più assordanti e molesti), c'è una radio che bercia a pieno volume, c'è il moto-scooter che sfreccia via sparando fucilate con lo scappamento aperto; e all'angolo della via qualcuno picchia su di una lamiera; sul marciapiede tre uomini discutono ad altissima voce. Provate a scrivere, a lavorare, a riposare: impossibile. Anche di notte il fracasso imperversa: nei viali si svolgono corse auto-motociclistiche, le comitive rincasando cantano a squarciagola. Chiudere la finestra? Si soffoca dal caldo. E allora? Non si pretende il silenzio assoluto: ma soltanto un periodo di moderazione nel far rumore. La calma distende i nervi, allunga la vita.

Sull'economia sovietica parlerà domani sera alle 21, nel Salone dell'Associazione Culturale Italia-U.R.S.S. (v. Accademia delle Scienze 2), il dr. Ruggero Cuminotti della Segreteria Regionale del Consigli di Gestione. Ingresso libero.

Per il bimbo cieco e mutilato

Le offerte per il piccolo mutilato Pierino Sola non accennano a diminuire: ogni giorno si presentano alla redazione del nostro Giornale ragazzi, operai, professionisti, madri di famiglia, tutti con una busta contenente del denaro, e lasciandoci le buste ci pregano di far pervenire al Sola parole di affetto e di conforto. Un bambino ci ha consegnato 500 lire «perchè Pierino guarisca presto» ed ha voluto che noi scrivessimo il suo augurio sul giornale. Gara di bontà veramente commovente.

Dipendenti reparto selleria Pinin Farina L. 3110, N. N. 500, Luciano e Enrico F. 300, Romano Aldo 150, N. N. 1.000, N. N. 900, Gruppo impiegati off. 19 e 90 Fiat Mirafiori 9.500, Federico Licci ricordando il suo nonno Nino 2.000, Fernando 500, N. N. (S. Remo) 500, Maria e Rita 500, mamma e bimbo 1.000, Fracchia Paolo 500, Pierino Sola 1.000, la mamma di Daniela 1.000, il piccolo Anton Giulio 500, avv. Pino Levi (Cavaglione) 1.000, Magliano Maria Angioletta 500, E. M. (Arvier) 1.000, Maria Vecchietti e Re Teresa (Ciriè) 2.000, L. S. Biella ed il piccolo R. M. implorando grazie e benedizione da S. Antonio 3.000, gli alunni della 1a media C di Ivrea 3.000, due ditte Spell. viaggi Santhià 500, famiglia Pelretti Pietro Michele 1.000, Copisteria 1.000, Maria a ricordo di un caro defunto 1.000, M. G. B. 1.000, E. G. 1.000, Giuseppe e Flavia 2.000, Robertino perchè guarisca presto 500, famiglia Z.A.C. A.L. 1.000, R. G. 1.000, ricordando le mie care nonne Maria Antonietta 1.000, Massimo 1.000, per S. Giovanni 500, Amalia 1.000, Gina e Sandra 1.000, N. N. 1.000, Bianca e Beppe 1.000, Gallo Giovanni 1.000, V. Carluccio 500, Da Marrina 5.000, un gruppo impiegati dell'Invicta 1.500, N. N. 500, Vera e Giorgio 1.000, Carla e Mario Gnidi 500, N. N. 500, Carletta 1.000, un gruppo di amici 5.000, in memoria dell'ing. Signoretti N. N. 1.000, N. N. 500, Gianpaolo e Anna 2.000, Pinaldo 2.000, Marina da Biella 500, M. e A. in memoria della nonna 1.000, Valeria di Alessandria 1.500, le sorelline D. e G. 500, C. G. 500, un gruppo d'impiegate dei telefoni di Torino 4.000, famiglia Capra a memoria del suo Mario 500, Falchero Giuseppe 500, Sandro e Bruno 700, E. T. B. 1.000, N. N. N. 1.000, N. N. 1.000, N. N. 1.000, il piccolo Sergio 1.000, Otto 500, dirigenti e maestranze F.I.S.I. 5.000, un disoccupato 900, bambine Marone 3.000, Luisa Eprice 1.000, Boella Gian Carlo (None) 1.000, Vallinotto Antonio (None) 500, ing. G. O. 5.000, R. G. 1.000, G. S. 100, L. S. 100, Maddaro 1.000, Maria e Agostino Recrosio 1.000, Giampiero Rizzi 500, Maurizio e Massimo 500, i fratellini Bianco 1.000, Torino-Chivasso 1.000, Monteu Rocco 500, Aroca Matilde 500, Jota e Nanà 1.000, dott. Trombetta 500, Rossi 300, N. N. 200, signora Maschera 500, Beppe Trambusti 500, la Madrina del s'ernalai 500, Teresa V. e Carla 500, Giorgio e Franco Testa 500, Enrico e Dany Bolognino 5.000, A. T. 30.000, Croce Azzurra dei cavalieri di S. Giorgio 10.000, un nonno a nome delle nipotine Mariella e Giuliana 10.000. Totale L. 145.920. Somma precedente Lire 500.362. **Totale gen. L. 646.282.**

La contingenza dei parrucchieri

L'indennità di contingenza per il personale dipendente da negozi di barbiere, parrucchiere, acconciatori per signora, pettinatrici ed affini, dal 20 maggio è stabilita nella seguente misura: uomini oltre 20 anni 620 lire al giorno; donne oltre 20 anni famiglia 620; donne oltre 20 anni 510; uomini dai 18 ai 20 anni 410; uomini e donne dai 17 ai 18 anni 325; apprendisti 1° anno 133; 2° anno 190, 4° anno 230.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA GASTORE via Stampatori 4 (ang. via Garibaldi) questa sera ore 21,15 seconda vendita all'asta dell'arredamento artistico di proprietà del prof. Hans Tomme di Sanremo.

ASTE SERALI ALLA GALLERIA CODERO' & C., Via Po 4, t. 48.116. Oggi ore 21 precise, XIV vendita all'asta degli oggetti già descritti in catalogo ed in questo quotidiano. Dalle 15,30 alle 18 viene esposto quanto sarà venduto in giornata.

MEDIUM, chiaroveggente. Svelando il Vostro passato Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Recatevi da *Pedrazzini*, v. Monginevro 86 (1° piano), tel. 380-049, dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a *Milano*, via *Cadore* 31 tel. 50-56-50. Riceve anche a sera.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via Garibaldi 4 - Tel. 591-107.

MYRIAM. Chiaroveggente Chiromante Grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Astrologia. Radiestesia. Orario 10,12; 15,19. Via Giolitti 4 Torino.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,25: Canzoni 13,20: Musiche - 13,54: Teatro lirico - 17: Per i bambini - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra - 18,25: Musica da camera - 18,55: Canzoni di Napoli 19,25: Musiche - 20,33: Il consegno del cinque - 21,30: «L'ispettore Seala è in piedi» farsesche politicando di Giuseppe Caliani - 22,5: Canzoni - 22,35: Orchestra.

Rete Rossa — Ore 12,55: Borsa di Torino - 13,20: Armonie - 13,45: Pianoforte - 14: Musiche - 14,30: Melodie - 14,50: Chi è di scena? 17: «Un'ora con Federico Schiller» la compagnia di D. Cartago - 18: Calzoni corti - 18,30: Romanzo sceneggiato - 19,40: Università Marconi - 19,55: Musiche - 20,33: Orchestra - 21,30: «Falstaff» di Verdi.

Terzo Programma — Ore 21: Musiche di Debussy e di Ravel - 21,35: Ritratto di M. Jouhandeau - 22,15: Musiche di Hindemith.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Massima 24,8; minima 17; media 20,5. Umidità 48 %. Pressione 738,6. Cielo molto nuvoloso. Vento debole vario. **Previsioni**: annuvolamenti vari anche notevoli in mattinata; s'intensificano quindi nelle ore meridiane e pomeridiane con possibili instabilità locali, anche temporalesche. Venti moderati vari. Visibilità buona. Temperatura media in lieve diminuzione.

STATO CIVILE

Galleo Maria fu Francesco, a. 32, v. La Salle 10; Lissel Augusto fu Serafino, a. 71, v. Legnano 4; Rosso Stefano fu Giovanni, a. 68, v. S. Domenico 42; Caramo Alfonso fu Giov. Battista, a. 57, v. Capua 30; Faletto Angela fu Domenico, a. 64, v. Pr. Amedeo 41; Grasso Maria fu Luigi, a. 77, v. Don Bosco 8; Albertinotti Clemente fu Giuseppe, a. 58, v. Isonzo 36; Calani Letizia fu Aristide, a. 80, p. Castello 69; Serafino Carola fu Giovanni, a. 78, c. Moncalieri 206; Pesso Lino fu Vincenzo, a. 62, c. Peschiera 201; Ghivarello Caterina di Domenico, a. 44, v. Pellico 2; Dellechone Edoardo fu Giuseppe, a. 72, v. B. Donati 23; Calasso Teresa fu Eugenio, a. 64, Osp. S. Filomena; Marchisio Giovanni fu Michele, a. 61, Mauriziano; Marchisio Vittoria fu Giuseppe, a. 77, Mauriziano; Borgo Alessina Emilia fu Secondo, a. 81, Ricov. c. Casale; Marian Gianfranco fu Alessandro, a. 3, Cottolengo; Albrile Palmira di Battista, a. 38, Asl. Martini; Abbona Eugenio fu Ernesto, a. 26, Molinette; Zonta Danilo di Battista, a. 24, Molinette.

Morti 20 - Nati 24 - Matrimoni 27

SPETTACOLI

«**Carignano**». — Causa malattia della cantante Holman, il concerto annunciato per stasera, non avrà più luogo. Rimborso dei biglietti a «La Stampa» di via Roma.

«**Il Teatro**». — Questa sera sesta replica de «La dea dell'infedeltà», tre atti comicissimi di Niccodemi, nell'interpretazione della Compagnia stabile diretta da Maltese.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-115

Teatro: (Comp. Stabile) 21,15 «La dea dell'infedeltà» di Niccodemi. **Michelotti**: ore 21 Casaleggio presenta: «Turin l'è da vende».

Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura»; tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 21 Asternova di F. Buscaglione con F. Robin's c. Ravera. **Chalet Valentino** ore 21 Orch. Zuccheri, c. Elio Lotti. Serata premi. **Eden Danze**: ore 21 Orch. Orsatti Cantano d'Areni-Vaitati. **Gay Estivo** corso Moncalieri 52, ore 21 Orchestra Angelini. **Giardino Danze Moda**: ore 21 Orchestra Mildiego, canta B. Maresa. **Melzger Giardino** S. Donato. Var. **Michelotti Danze**: ore 21-24. **Montecappuccini Danze**: 21-24. **Pagoda**: 21, Orchestra Andreghetti Columber-Costanzo. Serata premi. **Gran Sala Danze** 22-3 attrazioni. **Ristorante S. Giorgio** (Valentino): Trattica, danzanti; Orch. Allegritti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il capitano nero», Marina Berti, T. Barclay, M. Merlin. **Astor**: «L'eterna illusione» J. Stewart, J. Arthur. Pom. 200, sera 250. **Corso**: «Questo è il mio uomo». Don Ameche, C. Mc Leod. **Doria** Tra due mondi, John Garfield, E. Parker. Pom. 200, sera 250. **Lux**: Quel fantasma di mio marito Walter Chiari, S. Michel. Ingr. 200. **Metro-Cristallo** (fresco, aria condizionata): «Piccole donne», techn., J. Allyson, E. Taylor, P. Lawford. Mattinata ore 10,30 a L. 150. **Reposi**: «Carcerato», C. Totò, B. Florian e Rivista M. Zoro - R. d'Amico ore 16 e 21,15. **Torino**: «I rapinatori» Rod Cameron, Ilona Massey. Ap. 10. **Vittoria**: «Corea in fiamme». Gene Evans, J. Edwards. Ingresso 200.

Alexandra: «L'imprendibile sig. 880» B. Lancaster, D. Mc Guire. **Alpi**: Avventura Wyoming, Beery. **Ariston**: «Terzo uomo», A. Valli, O. Welles, J. Cotten. Platea L. 130. **Augustus**: «I giovani uccidono», Dirk Bogart, Peggy Evans. **Capitol**: «Imprendibile sig. 880» Burt Lancaster, Dorothy Mc Guire. **Faro**: «L'imprendibile sig. 880» Burt Lancaster, Dorothy Mc Guire. **Ideal**: «Cielo tempestoso», J. Simmons. Rivista Adami 16,15-21,15. **Massimo**: «In nome di Dio» John Wayne. Technicolor. **Nazionale**: «Storia di una donna perduta» Dolores Del Rio. Pl. 135. **Principe**: «Come nacque il nostro amore» techn. Betty Grable. U 22. **Statuto**: «In nome di Dio» John Wayne. Technicolor.

Asti: Valzer dell'imperatore. A. 10. **Mignon**: Siamo tutti così, 2 film. **Olimpia**: 47 morto che parla. Totò. **Po**: «Donna del traditore». **P. Nuova**: «Fiume rosso» J. Wayne. **Regina**: Angelo tra la folla. Var. **Romano** Cavalieri ventura. Gravey e Riv. Luci sull'Arno 16,15 21,15. **S. Felice**: Femmina incatenata.

Superba: Orepi astrologo, Powell. **Imperiale** Destino su Manhattan e Rivista Ciabotto-Primavera. **Italiano**: «Ho ritrovato la vita». **Mirafiori**: Sconosciuto 3° piano. **Vinzaglio**: Romanzo Telma Jordon. **Eliseo**: «Il ladro di Venezia» Maria Montez, P. Christian, Serato.

Frejus: «La taverna tropicale». **S.Paolo** Notte a Casablanca. Marx. **Belgio**: «Marechiaro». **Corallo**: «Sposa contro assegno» Bette Davis. Aria condizionata. **Eridano**: «Sortilegio amazzoni». **Oropa** Vagabondo corte di Francia. **Radium**: «Furia ai tropici». **V. Veneto**: «Capitan China».

Astra: «Sogno d'amanti». **Bernini**: «Terrore corre sul filo», Barbara Stanwyck, B. Lancaster. **Excelsior**: «Sotto due bandiere», Claudette Colbert, R. Colman. **Odeon**: «Turri il bandito». **Star** Fort Arthur. Loc. refriger.

Adua Città dei diamanti. Varietà. **Aurora**: «Sparviero di Londra». **Bresla** Egli cammina nella notte. **Fortino** Grande missione, Power. **Nord**: Mascotte dei fuori legge. Comp. Bondi in «Delitto e castigo». **Sociale** Sig. non guardate marinai.

Colosseo: Montagna rossa, techn. **Italia** Giardino di Allah. Boyer. **Moderno** 6 mogli Barbablù. Totò. **Piemonte** Ranch delle 3 campane, technic. Joe Mc Crea, A. Smith. **Sparta**: «Mi piace quella bionda».

Alba: «Cuore solitario». **Apollo**: «Il trovatore» Pedersini. **Diana**: «Hai sempre mentito». **Dora**: «Zingari». **Edera**: «Delitto al microscopio». **Lucento**: «Totò le Mokò» Totò e dilettanti microf. Enza Pellicera. **Lutrario**: «Figlia mia» e Comp. Riviste Cali Grandi spettacoli. **Roma**: Non c'è pace tra gli ulivi.

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi Asti, Radium, P. Nuova, Umberto, Piemonte e «Teatro Michelotti», Parco Michelotti.

Terremoto

Mia cara Emma,

grazie per la tua lettera. L'apprensione con cui mi hai scritto, nonostante si sapesse che qui il terremoto non aveva causato danni, mi fa pensare che tu abbia avuto non so che misteriosa intuizione di ciò che quella notte fu per me e dello stato d'animo in cui vivo da quella notte. In certi momenti arrivo a credere — è ridicolo, lo so — che il terremoto sia venuto per me, per farmi capire che la mia vita... Ma prima devi sapere in quali condizioni di spirito mi trovavo quella sera.

Mio marito era tornato di pessimo umore da un convegno artistico svoltosi a Venezia. Non ci feci caso perchè non era una novità: questi convegni finiscono sempre col mortificarlo, perchè se da un lato gli dànno la misura del prestigio che il suo nome ha conquistato, da un altro lato lo obbligano a confrontare la sua povertà con l'agiatezza di cui godono tanti pittori inferiori a lui. Ma di solito il malumore gli passa presto, perchè nel lavoro ritrova quel misto di orgoglio e di umiltà che è la sua forza. Quella sera però non s'acquietava, non riusciva nemmeno a stare nel suo studio. Vagava per la casa, si guardava intorno come se tutto gli fosse estraneo e ostile, e alle mie domande rispondeva con frasi mozze, evitando d'incontrare il mio sguardo. Dopo cena fu preso da uno di quegli scoppi di allegrezza derisoria che tu conosci, e ad un tratto si mise a raccontarmi l'incontro che aveva fatto a Venezia con un suo compagno di scuola diventato pezzo grosso e ricchissimo. Me lo descrisse nella persona, nell'abito e nei modi con gusto caricaturale che in lui accompagna sempre l'allegrezza; e con lo stesso gusto mi raccontò com'era stato da lui riconosciuto, e condotto nel suo albergo lussuoso, e costretto con grandi effusioni di affetto ad ascoltare le sue confidenze. Ne veniva fuori una strana figura di uomo arrivatissimo, ma rimasto come mummificato spiritualmente in un suo amore di studente: un uomo per cui la ragazza un tempo amata, e della quale ha perduto da un pezzo ogni traccia, è presenza viva in ogni minuto, e che ancora fantastica d'incontrarla e di deporre ai suoi piedi, come un principe da fiaba, la immensa ricchezza accumulata.

— Sai come si chiama — concluse mio marito — questo creso fedelissimo? — E mi disse il suo nome. — Non ricordi? Possibile? Eppure lui mi ha detto che tu gli desti prove d'amore commoventi. — E poichè io lo guardavo sorpresa: — Già, sei tu la fanciulla idolatrata.

Pensai che fosse una burla; ma ad un tratto, ripetendomi mentalmente quel nome, rividi il ragazzo timido e ingrugnato che aveva suscitato in me slanci di tenerezza protettrice.

— Ma sì, ora ricordo — dissi tra mesta e divertita. — Un ragazzo strano che presi a benvolere perchè tutti lo deridevano, e lui, poverino, ne pativa come se lo bastonassero. — E soggiunsi ridendo: — E ha confidato proprio a te che sogna ancora d'incontrarmi?

— Non sapeva, non sa che tu sei mia moglie — rispose dopo un breve silenzio, con un sorriso stirato. — Non gliel'ho detto.

— Perchè? — E lo guardavo con grata tenerezza, supponendo che fosse stato punto da gelosia.

— Così — fece lui senza guardarmi; e poi: — Gli avevo detto poco prima che sono povero... — E si sforzava invano di sorridere.

Quelle parole e quel vano tentativo di sorriso mi irritarono.

— Ebbene? — esclamai tutta tesa.

— Quando capii che si trattava di te... Mi sentivo a disagio, naturalmente. Non potevo fare a meno di pensare che se tu avessi sposato lui, a quest'ora...

— A quest'ora...? — insistei esasperata dal pensiero che egli si fosse sentito umiliato per causa mia di fronte a quell'uomo.

— La tua vita sarebbe diversa, naturalmente.

— Come sei sciocco! — dissi, e voleva essere un'esclamazione affettuosa, da far mutare tono al nostro dialogo.

Ma vidi nei suoi occhi non so che sordo furore per la sua sorte, e ne fui ferita.

— Non avevo bisogno — scattai — di quel signore per fare un'altra vita.

— Oh, lo so — ammise con una smorfia amara. — Bastava non sposare me, non rompere con i tuoi, restare nella tua casa.

— E dunque vuol dire che alla ricchezza io non tenevo. Sapevo bene in che modo sarei vissuta con te.

— Ah sì? — E prese un'aria tra sarcastica e scrutatrice. — Lo sapevi?

— Lo sapevo! lo sapevo! — Ero quasi fuori di me e non mi avvedevo della china su cui scivolavamo.

— Io ti confidavo i miei sogni, mi vedevo celebre, ricercato, acclamato, coperto d'oro; e tu invece eri certa che sarei rimasto... E allora, perchè mi sposasti?

Questa domanda, che implicitamente metteva in dubbio il mio amore, che subordinava il mio amore a chissà quale altro motivo, mi sbalordì addirittura. E' incredibile, cara Emma, come a volte le parole più consuete mutino d'un tratto suono e senso, sino a storcere sentimenti che costituiscono la nostra più salda realtà. Io capivo che egli si abbandonava alle torturose congetture e deduzioni dei suoi momenti di sconforto, cioè che un artista povero è un fallito, e quindi uomo spregevole, da non poter ispirare a una donna che pietà o altro sentimento per lui umiliante; capivo questo, ma invece di riderne amorosamente come avevo sempre fatto in passato, me ne sentivo bruciare tutta, quasi egli volesse scoprire, con quelle supposizioni, non so quale mia falsità. E mi cresceva dentro un vuoto che non so definire: come se qualcosa mi straniasse da mio marito, mi sradicasse da me stessa...

Del terremoto lì per lì non mi accorsi: fu quasi un'accentuazione del vacillamento ch'era in me. E dovette essere lo stesso per mio marito, perchè si riscosse soltanto quando incominciarono a udirsi le voci allarmate dei vicini che s'erano affacciati alle finestre e di quelli che si riversavano sulle scale. Non diede segno di spavento, anzi si mise a deridere aspramente la gente che scappava.

— Ma dove vanno? Perchè fuggono? Non sanno che quando ci si accorge del terremoto, il pericolo è già cessato?

— E così — esclamai, atterrita d'improvviso — se la scossa fosse stata più forte...

— La città sarebbe crollata, in pochi secondi, come crollò Messina. Un bel mucchio di macerie, e tutti in quel mucchio, poveri e ricchi.

Mi parve che dentro di sè sghignazzasse nel figurarsi i ricchi accomunati con i poveri nel supposto disastro. Il pensiero che nell'immaginare un tal disastro egli non riuscisse a superare il suo piccolo cruccio di uomo sfortunato, mi fece rabbrividire e mi colmò di stupore. Possibile, mi chiesi, che si sia intristito e immiserito sino a questo punto?

Per non guardarlo andai alla finestra. Dal viale si levava un vocio sommesso, che però non aveva nulla di spaurito. Il mio sguardo si fissò su un'acacia che era sotto a me, e le cui tenere foglie pareva che palpitassero per la luce della lampada vicina, più che per la brezza. Ne avevo uno struggimento che non so spiegarti. Mi sentivo pesante, impastoiata, legata. E d'improvviso mi ricordai, come in un rigurgito amaro, di una sensazione simile che aveva oppresso la mia adolescenza.

Tu, Emma, non frequentasti abbastanza la mia casa di fanciulla, e non puoi quindi avere un'idea dell'atmosfera che vi si respirava. Era la casa di gente che s'era arricchita troppo presto, quasi senza accorgersene, e che con la ricchezza s'era involgarita invece di affinarsi. Io sentivo nei miei genitori ingordigie che mi nauseavano, un'ottusità di sentimento che in certe circostanze mi rendeva disperata. Avevo vergogna di loro, e arrivavo a pensare alla povertà come a qualcosa di limpido e di aereo, come alla condizione necessaria per poter scoprire e far mio non so quale miracoloso segreto della vita. Ricordo che guardavo con ammirazione invidiosa una mia compagna di scuola poverissima che ostentava verso di me una fierezza esagerata. Quando parlava di arte e di poesia, con espressioni certo apprese nella sua famiglia, io avevo l'impressione che s'illuminasse tutta, che si sollevasse e si allontanasse in un suo mondo luminoso e me inaccessibile.

Fu anche per questo che m'innamorai di mio marito, che i miei disprezzavano perchè povero e deridevano perchè tanto diverso da loro? Oh, da quali oscure radici germina in noi la speranza di miracolo che chiamiamo amore!

Che mi resta di tale speranza se mio marito, che pure è artista, e artista di autentico valore, si lascia immiserire l'animo dalla mancanza di agi che in fondo non sono necessari? Tu dirai che sono ingiusta perchè lui si preoccupa soprattutto per me. Forse è vero. Ma il suo torto, vedi, sta nel non capire che io, per giustificare ancora la mia ribellione ai miei genitori, per essere in pace con me stessa, debbo non sentire su di me il dominio ossessivo di quello che condizionò ogni loro atto e sentimento: il denaro.

Di tutto questo mi son resa conto la notte del terremoto. E mi par strano che quella notte mio marito (come tanti altri) non sia stato indotto a considerare che la nostra vita... Ma di cose poco gaie te ne ho già dette troppe. Addio, Emma

Assunta.

Giuseppe Lanza

APPUNTI DI UN VIAGGIO IN GRECIA

La terra dove vissero gli Dei

Il cimitero degli inglesi lungo la spiaggia del Falero - Non hanno paura della morte, i greci; ma dei corpi morti - Le rovine di Atene antica come entro gli scrigni di un museo - Bernard Shaw non ci capì nulla - Via di Héfestos

(Dal nostro inviato speciale)

ATENE, giugno.

Lungo la spiaggia del Falero, in quella parte che in inglese si direbbe residential, dove sorgono ville e costose trattorie con pergolati leggeri lungo il mare, seggiole e tavolini ritagliati contro la grande luce, gli inglesi hanno collocato un loro cimitero di guerra, con insolente disprezzo dei sentimenti della popolazione. (La stessa offesa hanno fatto i francesi a noi, esigendo la parte più pittoresca di Monte Mario di Roma per il cimitero dei loro marocchini). I greci sono grati agli inglesi di avere domato con le armi la rivolta del 1944, se non c'erano loro la Grecia sarebbe da quell'anno al di là della cortina di ferro; ma pensano che i loro morti potevano seppellirseli un po' più fuori mano, nella deserta campagna verso Eleusi o verso Maratona.

Come tutti i popoli mediterranei i greci non hanno paura della morte ma del corpo morto; associano al corpo morto pensieri di sconvenienza, di malasorte, di orrore; serbano la memoria dei loro defunti, ne adornano le tombe, ma le tombe le vogliono lontane o almeno fuori vista dai luoghi dello svago, del riposo, della vita quotidiana. Anche gli antichi ateniesi celebravano i caduti in guerra con declamazioni, con lapidi sulle tombe, ma li seppellivano fuori della città, nel luogo detto il Ceràmico; di qua dalle mura invece, contiguo al cimitero sì, ma con l'alta muraglia in mezzo che precludeva la vista, c'era un luogo dallo stesso nome dove i viventi andavano a sollazzarsi con fanciulle facili, come dice lo scolio al verso 772 dei Cavalieri di Aristofane: «Ci sono due luoghi chiamati Ceràmico in Atene, uno fuori uno dentro la città. In quello fuori si seppelliscono a spese dello Stato i caduti in guerra, si fanno i discorsi funebri, ci sono le stele con su il nome e i meriti del defunto. Nell'altro Ceràmico, dentro la città, abitano e si offrono ai passanti ai pòrdai». (Chi non ha capito vada a consultare il vocabolario del Müller). Così è avvenuto che i terreni intorno a quel cimitero inglese hanno perduto di valore; e le ville chi vuole le può comperare per niente.

* *

I cimeli e le rovine del mondo classico ad Atene sono così estranee alla vita contemporanea, così isolate nello spazio e nel tempo, come fossero custodite entro gli scrigni di un museo. A Roma il Pantheon è elemento integrale di una rumorosa piazza, le mura aureliane adempiono ancora un loro ufficio civico, separando quartieri e limitando parchi e ville; fra i più antichi monumenti dei secoli prima di Cristo ed i quartieri del novecento c'è un ininterrotto legame, una logica successione di edifici e di stili, costruzioni del tempo dei Cesari e del tardo impero, del sesto secolo, del nono e del decimo, torri e case del XII secolo, chiese e palazzi del XIII secolo al XIX. Trastevere fino al 1870 fu il Transtiberim dei tempi di Marziale, quartiere di artieri e di povera gente fra orti e vasti prati, la Suburra fra il Celio e l'Esquilino era come oggi una ragna di strade popolari con case e botteghe modeste. Ad Atene la città antica, cioè quanto resta della città antica, è al margine della città moderna, congiunta a questa dalle casupole che rimangono del villaggio greco-albanese di trecento famiglie quale era Atene poco più di cento anni fa, nel 1834, quando fu proclamata capitale del nuovo regno. Fra i templi dell'Acropoli e le rovine romane e la città d'oggi c'è un jato di sedici secoli.

I templi ed i cimeli sono cintati da reticolati, per andare sull'Acropoli si paga il biglietto, e così per il Tession ed il Ceràmico, dopo il tramonto a nessuno è concesso errare lungo il colonnato del Partenone o sedersi sui gradini dell'Eretteo. (Solo l'Atene romana è accessibile liberamente, i pochi che ci si arrischiano, invasa dal rovo e dalle spine; i resti dell'epoca romana sono disprezzatissimi dal popolo e dai dotti, una colonna, un muro del secondo secolo, che farebbero gridar d'entusiasmo un archeologo in qualsiasi altro paese qui nemmeno li guardano: «graecum est, non legitur, è scritto in greco e non si legge», si diceva una volta da noi; ma qui il motto sarebbe «romanum est, non consideratur»). Guardando dall'alto dell'Acropoli alla città distesa sotto, non si scorge che un enorme villaggio orientale senza forma, traboccante nella piana verso il Parneto e sulle groppe nude e gialle delle ondulazioni dell'Imetto al mare, un brulichio di casupole, di baracche di legno colorato come quelle allineate sotto il bastione nord-est dell'Acropoli, o di cubi intonacati di bianco o di giallo come in un sobborgo dell'Asmara o di Adua; ed anche la città monumentale, quella che disegnarono architetti bavaresi la metà del secolo scorso tirando larghe strade a raggiera e costruendovi attorno casoni a quattro e cinque piani, non riesce a far spicco in quella vastità, è solo una macchia più densa e più bigia.

Naturalmente, dopo un po' di tempo che è ad Atene il visitatore accorto scopre l'eternità del luogo, dei nomi, della atmosfera, dell'idioma dietro quel labile paravento moderno, lo esalta quell'armonia inimitabile di rapporti e di linee, la limpidezza del cielo, il modo come anche gli intonachi delle case recenti si impregnano di luce dopo il tramonto, il granito affiorante dal sabbione africano come venticinque secoli fa, i mutevoli colori dell'Imetto come nei versi di Ovidio. Ma il viaggiatore grossolano che credeva di trovare un'altra Roma resta deluso, e non ci capì niente nemmeno Bernard Shaw, che partito da Atene scrisse a Ellen Terry, «meno male che mi sono liberato di Atene (I am at least quit of Athens) con la sua stupida classica Acropoli e le sue colonne spezzate». (Perchè non le ha paragonate, come disse una nostra critica d'arte contemplando le colonne abbattute del tempio di Giove Olimpico, a tanti plum-cakes tagliati a grosse fette?).

* *

In una piega dell'Imetto, lunga montagna arida e gialla come una pelle di cammello finchè il tramonto non la colora di viola, c'è una fonte e qualche albero e un platano millenario attorno ad una chiesetta antichissima; è il luogo dei versi di Ovidio, «accanto ai purpurei fianchi dell'Imetto c'è una fonte sacra e un prato molle di fresca erba ed una selvetta breve, etc.». Si chiama Kaisariani, ci si arriva per quattro chilometri di una stradaccia dai sobborghi orientali della città; alla festa ci viene gente del popolo, famigliole, coppiette a godersi la fresca solitudine; da noi le avrebbero guastato con un albergo, due o tre osterie clamorose; qui non c'è nulla, non c'è un caffè, non c'è una mescita, nemmeno un carrettino di gelatiere, o solitudo! Per divertirsi due o tre coppie di amorosi si son portate un vecchio fonografo a tromba e lo han messo nel mezzo del prato e ci ballano intorno.

* *

E' sempre cagione di meraviglia per uno di noi vedere questi pappàs, questi preti ortodossi con lunghi capelli raccolti sulla nuca in un nodo più o meno ricco secondo l'età e il rigoglio del pelo, tenuti su con forcine e pezzetti di stringa. Certi pappàs di villaggio, ad arrivargli alle spalle mentre zappano il campicello, notandone solo la chioma femminile e la sottana fino ai piedi si prendono per donne, e si resta di stucco quando si voltano mostrando la gran barba. La religione appare qui più un fatto superstizioso che mistico; il pappàs è un dispensatore di formule, un custode di icone miracolose, un recitatore di formule sacre; nella vita quotidiana, se non aspira a diventar vescovo chè allora è tenuto al celibato, può avere una moglie loquace e figli chiassosi che giocano nella chiesa e tutte le seccature della povera vita familiare.

* *

Kapnikarèa è una piccola chiesa bizantina che data dal XII secolo, nel quartiere del vecchio bazar. Sono entrato; ho visto una donna entrare subito dopo di me, curvarsi sopra un'icona collocata sopra un leggio e coprirla di tanti baci fitti, due o tre per ogni figura dipinta sulla tavola; dopo di che si è drizzata ed è uscita. Ne è entrata un'altra con un bambinello in braccio, ha seguito la stessa cerimonia, l'ha fatta eseguire al bambinello strusciandogli la faccina sulle immagini e dandogli ogni volta un colpetto sulla nuca perchè baciasse davvero; dopo di che se ne è andata in fretta. Poi è arrivata una signora elegante, giovane, con capelli ossigenati e bene ondulati. Questa ha comprato due o tre candeline dal sacrestano, le ha accese e collocate sopra un apposito piatto accanto ad un'altra icona, ha dispensato anch'essa una pioggia frettolosa di baci sulle varie figure della tavola sacra, e se n'è ita. Tempo per tutti questi atti di devozione 30 secondi.

* *

Nel quartiere del vecchio bazar c'è anche la via Héfestos, ai piedi della collina dell'Areopago. E' come vuole il nome, la strada dei fabbri ferrai, dei ramai, dei magnani, dei chiavai, dei calderai. Si aprono nelle casette basse gli antri neri che sono bottega ed officina, ragazzi attizzano col mantice la fiamma gialla dei fornelli, uomini seminudi battono su sbarre, su lastre, su lamiere, entro caldaie e paioli suscitando un ritmico frastuono che ha alti e bassi, ma non tace mai per tutta la mattinata; non si vedono compratori, gli stanzoni sono già ingombri di centinaia di caldaie di paioli di sbarre di armadi già rifiniti, fuori lungo il muro è una mostra di roba nuova e vecchia, ferri da stiro, stufe, ruote, macinini, ferri per vanghe e zappe e picconi, fonografi a imbuto; si direbbe che lavorino solo per il gusto di far fracasso gridando ai vicini fra una martellata e l'altra, arrestandosi solo per sorbire la decima tazza di caffè seguita da un grandissimo bicchier d'acqua. Alcuni di quei fonografi sono messi in opera, vecchissimi dischi cigolano nel rimbombo dei metalli picchiati. Una bottega ha dozzine di campane che pendono dal soffitto e chi vuole si diverte a provarle tutte con un martello. Arrivano nel vicolo due uomini con un organino, cominciano a girare la manovella, il nuovo strepito si aggiunge agli altri rumori senza confondercisi, escono gli artieri dalle botteghe per dar soldi ai suonatori e felicitarli a voce altissima. Alternate alle fucine ci sono alcune botteghe di sarto, di rigattiere, di scarparo; ciabattini e sarti stanno curvi sul loro lavoro come sordi.

Paolo Monelli



Jean Fontaine è giunta a Berlino, per esser presente al primo grande Festival cinematografico della Germania, nel dopoguerra. L'ha ricevuta il sindaco Ernst Reuter.

ARMI SEGRETE: IL "NAPALM,,

La guerra col fuoco

Le "mine,, del gen. Kung-Ming e quelle degli artificieri americani - Globi di fiamma alti 60 metri

(*Nostro servizio speciale*)

PARIGI, giugno.

Le bombe incendiarie da 500 libbre in dotazione alle «superfortezze» hanno inflitto dure perdite alle truppe cino-coreane in movimento. Esse segnano un netto progresso, ma la piccola loro fiammata, visibile appena, è men che nulla al confronto dei grandiosi bulbi di fuoco scaturenti dai nuovi ordigni, che in un baleno, su comando a distanza, calcinano gli esseri e le cose in mezzo ai quali esplodono.

L'idrocarburo raggelato conosciuto col nome di «napalm» presenta, per molti aspetti, cospicui vantaggi sui prodotti similari. Primo, in ordine d'importanza, l'autoinfiammabilità. La scoperta nel XVII secolo del fosforo bianco, che esposto all'aria s'accende per unico effetto della ossidazione superficiale, avrebbe dovuto sconvolgere la pirotecnica. Fu proprio siffatta proprietà di bruciare a bassa temperatura a suggerire l'immissione dello zolfo nella composizione dei cosiddetti «fuochi greci», in uso prima che venissero rivelate le qualità esplosive della polvere nera.

Nella guerra 1914-1918, i tedeschi impiegarono granate incendiarie al fosforo disciolto nel solfuro di carbonio. L'aviazione inglese adottò lo stesso principio nelle bombe degli anni 1939-1943: l'esplosione di una debole carica irrorava muri e oggetti d'un miscuglio, autoinfiammabile, d'idrocarburi e di fosforo, più arduo a spegnersi che il metallo in fusione degli ordigni al magnesio. Le recenti bombe al «napalm» trasferiscono tale mezzo di distruzione dagli edifici agli uomini.

Il raggelamento, ottenuto con l'aggiunta di sostanze di origine vegetale, apporta un'altra notevole miglioria aumentando di parecchio il rendimento della combustione. Un idrocarburo qualsivoglia, anche se molto denso come nelle bombe incendiarie inglesi, brucia totalmente sopra un mobile, una parete, un pavimento; sparso sul terreno la più gran parte ne sarà assorbita in pura perdita. Il «napalm», invece, che sta all'idrocarburo come il gelato di ribes sta allo sciroppo dello stesso frutto, ammassato sul suolo vi brucerà integralmente. Gli artificieri bizantini e arabi non ignoravano l'utilità di accrescere la consistenza delle loro miscele. La sarcocolla, l'olio di gomma e la stoppa, che secondo la ricetta celebre di Marcus Graecus (X secolo) essi addizionavano ai costituenti ordinari d'una polvere, non miravano ad altro scopo.

Pur con questi perfezionamenti, il «napalm» è pericoloso soltanto se impiegato ad alte dosi. Un proiettile di pochi chilogrammi non reca disturbo al combattente che lo vedrà bruciare senza danno a pochi passi da lui. Ci vogliono bombe da 500 e da 1000 libbre, e ogni caccia-bombardiere ne trasporta per una tonnellata.

L'impiego della mina al «napalm» per arginare l'ultima offensiva cino-coreana ha suscitato indignate proteste. L'invenzione è incontestabilmente cinese. Con il nome di «folgore della terra» essa è diffusamente illustrata da Padre Amiot nelle *Memorie sui cinesi*. Col suo ausilio, nel II secolo, il generale Kung-Ming respinse i tartari: davanti alle posizioni da difendere furono interrati recipienti pieni di polvere e mitraglia ai quali s'appiccava il fuoco mediante cordicelle solforate allogate dentro tubi di bambù.

Se si deve prestar fede alle descrizioni delle agenzie giornalistiche, il comando elettrico ha sostituito la miccia e duecento litri di napalm hanno preso il posto delle poche manciate di polvere. Ma ciò non basta a spiegare i globi di fuoco alti sessanta metri osservati dai corrispondenti di guerra, tenuto conto che le più pesanti bombe al napalm dànno fiamme di pochi metri. In realtà, la mina è qualcosa di assai diverso dalla bomba. Negli ordigni incendiari — vuoi quelli americani al napalm, vuoi quelli britannici a idrocarburi fosforati — la carica di scoppio per spargere all'intorno il combustibile è minima, poichè una dose più forte volatizzerebbe l'idrocarburo causandone l'esplosione, alla stregua di quanto accade alla nafta iniettata nel cilindro di un motore Diesel. L'effetto si tramuterebbe da incendiario in dirompente. E' questa l'innovazione introdotta dai pirotecnici americani. La fiammata di sessanta metri è paragonabile all'accensione di 8000 metri cubi di miscela aria-gasolio.

Anche qui la nuova arma ritrova una caratteristica propria di quella antica. Allorchè si leggono le descrizioni dei «fuochi greci» lasciateci dagli storici delle crociate, cristiani e musulmani, si è spinti a tacciarle di esagerazione. Oggi è noto che gli ingegneri arabi avevano escogitato diverse formule e procedimenti di messa in opera. Secondo il bisogno, essi davano la prevalenza all'effetto esplosivo o a quello incendiario.

Le armate delle Nazioni Unite si sono servite fino ad oggi di due soli ordigni a fuoco: il lanciafiamme e la bomba al napalm dell'aviazione tattica. E' imminente l'entrata in azione di una terza arma: il mortaio che sparerà granate incendiarie là dove il lanciafiamme non giunge e l'aereo sovente è assente.

Il mortaio calibro 120 millimetri, tira a cinque chilometri un proiettile esplosivo del peso di 14 chilogrammi. Limitandone la gittata a vantaggio della carica, potrà lanciare un «barile», munito di alette di guida e carico di 50 litri di napalm, a un chilometro di distanza. L'effetto, mezzo esplosivo mezzo incendiario, di questa mina volante, riuscirà in molti casi superiore a quello del proiettile ordinario, specie contro uomini annidati nelle buche.

Neppure quest'ultima arma «segreta» è una novità; il lancio di grossi recipienti incendiari fu uno dei modi di impiego del «fuoco greco». E i Cinesi meno di altri potranno lagnarsene, in quanto hanno sempre rivendicato a sè la scoperta delle proprietà balistiche della polvere. «L'anno 1002, regnando Cin-Tsong — è scritto nelle *Memorie* dei Padri gesuiti di Pechino — fu fatto uso di tubi che lanciavano palle di fuoco a ottocento e anche mille passi lontano». Manca a Mao-Tse-Tung, per mettere in linea i tubi e i proiettili del suo predecessore, la protezione degli aerei.

Camille Rougeron

La tragedia di un pazzo

Ferisce la moglie a colpi di baionetta e si butta nel pozzo

Bari, 19 giugno.

Un dramma della follia è scoppiato improvvisamente in contrada Marazzo in Agro di Martina Franca (Taranto), dramma che si è concluso con il suicidio del protagonista, il contadino Vito Semerano, e col ferimento grave della moglie di costui, Grazia Consento, che è stata ricoverata in fin di vita presso la clinica della Università crivellata di colpi di baionetta infertile dal marito.

La tragedia è stata così ricostruita dalla donna: verso le 14 di ieri, lei e la sua figlioletta decenne a nome Maria si erano recate in un appezzamento di terreno coltivato dal Semerano, che aveva con sè una vecchia baionetta arrugginita della quale si serviva per i suoi lavori nei campi.

Era trascorsa appena un'ora, quando l'uomo si scagliava contro la donna brandendo la baionetta. La donna cercava scampo nella fuga tirandosi dietro la piccola Maria. Ma il Semerano si dava ad inseguirla e raggiuntala tempestava di colpi di baionetta la donna, che aveva fatto scudo col suo corpo alla figlioletta. L'eroica madre si accasciava al suolo. Il Semerano tentava allora di colpire anche la bimba che implorava pietà. Soltanto l'intervento di alcuni contadini, che lavoravano poco distanti, richiamati dalle grida di aiuto della piccina, valevano a salvarle la vita. Il pazzo criminale, vedutasi così sfuggire la preda, si dava alla fuga e raggiunto un pozzo vi si precipitava dentro, annegando.

Don Giovanni in Romagna

Il basso Pinza ha ridestato con "South Pacific,, tenerezze amorose e spiriti appassionati: fu in quel tempo che il vice presidente degli S. U., piuttosto anziano, decise di sposarsi

(*Dal nostro inviato speciale*)

Ravenna, giugno.

Pantaloni azzurri, giacca color crema, cravatta spavalda, Ezio Pinza è venuto a salutare i suoi cugini, birrocciai di cugini, egli dice, che vivono sparsi tra la città e la campagna, e ci è venuto con un macchinone francese, una bella moglie americana e la sua vecchia cadenza ravennate. Mister *Pinza*, ricco turista, non differisce molto dal Pinza che i romagnoli andavano a sentire nelle opere di Verdi, di Bellini, di Puccini, dandosi grandi pacche sulla schiena ogni volta che quella sua voce di basso rimbombava nella sala come un portentoso calabrone.

Col passare degli anni Pinza, che ne ha adesso cinquantanove, si è fatto più asciutto, più giovanile e, ciò che è singolare, i suoi successi artistici e galanti hanno superato dopo il *South Pacific* quelli stessi dei tempi della Scala e del Metropolitan. Non si era mai dato il caso di un basso che, rubando le attrattive ai tenori giovani e ai primi amorosi, incanta le platee, uomini e donne insieme, ed è invitato ad Hollywood proprio all'età in cui si comincia di solito ad ammainare le vele. E' un genere di affermazione che piace ai romagnoli, per i quali melodramma e amore, virilità e acuti sono quasi sinonimi, indizi di una esistenza gagliarda.

Narra infatti Pinza che ogni sera, per quattrocentottanta sere di seguito, milleseicento persone sono andate a sentire a Nuova York *South Pacific*, quella commedia musicale in cui lui impersonava un piantatore francese di cinquant'anni e Mary Martin una crocerossina americana di ventidue, avendo per scenario una isola del Pacifico durante la guerra. Bene, certo non sapevate che questo spettacolo che è già stato descritto tante volte dai giornali, trionfò subito per la virtù di un abbraccio e di un bacio romagnoli, tipo esportazione.

«Ho sempre desiderato di recitare nel teatro di prosa — dice Pinza —. In *South Pacific* cantavo soltanto due canzoni, per il resto ero un attore drammatico. La parte mi piaceva, alle prove baciai davvero la Martin con la tenerezza appassionata dell'uomo maturo che non vuole perdere la sua donna, una donna giovane, e la difende dagli altri. L'impresario si meravigliò del mio ardore, ma la Martin rispose bene e seguitammo a recitare così per sedici mesi. In America, gli uomini a cinquant'anni si sentono finiti, sono logorati dal lavoro e dalle preoccupazioni, si scoraggiano davanti alle donne. Emil de Becque, che è il nome del mio personaggio, li ha risvegliati, per la strada mi salutavano con quel nome. Ricevevo centinaia di lettere, tutte di spettatori attempati. Erano mariti che mi ringraziavano per il cambiamento che avevo prodotto nella loro vita, oppure mogli che avevano condotto a teatro il loro uomo, si erano intenerite e comprese e così avevano abbandonato l'idea del divorzio. A quel tempo si sposò il sindaco di Nuova York, si sposò pure il vice-Presidente degli Stati Uniti, due uomini piuttosto vecchiotti, e i giornali dissero che era stato un effetto di *South Pacific*».

Adesso i due attori che hanno sostituito Pinza e Mary Martin recitano in maniera diversa, sul Pacifico non tira più l'aria di Ravenna e a Nuova York i tardoni si rappattumano e si sposano di meno.

Pinza non tornava in Italia da prima della guerra e ora la sta viaggiando in auto per mostrarla alla moglie e a due dei suoi figli che non l'avevano mai veduta. Ha terminato da poco due film per la Metro (uno con Lana Turner, l'altro con Janet Leigh e le musiche di Castelnuovo Tedesco), alla fine di luglio lo aspetta una lunga *tournée* di concerti negli Stati Uniti, tutto insomma lo richiama in patria, la sua nuova patria. Nel parlare mister *Pinza* fa ancora sentire quelle vocali strette e profonde che fanno riconoscere subito il dialetto di Ravenna, il suo modo di ridere levando la testa di scatto è ancora quello dei giovanotti di Romagna che hanno fortuna con le donne, ma il passato è lontano.

Il Pinza che fu garzone di fornaio, falegname, ferroviere e corridore ciclista nella squadra della «Peugeot» pare già un antico mito popolare. Il custode della Pinacoteca che lo ha accompagnato a visitare Guidarello e la scuola del mosaico, ora lo guarda salire in macchina e scomparire in una nuvola di polvere come un dio greco. Il custode è un suo coetaneo, classe di ferro, e accenna ammiccando alle molte cose che sa su Pinza giovane. Il destino della Romagna è del resto questo: di mandare ogni tanto nel mondo un suo figlio che affascina col canto e con la passione (due o tre *cose* piuttosto cariche) e di tenerne alla porta di un museo un altro, dalle memorie e dai piedi assai dolci. E nel fondo, un coro di cugini e di amici che si agitano e applaudono, come nel melodramma.

g. v.

Proposta di legge alla Camera

Tassa agli automobilisti per migliorare le strade

Roma, 19 giugno.

Con una proposta di legge, presentata dall'on. Coli (d. c.) allo scopo di favorire l'occupazione di mano d'opera nel miglioramento della rete stradale statale e provinciale, è predisposto — a decorrere dal 1. gennaio 1952 — un piano quinquennale di opere da approvarsi da un apposito comitato di attuazione, presieduto dal Ministro dei Lavori Pubblici, e da eseguirsi dall'Azienda Autonoma della Strade, dalle amministrazioni provinciali interessate e anche da altri enti.

Per il finanziamento del detto piano strade viene prevista l'istituzione di un contributo di miglioria a carico dei proprietari degli autoveicoli, per un periodo di anni cinque a partire dal 1 gennaio 1952. Il contributo di miglioria è corrisposto in due rate all'anno, di cui la prima unitamente al pagamento della tassa annuale di circolazione e la seconda entro il 31 luglio.

L'importo del contributo di miglioria dovrebbe essere, secondo l'autore della proposta, il seguente:

Autovetture: fino a 10 H.P. L. 5000; da 11 a 12 H.P. L. 10.000; da 13 a 16 H.P. L. 12.000; da oltre 16 H.P. L. 20.000. *Autocarri:* portata fino a 10 quintali L. 3.500; da 11 a 20 quintali L. 5.500; dai 21 ai 45 quintali L. 10.000; dai 46 ai 60 quintali L. 15.000; dai 61 in poi L. 20.000. *Rimorchi:* portata fino a 10 quintali L. 1.500; da 11 a 20 quintali L. 3.500; dai 21 ai 45 quintali L. 5.500; dai 46 ai 60 quintali L. 7.500; oltre i 61 quintali L. 10.500. *Motocicli e motocarrozzette* (senza distinzione di cilindrata) Lire 3.000; motoleggere L. 3.000; motocarri L. 3.500; motofurgoni L. 3.000; autocarri ad uso speciale L. 2.000. *Autobus:* fino a 18 H.P. L. 2.500; da 19 a 30 H.P. L. 5.000; da 31 a 40 L. 10.000; da 41 a 55 L. 20.000; da 56 in poi Lire 30.000.

La Bellentani si spegne lentamente

Solo un miracolo potrebbe salvarla dalla prostrazione fisica e morale in cui si trova - Dichiarazioni del prof. Saporito di passaggio a Milano

Milano, 19 giugno.

Accompagnato dal figlio, noto civilista del Foro partenopeo, è da domenica ospite della nostra città l'insigne clinico prof. Filippo Saporito, direttore del Manicomio criminale di Aversa.

Come a suo tempo è stato riferito, gli atti processuali riguardanti il delitto di Pia Bellentani, a conclusione della requisitoria del procuratore generale dott. Giudice, sono stati trasferiti a Como, in attesa della sentenza di rinvio a giudizio di quella Corte d'Assise che sarà stesa dal consigliere istruttore dottor Jasevoli.

All'imminenza dell'avvenimento si è voluto quindi attribuire il motivo della visita a Milano del prof. Saporito, autore, come si ricorderà, della tanto discussa perizia psichiatrica sul caso Bellentani, con la quale definisce la protagonista della tragedia di Villa d'Este «totalmente inferma di mente».

Giunto, come si è detto, a Milano domenica con il rapido delle 17, proveniente da Roma, il prof. Saporito era riuscito fino a ieri sera a mantenere il segreto più assoluto sulla sua presenza nella nostra città: lo sapevano infatti soltanto l'avv. Attilio Romano e il prof. Bovio con i quali il celebre criminologo doveva trattare una delicata questione. Ma mentre ieri sera usciva dallo studio dell'avv. Romano in via Montenapoleone 16, è stato riconosciuto da un giornalista. Fotografato, intervistato, il prof. Saporito ha però deluso ogni aspettativa del fortunato reporter il quale avendogli chiesto se il suo viaggio nel Nord poteva essere attribuito in qualche modo alla triste vicenda di Villa d'Este, si è sentito rispondere con la più amabile cortesia: «Desidero che si sappia che non ho più nulla da dire a questo proposito. La pratica è in mano alla magistratura, unica competente ora a pronunciarsi. Ogni interferenza da qualsiasi parte venisse sarebbe assolutamente fuori posto».

Lo stesso riserbo è stato mantenuto dal figlio avv. Giovanni Saporito, il quale ha confermato che il viaggio di suo padre non ha assolutamente alcun rapporto con il processo Bellentani, rifiutandosi inoltre di indicare i motivi del soggiorno milanese dell'illustre scienziato. Tuttavia l'avv. Saporito ha smentito la notizia che circolava in questi giorni negli ambienti giudiziari milanesi, secondo la quale la contessa Pia Bellentani sarebbe stata trasferita altrove, precisando invece che la detenuta è sempre ospite del Manicomio criminale di Aversa, e aggiungendo che le condizioni di salute della contessa si fanno sempre più precarie; la malattia che l'affligge continuando inesorabilmente il suo corso nonostante le cure che i sanitari costantemente le prodigano.

«Pia Bellentani — ha dichiarato testualmente l'avv. Giovanni Saporito — si sta spegnendo lentamente: solo un miracolo potrebbe salvarla dalla prostrazione fisica e morale in cui si trova. Logico quindi — ha concluso — che in tali condizioni la detenuta non sia in grado di lasciare Aversa».

L'eminente psichiatra, che ha, ora 81 anni, ed appare in eccellenti condizioni di salute, si è trattenuto fino a stasera col figlio nella nostra città, dopo essersi recato ieri a Monza, per una perizia, che interessa un suo amico avvocato del Foro milanese.

Sembra, secondo alcune indiscrezioni, che stamattina il prof. Saporito si sia recato pure a Como, città dove abita, com'è noto, l'avv. Angelo Luzzani, difensore di Pia Bellentani. Il celebre psichiatra ha visitato anche Villa d'Este, il lussuoso albergo che fu teatro del sanguinoso episodio che costò la vita all'industriale Carlo Sacchi.

Due macchie solari più grandi della Terra

Amburgo, 19 giugno.

L'osservatorio meteorologico annuncia che sono state osservate due enormi macchie solari le quali influiranno molto probabilmente sulle radio-trasmissioni ad onde corte nelle giornate di oggi e domani. Le due macchie, visibili sino a ieri ad occhio nudo, appaiono dieci volte più grandi della Terra. La loro complessiva lunghezza si aggira intorno ai 200.000 chilometri.

IL CONSIGLIO SI RIUNIRA' LUNEDI' SERA

Nessuno a Milano sa chi sarà il Sindaco

La D.C. deciderà oggi a Firenze se formare la Giunta anche senza il PS-SIIS - I socialdemocratici designerebbero altri nomi se venisse ritirato il veto per Greppi? - Tentativi di mediazione del PLI

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 19 giugno.

La sera di lunedì prossimo, il nuovo consiglio comunale di Milano dovrà eleggere il sindaco: una scelta che subito dopo la consultazione elettorale del 27 maggio pareva doversi ridurre ad una semplice cerimonia formale data l'intesa tra i quattro partiti democratici apparentati e vincenti, e che invece oggi, dopo ventiquattro giorni, appare ancora incerta e indefinita. Tutto questo periodo non è stato che un ininterrotto susseguirsi di polemiche, incontri, e accuse, difese, prima su un piano locale poi quasi immediatamente su quello nazionale.

Tra tanta complessità di dibattiti, cerchiamo di ridurre la questione nelle sue linee essenziali. Il 27 maggio, Milano dava 239.035 voti alla DC; 177.102 al PCI; 113.940 al PS-SIIS; 110.126 al PSI; 49.938 al MSI; 49.313 al PLI; 24.095 al PNM; 12.889 al PRI; 5500 circa, complessivamente, ad altre due liste apparentate al PCI-PSI. Vinceva quindi, come noto, il blocco democratico con 415.177 voti contro 289.997 dei socialcomunisti.

In base a tale risultato, degli 80 seggi consiliari 30 andavano alla DC; 13 al PS-SIIS; 6 al PLI; 2 al PRI. Degli altri 27, 21 toccavano a comunisti e socialisti; 4 ai MSI; 2 al PNM. Con cinquantatre seggi, il blocco vincente poteva tranquillamente prepararsi ad iniziare la sua amministrazione. Restava da scegliere il sindaco: ma anche a questo proposito tutto sembrava altrettanto tranquillo in quanto fu subito detto che, preposto un democristiano a Genova, Venezia e Firenze, a Milano sarebbe stato eletto un socialista democratico.

Le critiche a Greppi

Non eran però passate quarantott'ore dall'annuncio dei risultati, che già l'atmosfera cominciava a turbarsi. Dichiarazioni del segretario e di altri dirigenti locali negavano l'esistenza di accordi nel senso indicato ed affermavano che la DC non doveva affatto rinunciare *sic et simpliciter* a designare il sindaco nelle sue file. Reazione violenta dei socialdemocratici, intervento dell'on. Saragat a Milano; convegno tra il segretario generale, on. Gonella, e i dirigenti lombardi della DC a Piacenza (5 giugno); assemblea a Milano due giorni dopo di tutti gli esponenti locali della DC, presieduta dal vice segretario del partito, on. Ravaioli. Conclusione: la Democrazia Cristiana conferma l'offerta ai socialisti democratici della carica di sindaco (il segretario milanese della DC, così sconfessato, si dimette insieme ad altri) a patto però che essi designino un « uomo nuovo ».

Il nuovo sindaco cioè, secondo la DC, non deve più essere l'avv. Greppi al quale (pur con reiterati apprezzamenti di stima personale) si rimprovera un non energico comportamento verso i socialcomunisti nella vecchia amministrazione. Il suo permanere nella carica, si afferma inoltre, renderebbe impossibile quella netta differenziazione che si vuole imprimere d'ora in poi al comune di Milano.

I socialdemocratici respingono subito la condizione D. C. e, dopo una serie di trattative — sulla quale per brevità e [illegible] sorvoliamo — la sera di sabato scorso decidono di non entrare in giunta pur impegnandosi a votare per quella eventualmente formata dai partiti con loro apparentati. Decisione grave: quale potrà essere quest'altra ipotetica giunta? Occorrono 41 voti: la D.C. con repubblicani e liberali, ne mette insieme solo 38; se si aggrega i monarchici, escono i repubblicani e siamo al punto di prima; di unirsi ai missini (e arrivare così a 42), non se ne parla. E allora? Un commissario governativo e nuove elezioni?

Sintetizziamo la situazione odierna, riportando le dichiarazioni fatteci dai tre segretari provinciali della D.C., del P.L.I., del PS.-S.I.I.S. Il democristiano prof. Sangalli è stato estremamente fermo e preciso: « Le ripeto formalmente che Greppi è un galantuomo ma che non può, lui esponente della vecchia amministrazione, rimanere come esponente dei nuovi indirizzi che intendiamo imprimere d'ora in poi. Se il P.S.-S.I.I.S. non modifica il suo atteggiamento faremo la giunta con i soli liberali e repubblicani in quanto contiamo su partecipazione di socialdemocratici a titolo personale. Una giunta del genere cadrà presto? Vedremo su che cosa cadrà e per colpa di chi e preciseremo ogni responsabilità. Il nostro sindaco dovrebbe essere l'on. Migliori. Comunque, una decisione definitiva potrà venire solo dopo il nostro congresso a Firenze di segretari provinciali della D.C. delle province dove si è votato, congresso al quale prenderanno parte domani gli on. De Gasperi e Gonella ».

Possibile una soluzione

L'avv. Grassi del P. L. I.: « Stimiamo molto Greppi ma riteniamo opportuno che il P.S.-S.I.I.S. designi un nome nuovo. Stiamo sviluppando un'azione di riavvicinamento tra D.C. e P.S.-S.I.I.S. in quanto si tratta in gran parte di malintesi e di scorrettezze formali. Speriamo in un incontro prossimo tra le parti. Quanto all'eventualità di una mia candidatura a Sindaco, le dirò che rimarrei perplesso anche se mi venisse offerta: nonostante il successo liberale, siamo in sei consiglieri ».

Per il P.S.-S.I.I.S., il segretario Massari: « Preciso che il compagno Greppi non tiene affatto alla rielezione ed ha anzi esplicitamente chiesto di esserne in ogni modo esentato. Il problema però è ora esclusivamente politico, in quanto il nostro partito non può subire un « veto » del genere: questo veto deve essere ritirato. Per conto nostro non abbiamo intenzione di fissarci sulla esclusiva designazione del nome di Greppi. Abbiamo anche altri uomini, come ad esempio, l'on. Vigorelli, o Virgilio Ferrari che già fu assessore nell'amministrazione Caldara ».

Questa la situazione, stasera. Nonostante l'eccitazione degli animi, essa non pare insanabile, all'osservatore estraneo. La parola è domani ad uomini come gli on. De Gasperi e Gonella; dopodomani, nuovamente agli esponenti locali e nazionali dei tre partiti — quattro anzi con i repubblicani — interessati. Nè si vede come dopo esserai apparentati per vincere, questi quattro debbano mandare in fumo il frutto della vittoria: gli unici infatti a seguire contenti e soddisfatti di tanto insperato compenso questa strana vicende, sono proprio, naturalmente, i battuti del 27 maggio.

G. Giovannini

La salma del figlio di Badoglio fatta rimpatriare dalla Libia

Napoli, 19 giugno.

Dal piroscafo *Ocilo*, proveniente dalla Libia, è stata qui sbarcata la salma del tenente pilota Paolo Badoglio, figliuolo del maresciallo d'Italia. La salma è stata fatta subito proseguire per ferrovia alla volta di Roma.

Vecchio travolto e ucciso da un cavallo imbizzarrito

Verbania, 19 giugno.

Una drammatica scena, conclusasi purtroppo tragicamente, si è verificata in un popoloso rione di Pallanza: un cavallo attaccato ad un carretto, di proprietà del negoziante in frutta e verdura Giovanni de Paoli, improvvisamente imbizzarritosi, si dava a pazza corsa per le vie del quartiere seminando il panico tra i passanti. Piombato come un bolide in una piazzetta del rione, il cavallo investiva e travolgeva un povero vecchio di 79 anni, certo Francesco Silvestri che stava attingendo acqua ad una fontana, producendogli gravissime ferite. Prontamente soccorso e trasportato nella sua abitazione, malgrado le pronte cure di un medico, il poveretto decedeva.

Nel frattempo il cavallo sempre più infuriato continuava nella sua pazzesca corsa finchè andava a fermarsi contro il cancello di una trattoria, ove veniva prontamente catturato. Sul tragico caso i carabinieri di Pallanza hanno aperto un'inchiesta.

CRONACHE DELLO SPORT

La Coppa Latina apre oggi la serie dei tornei estivi

Una delle cose strane di questo nostro travagliato mondo del calcio, è che coloro stessi, e molti fra coloro, che si adoperano perchè il campionato abbia uno svolgimento più breve e condensato — perchè com'è congegnato ora dura esageratamente e stanca troppo — si fanno in quattro per organizzare altre manifestazioni non appena il campionato è terminato. Appunto, diranno genericamente gli interessati, perchè si vuole una maggior brevità per le competizioni nazionali per far posto a quelle internazionali. Al che si può rispondere, pure genericamente, che lo sforzo è sempre il medesimo, e che la somma della fatica non cambia modificando il nome agli addendi.

Dei tre tornei — che si possono definire canicolari — che ci stanno piombando addosso, il primo in ordine di tempo, non di importanza, è la Coppa Latina. Comincia oggi, perchè perfino la minaccia di uno sciopero tranviario è venuto ad anticiparne l'inizio. E', o dovrebbe essere, il torneo dei Campioni. Perchè questa è l'etichetta a cui ricorrono tutte queste competizioni di dopo-campionato, per assicurarsi il successo. Così a Rio, così a Vienna, così a Milano. In partenza, solo coloro che hanno vinto il campionato del proprio Paese, gli eletti, poi, cammin facendo saltano fuori le deroghe, i casi eccezionali, le situazioni speciali. L'anno scorso, a rappresentare i colori del nostro Paese in questa Coppa Latina, fu la quarta classificata. Quest'anno, la stessa quarta trova occupazione a Vienna, mentre è ora la volta della Francia di farsi rappresentare dai vice-campioni.

Sorta con intenzioni di grande torneo, la Coppa Latina ha incontrato, come era logico, tali e tante difficoltà sul suo cammino, che ha finito per scapitare un po' in importanza. Nessuno ne è più entusiasta. Finanziariamente non è stata un successo, e quello che non hanno fatto la modestia degli incassi lo hanno fatto le difficoltà all'esportazione della valuta.

La prima edizione del torneo ha avuto per teatro la Spagna, con le sue due città maggiori, Madrid e Barcellona. L'Italia vi partecipò col Torino. Si era a poche settimane dalla tragedia di Superga, e l'obbligo che i dirigenti si imposero, di una ricostruzione affrettata, ha pesato e pesa ancora ora sulle sorti e sulle vicende della squadra granata. Vinse il Barcellona, campione di Spagna, e secondo si classificò lo Sporting di Lisbona, campione di Portogallo. L'anno dopo si giuocò in Portogallo, e per via della contemporaneità del Campionato del Mondo, l'incarico di rappresentare i nostri colori fu affidato, come già accennato, alla Lazio. Incompleti ed indeboliti da una epidemia di faringite, i romani si piazzarono ultimi. Vinceva lo Sporting di Lisbona.

Se due prove bastassero per formare una tradizione, si potrebbe quindi asserire che questo è il torneo dei padroni di casa. E si potrebbero trarre buoni auspici, perchè gli organizzatori siamo noi questa volta. Dovrebbe essere il turno dell'Italia, auspice il Milan.

Effettivamente i due accoppiamenti a cui ha dato luogo il sorteggio, sono interessanti perchè pongono l'una di fronte all'altra squadre che si equivalgono: su un piano più elevato le due che giuocano oggi a Milano, qualche cosa più in basso le due che si incontreranno domani a Torino.

L'Atletico di Madrid, che incontra il Milan a San Siro, ha vinto il campionato di Spagna. Lo ha vinto sul traguardo dopo lunga lotta con tutta una schiera di avversari. E' la squadra del nazionale francese, il negro Ben Barek, che però non sarà presente. E' la squadra dei parecchi « nazionali », fra cui lo svedese Garvis Carlsson, l'amico e rivale di Nordhal, del Gren e del Liedholm. Un undici uso ai combattimenti, chè in Spagna il campionato ha un'andatura ed uno svolgimento altrettanto movimentati ed infuocati come in Italia.

Per l'esito, molto dipenderà dal fatto se il Milan abbia ritrovato la sua freschezza e la sua efficienza di quest'inverno. Ha terminato il campionato, stremato. Domani gli si augura un completo ritorno in forze. Il confronto possiede in sè vivaci elementi di interesse.

Per giovedì vedremo alla prova i campioni del Portogallo contro i vice-campioni di Francia. Che la temperatura abbia pietà dei giuocatori... e degli spettatori!

Vittorio Pozzo

Le formazioni delle squadre per l'incontro Milan-Atletico

Milano, 19 giugno.

L'incontro di domani avrà inizio alle 17,30; in caso di pareggio al termine dei 90' saranno disputati due tempi supplementari di 15' l'uno. Le formazioni annunciate sono le seguenti:

MILAN: Buffon; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Renosto.

ATLETICO: Domingo; Mencia, Lozano; Silva, Aparicio, Mujica; Juncosa, Mascaro, Pays, Carlsson, Escudero.

Arbitro: Bosc (Francia); segnalinee: Carpani (Italia) e Asensi (Spagna).

Consolini tenterà a Torino il record mondiale del disco

Si svolgeranno sabato e domenica prossimi a Torino le gare della « finalissima » del campionato italiano maschile per società di atletica leggera. Le squadre ammesse a contendersi il titolo assoluto ed i piazzamenti sino al dodicesimo posto sono le seguenti: Pirelli Milano (13.807); Gallaratese (13.771); Assi Firenze (13.674); Pro Patria Milano (13.654); Fiamme Gialle Roma (13.525); A.T.A. Trento (13.397); C.U.S. Roma (13.273); Lancia Torino (13.223); Atletica Brescia (13.130); Virtus Bologna (13.050); Cancia Torino (12.940); Libertas Torino (12.944).

I numeri tra parentesi indicano i punteggi totalizzati dalle squadre il 9 e il 10 giugno nelle semifinali.

La determinazione delle classifiche verrà fatta rapportando i risultati tecnici, conseguiti dalle singole società in ogni prova, al punteggio della tabella internazionale della I.A.A.F.

Vincerà la squadra che avrà totalizzato il maggior numero di punti in tutte le 20 gare.

Contrariamente a quanto avvenne nelle semifinali il lancio del disco si svolgerà prima del getto del peso: la variazione è stata fatta con molta opportunità, perchè Consolini gareggerà in entrambe le prove. Il famoso discobolo è in perfette condizioni di preparazione e potrebbe anche battere nella riunione di Torino il record mondiale dell'americano Gordien. Meglio perciò non affaticarlo prima nel getto del peso, anche perchè quest'ultimo attrezzo potrebbe indurire i movimenti della mano all'atleta, come già accadde nella riunione di Biella.

In ogni gara saranno in campo quasi tutti i migliori « specialisti » nazionali. L'elenco completo verrà reso noto questa sera, ad iscrizioni chiuse.

Le gare si svolgeranno, sia sabato sia domenica, allo Stadio Comunale, nel campo grande.

Il programma è il seguente: sabato 23, ore 16: ritrovo giuria e concorrenti; 16,15: lancio del martello; 16,30: salto con l'asta; 17: corsa m. 400 ad ostacoli; 17,15: corsa piana m. 200; 17,30: corsa piana m. 5000; 17,30: lancio del giavellotto; 17,50: corsa piana m. 800; 18: marcia su pista, km. 10; 18,15: salto in lungo; 19: staffetta 4x100.

Domenica 24, ore 16: ritrovo giuria e concorrenti; 16,30: salto triplo; 16,35: corsa m. 110 ad ostacoli; 16,40: lancio del disco; 16,50: corsa piana m. 400; 17: corsa piana m. 1500; 17,15: corsa piana m. 100; 17,25: salto in alto; 17,30: lancio del peso; 17,45: corsa piana m. 10.000; 18,30: staffetta 4x100.

Il Novara ha concluso ieri il passaggio di Arangelovich al Racing di Parigi.

A Barcellona l'italiano Nuvoloni incontra stasera lo spagnolo Romero per il titolo europeo dei pesi gallo.

Il Giro della Svizzera riprende oggi

Un'improvvisa ondata di freddo fa riaccendere le stufe a Gstaad

(Dal nostro corrispondente)

Gstaad, 19 giugno.

(l. f.) - Oggi, ma soprattutto nella notte scorsa, in questa cittadina alpestre, di acqua ne è venuta giù che se non gli svizzeri, che ci sono abituati, ad ogni modo i corridori italiani se ne ricorderanno per un pezzo. E la anche freddo, sicchè gli alberghi hanno dovuto riaccendere le stufe sui pizzi delle montagne circostanti è anche nevicato. I partecipanti al giro della Svizzera, in quest'atmosfera nuovamente invernale, se ne sono stati rincantucciati nelle loro stanze.

Per quanto concerne le notizie pervenuteci dal quartier generale degli italiani, esse sono rassicuranti. Tutti i nostri concorrenti sono in ottime condizioni fisiche e con un altissimo morale. Come s'è detto, hanno impiegato la maggior parte dell'odierna giornata a riposarsi e a studiare il percorso delle prossime tappe, che si preannunciano estremamente difficili. La tappa di domani, cui verrà dato il via con il consueto quarto d'ora di ritardo, e cioè alle 12,30 e non alle 12,15, la Gstaad-Lucerna, di 208 chilometri, comprende l'asperrima salita del Jaun, dove a 1511 metri si avrà il traguardo della montagna, e a 63 chilometri dall'arrivo la scalata del Bruenig (1011 metri).

Partiranno 63 corridori, in quanto il tedesco Schwarzer e lo svizzero Colli hanno abbandonato ieri, mentre dal canto suo la giuria ha proceduto all'eliminazione dei corridori elvetici Graf e Finckiger, rei di infrazioni al regolamento. Il primo ha avuto la bella idea di lasciarsi trascinare per oltre una ventina di chilometri da una motocicletta e il secondo, più modesto, si è messo, nella salita del colle Pillon, nella scia di un compiacente automobilista.

Per quanto concerne la tappa Lucerna-Lugano, in programma per giovedì, l'Unione Velocipedistica Svizzera pubblica stasera un comunicato ufficiale nel quale è detto che, il Passo del San Gottardo essendo tuttora ostruito dalla neve, il percorso seguirà la strada dell'Oberalp e del Lucomagno. Il traguardo del Gran Premio della montagna si effettuerà su quest'ultimo valico.

Facile vittoria di Merlo contro il polacco Radzio

Milano, 19 giugno.

(c.) I tennisti azzurri hanno battuto quelli polacchi in tutti e cinque gl'incontri, superando con estrema facilità i quarti di finale della Coppa Davis; ma il punteggio ufficiale è stato di 4-1, perchè il capitano non giocatore della squadra polacca non ha ritenuto di dare il suo consenso alla sostituzione di Cucelli con la riserva Merlo.

Il regolamento ammette l'utilizzazione della riserva quando il punteggio è di 3-0, purchè il capitano avversario conceda il suo preventivo benestare (ciò che rientra nella consuetudine); essendo stato rifiutato tale benestare ed intendendo il nostro capitano Quintavalle vedere all'opera Merlo per accertarne le possibilità in una gara importante, il punto è stato aggiudicato alla Polonia anche se Merlo ha poi soverchiato Radzio.

Ecco i risultati d'oggi: Rolando Del Bello b. Piatek 6-4, 6-0, 2-6, 6-2; Merlo b. Radzio 6-1, 6-1, 6-2.

LA STRAGE DI PORTELLA

Da due località si sparò sulla massa

In una lettera al Presidente della Corte i familiari dei "picciotti,, invocano una rapida giustizia

(Nostro servizio speciale)

Viterbo, 19 giugno.

Alla fase più vivace del processo per la strage di Portella della Ginestra ne è succeduta un'altra più tranquilla in cui tutto si svolge come in atmosfera ovattata. Sino a quando? Anche oggi Gaspare Pisciotta se ne è rimasto in infermeria per disposizione precisa del medico, ma non è la sua assenza ad influire sulla tensione in aula. I motivi sono ben altri: è questa ricerca dei particolari, questo dover porre a confronto dieci deposizioni per trarne poi l'elemento che più si avvicina alla realtà, questo dover ricercare attraverso le cento e cento carte del processo l'episodio, il particolare che è necessario sia chiarito. E così si va avanti per ore ed ore.

Quanti i testimoni escussi oggi: Molti e tutti relativi alle indagini che portarono alla identificazione dei colpevoli. Si è cominciato con un funzionario di P. S., il dott. Guarino, capo della squadra mobile di Palermo. Molto sulle indagini da lui condotte — le prime perchè poi la questione venne trattata solo dall'Ispettorato di P. S. — il dott. Guarino non ha potuto dire.

Solo sul numero dei partecipanti alla strage egli ha posto un interrogativo: in quanti spararono il 1° maggio 1947? L'inchiesta del dott. Guarino stabilì, attraverso le dichiarazioni dei cacciatori fermati da Giuliano, che sulla Pizzuta erano appostati 12 uomini. Ma ve ne erano anche sulla Cometa, il monte posto di fronte alla Pizzuta — almeno così spiego il capo della Squadra Mobile uno dei cacciatori — ma non spararono. Ma c'è chi vide partire dei colpi dalla Cometa, almeno così ha detto un altro testimone, Nunzio Birruso. Ed allora?

Il resto dell'udienza se n'è andato attraverso le testimonianze più varie. Il ten. col. Angrisano, che ha concluso la sua deposizione, iniziata ieri, ripetendo di non aver fatto indagini sui mandanti perchè — egli ha spiegato — « per sapere qualcosa si sarebbe dovuto chiederlo a Giuliano e ai suoi uomini » e la cosa evidentemente presentava qualche difficoltà.

Il dott. Guarino ha spiegato come non ebbe il tempo di indagare perchè non appena si stabilì che al delitto aveva partecipato Giuliano, tutta la questione passò di competenza dell'Ispettorato di P. S.

Francesco Cuccia, un pastore, che riuscì a mettere la polizia sulle tracce dei quattro cacciatori, i quali aprirono la strada per giungere alla identificazione dei responsabili della strage.

Angelo Randazzo, che vide scendere dalla montagna, subito dopo la strage, dodici uomini armati; ed infine Nunzio Birruso che fu tra i pochi a vedere sparare anche dalla Cometa, particolare questo che non giova certo alla tesi sostenuta da Terranova e dallo stesso Giuliano, secondo i quali a Portella della Ginestra si recarono solo 12 uomini.

Un altro elemento importante della giornata è stata una lettera che è giunta al Presidente da Montelepre. A firmarla sono i parenti dei « picciotti », che affollano la gabbia degli imputati minori, per chiedere ai magistrati una conclusione rapida del processo perchè — sostengono — gli innocenti siano rimessi al più presto in libertà.

g. g.

I funerali di Gandusio

Trieste, 19 giugno.

E' giunta stasera alla stazione centrale in vagone speciale la salma di Antonio Gandusio. I funerali dell'illustre istriano avranno luogo domani pomeriggio, in forma solenne, a cura del comune di Trieste.

Mostre - Cinema

Dipinti di Tomaselli

Alla libreria Faber espone un gruppo di opere recenti il pittore Almerico Tomaselli, del quale abbiamo avuto occasione di occuparci un paio di anni fa, quando espose alla saletta del Grifo. Anche in queste sue ultime cose, si fanno luce varie tendenze tra le quali egli si divide la parte certa pittura sacra, la quale costituisce un che di laterale nel suo operare, a quanto egli chiarisce). Una tendenza, vale a dire, alquanto espressionistica, in cui egli appare vicino a Cagliero, che è del resto l'amico con il quale egli di frequente lavora, e che sembra essere la più importante, e quella che maggiormente lo impegna: e un'altra di più leggera e agile stesura, e di più idilliaca visione paesistica: nella quale anch'egli raggiunge risultati piacevoli. Ci sembra che ora egli si dovrebbe concentrare nella estrinsecazione delle sue qualità più genuine e congeniali, che sono, a quanto si può qui giudicare, una certa interpretazione forte e quasi notturna di certe scene squadrate, ponti, casamenti, ferrovie, insomma aspetti di un certo nostro mondo contemporaneo.

a. r.

QUEL FANTASMA DI MIO MARITO, di C. Mastrocinque (Lux). — E' venuta l'estate: ne dànno annunzio film come *Quel fantasma di mio marito*, una commediola che si sforza d'essere allegra e a cui non è da riconoscere che un merito, di non avere nulla di scollacciato. E' la storia di due giovani coniugi, lui uno sfaticato giornalista, lei una disegnatrice di modelli anche troppo infatuata del suo mestiere per il quale trascura i doveri coniugali. Quando però il marito sta per essere cacciato dal giornale, ella provvede, ingraziandosi il direttore, a fargli avere un incarico come inviato speciale in Palestina, e perchè il servizio riesca più interessante, suggerisce al neo-inviato di simulare, giunto colà, un fattaccio nel quale si creda ch'egli abbia trovato la morte. E la notizia della finta morte giunge puntualmente, e la scaltra donnina, lieta di dentro e addolorata di fuori, recita la sua parte di vedova; senonchè il marito per poco non muore davvero, e allora, da lui che è in coma, si stacca lo spirito e ritorna alla moglie, che dapprima incredula poi convinta di aver che fare con un fantasma, è rinchiusa in un manicomio, per uscirne poi quando il marito, rinfoderato lo spirito, ritorna a lei, in carne e ossa. Walter Chiari e Medy Saint Michel sono gli interpreti.

vice

BORSE

La prima riunione dedicata agli scambi per fine luglio ha messo in luce un mercato privo di sostanza. Scarsi gli affari, polarizzati sulle azioni e sui diritti Fiat, dove è emersa una buona resistenza generale. Nei rimanenti settori, in un quadro di apatia, è stato corretto qualche minimo eccessivo registrato nella precedente seduta in sede di liquidazione. Listino privo di espressione. Titoli di Stato deboli. Dopoborsa ben tenuto. Le azioni Fiat e Sisma sono state quotate ex-opzione. Diritti Fiat: minimo 18,25; massimo 19, chiusura 18,825.

	18	19		18	19
Ren.02	68 50	68 —	Ter.M.	90 —	90 —
Ren.3½	70 30	69 50	[illegible]	21 —	21 25
» f. a.	70 40	69 70	Sip	1024	1032
Red3½	72 10	71 65	Terni	199 —	202 —
» f. a.	72 20	71 90	P.O.B.	392 —	394 —
Ren5%	97 50	96 90	Unes	377 50	380 —
» f. a.	97 60	97 10	Sisi	2420	2440
Red5%	91 15	91 30	Snia	1890	1890
» f. a.	91 25	91 50	Viscosa	2005	2000
Ric.3½	71 30	70 95	Marelli	468 —	465 —
» ss-pr	70 30	69 60	Fiat	482 50	467 —
» f. a.	71 40	71 15	Savigl.	60 —	60 —
» ss-pr	70 30	69 80	[illegible]	32 —	31 —
Ric5%	92 40	92 10	[illegible]	110 —	110 —
» f. a.	92 50	92 20	Mont.	765 —	762 —
Ren 51	99 10	99 10	Pirelli	526 —	525 —
Ren 59	97 60	97 60	Ilva	170 —	170 —
Fer.3%	63 —	63 —	Ansaldo	100 —	100 —
[illegible]	82 40	81 95	Viscosa	2600	2615
[illegible]	96 25	96 25	[illegible]	2870	2895
[illegible]	96 —	96 —	Cir	1375	1390
Irm5%	87 80	87 80	[illegible]	340 —	345 —
[illegible]	151 —	151 —	[illegible]	175 50	178 25
[illegible]	89 90	89 90	Rum.a.	43 —	43 50
Fer.4%	89 50	89 50	[illegible]	1395	1410
» 5% 35	87 —	87 —	[illegible]	776 50	787
» 5% 37	86 50	86 —	Zucch.	802 —	802
[illegible]	91 —	91 —	Unica	60 —	59 ½
» 4%	95 50	95 —	Cart.it.	1850	1850
» 3,5%	85 50	85 50	Burgo	4145	4180
I. Nap.	93 —	93 —	Forn.It.	6450	6450
[illegible]	46 —	46 —	[illegible]	995 —	998 —
» 7% 40	42 50	42 50	R.A.S.	9375	9375
» 7% 49	42 50	42 50	Stella	73 —	72 ½
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3020	3020
» 6%	88 60	88 65	[illegible]	883 —	894 —
Pir.5%	87 50	87 50	Sade	910 —	920 —
» 6%	91 25	91 25	Fornar	325 —	320 —
[illegible]	103 50	103 50	[illegible]	300 —	300 —
[illegible]	90 10	90 10	West.	300 —	305 —
[illegible]	100 50	100 50	Param	415 —	415 —
[illegible]	88 —	88 —	Calard.	375 —	375
[illegible]	86 50	86 25	[illegible]	890 —	900 —
[illegible]	45 —	45 —	Superg	288 —	280 —
West.7	70 50	73 50	Saffa	718 —	725 —
[illegible]	87 —	87 —	[illegible]	950 —	950 —
[illegible]	99 75	99 80	Telve	10.600	10.600
[illegible]	87 —	87 75	[illegible]	13.100	13.225
[illegible]	86 50	86 50	[illegible]	1640	1585
[illegible]	89 90	90 —	[illegible]	400 —	412 —
[illegible]	90 80	90 85	[illegible]	2250	2250
[illegible]	87 75	87 75	[illegible]	1350	1350
[illegible]	87 25	87 25	Acq.P.	3070	3050
Fer7%	87 50	87 —	Florio	18 —	18 —
A. Gen.	6395	6395	[illegible]	5700	5750
» Toro	5750	5750	[illegible]	7750	7750
Medit.	2775	[illegible]	Rison.	3200	3200
[illegible]	1800	1800	[illegible]	195 —	198

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,55.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina [illegible]; Marengo [illegible]; Sterlina unitaria 1680-1870. Dollaro carta 646-647; Franco svizzero 148-150; Franco francese 178,50-178,50; Oro fino [illegible]; Argento 20-20,50.

IL TRIBUNALE DI FIRENZE A GENOVA

L'accusatrice conferma la richiesta di denaro del Greco

Genova, 19 giugno.

Il Tribunale di Firenze, dinanzi al quale si sta discutendo il processo a carico del sostituto procuratore, dott. Greco, dell'avv. Pieroni, e del cap. Agugila, ha stamane raccolto le deposizioni della signora Onorina Valentini, moglie del sig. Valentini. Per il rilascio del quale il dott. Greco, nel luglio del 1950, avrebbe chiesto la somma di cinque milioni.

La signora Valentini è stata escussa nella sua abitazione in via XX Settembre 6, dove era convenuto il collegio con i difensori genovesi degli imputati, avv. Ferraris, Ricci e Ramello, anche in rappresentanza dei patroni fiorentini. Erano inoltre presenti il dott. Greco accompagnato dalla moglie, e l'avv. Pieroni. L'udienza è stata aperta alle ore 10,30.

La signora Valentini ha dichiarato che l'avv. Pieroni le domandò per l'assoluzione del marito, imputato di contrabbando insieme ad un certo Mazzettoni, la somma di cinque milioni. Alle sue insistenze per sapere chi avesse chiesto tale somma, l'avv. Pieroni precisò che era stato Greco, ma aggiunse di non sapere « dove i denari sarebbero andati a finire ».

La teste si recò allora dal procuratore generale dott. Crespellani, il quale si meravigliò che, a semplice titolo di cauzione, fosse stata chiesta una così forte somma, e le consigliò di non versare alcuna somma e di tenerlo informato sugli eventuali sviluppi della cosa.

In seguito l'avv. Pieroni pregò la teste di recarsi nell'ufficio del dott. Greco senza precisare che cosa dovesse riferirle. La Valentini seguì il consiglio e fu ricevuta dal Greco nel suo ufficio a palazzo di giustizia. Questi cominciò a dire che il processo del marito era molto complicato e grave. In quel mentre entrò lo stesso avv. Pieroni e il dott. Greco, continuando, aggiunse che « per non vedere la gravità della causa avrebbe dovuto chiudere non solo un occhio ma tutti e due », al che il Pieroni in tono scherzoso, esclamò: « Ha capito, signora, bisognerebbe farglieli chiudere tutti e due ».

A domanda del presidente, la teste riferisce che a questa frase del Pieroni il dott. Greco rimase impassibile, come se neppure avesse udita l'allusione. Dopo di che il Pieroni accompagnò fuori la signora informandola che la cifra richiesta era stata ridotta a tre milioni.

La sera stessa la signora Valentini telefonò all'avv. Pieroni chiedendogli che cosa gli aveva successivamente detto il Greco in merito al processo e il Pieroni, tra l'altro, la informò di avere incontrato casualmente « l'intermediario » e che gli era sembrato che la somma richiesta sarebbe stata ridotta ancora scendendo fino ad un milione di lire.

Accertate queste circostanze, è stato introdotto il signor Ciravegna, il quale ha riferito che in un processo per contrabbando intentato ad un certo Prdevilla, venne a sapere che il Greco aveva richiesto per l'assoluzione dell'imputato la somma di un milione e di avere quindi sconsigliato un suo cugino, giudice in tale processo, di prendervi parte, perchè aveva avuto la sensazione che le cose fossero poco pulite.

A questo punto il P. M. chiede di procedere ad un sopraluogo nell'abitazione del Greco e alla verifica di alcuni registri alla Procura della Repubblica. Il tribunale farà ritorno questa sera a Firenze.

Uno spiacevole incidente è avvenuto durante la seduta straordinaria del Tribunale. La polizia, interpretando con eccessivo rigore una disposizione impartita dal Presidente del Tribunale ha impedito l'accesso dei giornalisti nella abitazione della signora Valentini, allontanandoli anche dalla via. Un « fotoreporter » che sostava nei pressi del portone dell'abitazione è stato fermato e condotto al Commissariato, dove è stato poi rilasciato in seguito ad intervento della Questura.

ULTIME NOTIZIE

Un accordo per i militari dell'esercito atlantico

Lo stato giuridico dei componenti le forze armate dei 12 Paesi firmatari

(Dal nostro corrispondente) Londra, 19 giugno.

I sostituti del Patto Atlantico hanno firmato oggi a Londra un accordo che definisce lo stato giuridico dei militari di ognuno dei dodici paesi atlantici che per ragione di servizio si vengano a trovare in un paese che non è il loro. Questa convenzione si compone di 20 paragrafi, ed ha lo scopo di regolare, per sommi capi, i complicati problemi giuridici che si vengono a creare in tempo di pace, quando i militari di un paese sono costretti a soggiornare in un paese alleato: problemi di amministrazione, di giustizia, di dogana, di rifornimenti, di sistemazione di sedi e così via.

Questa massa di lavoro, che comincia dal permettere a un individuo il passaggio di una frontiera senza il normale passaporto, si amplia al complicato problema della competenza dei tribunali militari e civili sui cittadini stranieri, (e per di più militari) e giunge fino al caso limite dell'integrità di certi aspetti della sovranità nazionale, è stata analizzata in tutto i suoi aspetti da una commissione di esperti internazionali per molti mesi. La convenzione firmata oggi tende a fissare norme che per sommi capi si possono così riassumere: il soldato di un paese atlantico che venga a trovarsi in territorio alleato resterà d'ora innanzi soggetto al codice militare del suo paese, ma diventa soggetto al codice civile del paese ospitante.

I vari paesi del Patto Atlantico si dichiarano poi disposti ad offrire, ciascuno ai suoi undici alleati, facilitazioni reciproche per il soggiorno di commissioni di studi, di gruppi di addestramento, facilitazioni per l'importazione di vettovagliamenti, rifornimenti e così via.

Nel corso dell'ultima guerra, tanto per citare un esempio, un soldato americano che si trovasse in Gran Bretagna, veniva, qualora avesse compiuto un furto a danno di un suddito britannico, giudicato da uno speciale tribunale americano. Ciò aveva provocato, in alcuni casi, un forte risentimento locale. Dopo la ratifica di questa convenzione da parte dei vari Parlamenti, ciò non potrà più avvenire. La convenzione odierna può essere considerata la prima di una serie di conclusioni cui giungeranno a mano a mano le varie commissioni di esperti che stanno studiando i molti problemi connessi con l'attuazione di quella che viene considerata non soltanto la più grande alleanza della storia, ma anche la più complicata. **r. a.**

Lezioni sui metodi comunisti ai funzionari del Foreign Office

(Nostro servizio particolare) Londra, 19 giugno.

Giovedì prossimo, i cancelli del «Jesus College», una delle università di Oxford, si spalancano per accogliere per un soggiorno di quattro giorni, una congregazione di singolari studenti, provenienti tutti da Londra. Ospiti della città universitaria saranno, infatti, numerosissimi funzionari del Foreign Office britannico, sia con residenza a Londra, sia in congedo da missioni all'estero, convocati per assistere a un corso, della durata di quattro giorni, sul tema «Russia e comunismo».

I conferenzieri (sui cui nomi il Foreign Office tiene il silenzio più impenetrabile) saranno tutti diplomatici britannici, tuttora in carica, con esperienza diretta dei Paesi al di là della cortina di ferro. Nonostante la destrezza con cui il Foreign Office riesce ad impedire il trapelare di ogni notizia su questo argomento, qualcosa di più è stato possibile apprendere, da altre fonti, su questo raduno a Oxford dei diplomatici inglesi: si sa, ad esempio, che le quattro «lezioni» più importanti saranno queste: «Strategia e tattica dei comunisti», «La base ideologica del comunismo», «La situazione in Asia» e «Sviluppo delle scienze in Russia».

Ma fra le varie «lezioni», ve n'è in programma una che da tutti i lettori di giornali sarà certo considerata di assai maggiore attualità delle altre: trattasi della scomparsa dei due diplomatici Burgess e Mac Lean, scomparsa che non solo costituirà il soggetto di una conferenza da parte di un alto funzionario del Ministero, ma che sarà inoltre commentata e discussa, collegialmente, da tutti gli altri diplomatici. Una cosa si può affermare con certezza circa questo «corso di aggiornamento per diplomatici di carriera»: che, se non vi è nulla di eccezionale nel fatto che esso sia stato organizzato (conferenze del genere vengono fatte ogni anno), non si può però fare a meno di notare che l'episodio Burgess-Mac Lean ha alterato il programma che il Foreign Office aveva fissato, più di un mese fa, per questo corso. Innanzitutto, esso è stato anticipato notevolmente e, in secondo luogo, l'argomento delle «lezioni» che, secondo la prima decisione non aveva nulla a che fare col comunismo, è stato invece cambiato, negli ultimi giorni, in un tema concernente esclusivamente la Russia e l'ideologia sovietica.

Quale significato può avere questo mutamento? Secondo alcuni osservatori non è necessario dare nel sensazionale per trovare una risposta a questa domanda. Presumibilmente il Foreign Office ha reputato che un'indagine sul problema della tattica comunista di infiltrazione (questo, in realtà, sarà il soggetto fondamentale delle lezioni), non potrà che giovare ai funzionari del Foreign Office. **m. c.**

Nuova ritirata cinese su un fronte di 160 Km.

(Nostro servizio speciale) Fronte coreano, 19 giugno.

I comunisti cinesi si sono oggi ritirati verso nord lungo un fronte di 160 Km. abbandonando, almeno in apparenza, la zona da essi recentemente riguadagnata nell'interno del famoso «triangolo di ferro».

Ventisette «Sabre» americani a reazione si sono imbattuti in una trentina di «Mig-15» di fabbricazione sovietica, ad una quota di 10 mila metri sopra Songchon, ad una sessantina di chilometri a sud del confine mancese. Lo scontro fra le due formazioni si è immediatamente frazionato in una serie di duelli individuali, che si sono conclusi col danneggiamento di quattro aerei comunisti. Tutti gli aerei rossi si sono rifugiati a tutta velocità oltre il fiume Yalu, nella fin troppo ospitale Manciuria. In ogni modo, almeno uno degli aerei nemici si lasciava dietro una scia di fumo, mentre superava il confine. Pertanto le perdite subite dagli aerei rossi negli ultimi tre giorni salgono a sei apparecchi distrutti e dodici altri danneggiati. **r. v.**

I partiti continuano l'esame dei risultati delle elezioni

A domani l'incontro Villabruna-De Gasperi per il sindaco di Torino - Nessun passo avanti per la Giunta regionale siciliana - Il PRI per una sollecita azione nel campo sociale

Roma, 19 giugno.

L'on. Villabruna è tornato a Roma stamane, ma non s'è ancora potuto incontrare con i dirigenti della D. C. per impostare la questione del sindaco di Torino che è, in questi giorni, l'argomento di maggior frizione tra i due partiti. Domani sia il Presidente del Consiglio che l'on. Gonella saranno a Firenze per un convegno dei segretari provinciali della D. C. Di conseguenza l'incontro è stato fissato per giovedì.

La richiesta liberale

Quale sia la base sulla quale i liberali impostano la loro richiesta è noto: Torino ha una tradizione liberale di primissimo ordine che sarebbe opportuno rispettare per assicurare una amministrazione stabile ed efficiente alla città. S'è visto anche nella ripartizione delle preferenze quali sono gli orientamenti dei cittadini. Nonostante la considerevole differenza dei voti ottenuti dalle rispettive liste, il n. 1 liberale ha ottenuto un numero di preferenze di poco inferiore a quello del capolista democristiano (sul nome del quale i suoi stessi compagni di partito non sembrano voler insistere per ragioni di opportunità) e superiore a quello degli altri.

Quanto al punto 4 dell'accordo sull'apparentamento al quale si sono richiamati i democristiani, lo stesso Villabruna ci ha fatto notare stasera che esso non è esclusivo della candidatura liberale. Esso impegna «alla nomina del sindaco nella persona designata dal partito che avrà raggiunto il numero maggiore di voti tra le liste collegate». Nulla vieta che la D.C. accetti di designare il candidato liberale. Come nulla vieta che, in mancanza di tale designazione, i liberali votino per il sindaco democristiano e rifiutino poi di far parte della Giunta. In questo caso la maggioranza consiliare si reggerebbe su una maggioranza assai debole potendo contare solo sui voti dei democristiani, dei socialdemocratici e del consigliere repubblicano e avrebbe pur sempre bisogno, per l'approvazione del bilancio, dell'appoggio liberale.

Su queste prospettive l'on. le Villabruna imposterà la richiesta. Nulla si sa, invece, della «controproposta» che i democristiani si accingerebbero a fare: di appoggiare, cioè, la candidatura di un sindaco liberale a Milano nel caso che i socialdemocratici persistano nel loro atteggiamento. Sono voci che riceveranno la loro conferma o la loro smentita giovedì.

Il panorama siciliano

Per la formazione della giunta regionale siciliana non si può registrare alcun passo avanti. Il Presidente uscente della Regione, il democristiano Restivo, è in viaggio per Roma e cercherà di superare al centro tutte le difficoltà che si sono dimostrate insormontabili sul piano locale. Buon conoscitore della situazione, egli sa bene che l'eventualità di una gestione commissariale in attesa di nuove elezioni rischia di mettere in crisi l'esistenza stessa della Regione; v'è da credere perciò che si adopererà in ogni modo pur di ottenere l'assenso dei partiti interessati alla formazione di un governo democristiano-monarchico.

Com'è noto, i socialdemocratici si sono dichiarati contrari alla formula; i repubblicani sono assai perplessi ed i monarchici stessi sono divisi in due: coloro che la accettano e coloro che vorrebbero costringere la D. C. all'impossibile alleanza con il M.S.I. Oggi al coro dei contrari si sono aggiunti anche i liberali. L'on. Bellavista ha dichiarato ad una agenzia di stampa di ritenere impossibile «la costituzione di un governo che possa avere una certa stabilità, per cui si rende necessario rifare le elezioni».

I repubblicani hanno diramato l'annunciato comunicato conclusivo sui lavori della loro direzione. E' un comunicato abbastanza ottimistico sulle affermazioni ottenute dal partito, ma non ci si nasconde che, sul piano generale, «i risultati elettorali hanno aggravato e qualificato le minacce alle posizioni democratiche; minacce conseguenti da un lato alla mobilitazione degli interessi di conservazione, dall'altro allo sfruttamento di tutti i motivi di disagio prevalentemente di natura obiettiva esistenti nel Paese». Il P.R.I. ne trae motivo per sollecitare «il concorde impegno di tutte le forze democratiche... nel fronteggiare con serena fermezza l'attacco delle forze antidemocratiche e nel moltiplicare gli sforzi per ogni possibile eliminazione delle più diffuse cause di disagio». **e. f.**

Il comunista Dozza rieletto sindaco a Bologna

Bologna, 19 giugno.

Nella sua prima riunione di stasera, il neo-eletto Consiglio municipale ha proceduto alla elezione della giunta, del vicesindaco e del sindaco. Per la giunta sono risultati eletti: prof. Samaja e Bernardi (PSI) prof. Fortunati, dott. Ceneriní, avv. Casali, dott. Beltrame, prof. Gabelli e dott. Bentini (PCI). Con 37 schede a favore e 10 bianche sindaco è stato eletto Giuseppe Dozza e vicesindaco il prof. Samaja.

ULTIME DI CRONACA

Domani assemblea del PSLI per il problema della Giunta

E' stato affisso ieri il manifesto del Sindaco che comunica ufficialmente alla cittadinanza la avvenuta proclamazione degli 80 consiglieri comunali. Con questo si chiude definitivamente il ciclo elettorale. Restano invece aperte le questioni riguardanti la nomina del sindaco e la composizione della Giunta. I socialdemocratici del P.S.L.I. hanno indetto per domani alle ore 21 alla Sala Gobetti l'assemblea degli iscritti per decidere o meno la partecipazione alla Giunta. I liberali attendono l'esito dei colloqui romani del segretario generale del Partito on. Villabruna.

Ieri sera intanto si è riunito il direttivo cittadino della D. C. per esaminare la condotta del Partito nella questione della nomina del Sindaco e della assegnazione degli assessorati.

Per sabato infine è indetta la riunione dei consiglieri provinciali democristiani.

Una donna è morta in seguito ad investimento

E' stato ricoverato, con riserva di prognosi date le sue gravi condizioni, al Maria Vittoria, l'operaio Vincenzo Cornero d'anni 56, abitante a Collegno, che, mentre attraversava corso Francia all'altezza della borgata Paradiso, s'era scontrato con una macchina, guidata da Filippo Castoldi, Mesne, farmacista.

Al San Giovanni, dov'era stata ricoverata giorni fa, è deceduta la signora investita in corso Vittorio Emanuele da un autocarro, condotto dal 18enne Domenico Scanavino. Essa era stata identificata, dopo la morte, per la signora Teresa Carrato Zucca, d'anni 75.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le miniere del Casalese in un'interpellanza alla Camera

Precarie condizioni di lavoro e necessità di una migliore attrezzatura - La risposta del sottosegretario Rubinacci all'on. Audisio - Il Governo intensificherà la vigilanza

Roma, 19 giugno.

Togliatti avrebbe dovuto parlare oggi alla Camera contro la legge sulla difesa civile e avrebbe colto l'occasione — si diceva — per riflettere, nel suo discorso, il pensiero del P.C.I. riguardo alla interpretazione dei risultati elettorali nel paese. Ma Togliatti non ha parlato; e forse interverrà in seguito per una breve dichiarazione di voto quando si passerà all'approvazione della legge. Evidentemente i comunisti pensano di svolgere sul tema politico una ben più profonda azione parlamentare in sede di mozioni e di interpellanze.

Le due sedute di oggi hanno visto al mattino una serie di interrogazioni ed un'interpellanza ed al pomeriggio la ripresa della monotona fatica dell'estrema sinistra nello smaltire le decine di ordini del giorno, tutti uguali, contro la legge sulla difesa civile.

Dopo che il sottosegretario all'Agricoltura on. *Colombo* ha assicurato l'on. *Tonengo* che è stato già posto riparo alla lentezza nei pagamenti di integrazione governativa per l'ammasso dei bozzoli 1947, lentezza dovuta in un primo momento a motivi tecnici, l'on. *Audisio* (PCI) ha svolto una sua interpellanza intesa a conoscere quali provvedimenti il Governo intende prendere per tutelare la vita, l'igiene, la salute e il lavoro degli operai addetti alle miniere di marna e all'industria cementiera della zona di Casale Monferrato, in provincia di Alessandria.

Audisio ha detto, tra l'altro, che un operaio specializzato di quella zona percepisce una retribuzione globale mensile inferiore alle trentamila lire, mentre un solo forno rotante procura agli industriali del cemento un profitto medio annuo che supera i 190 milioni. Inoltre un grave pericolo incombe sulle popolazioni per i cunicoli e le gallerie scavati nel sottosuolo e che minacciano la stabilità di molte abitazioni.

Da un sopraluogo compiuto nelle miniere il 30 marzo scorso dal sen. *Spallicci* (P.R.I.), da autorità mediche e rappresentanti di vari partiti, è risultato che gli operai lavorano ad oltre 200 metri di profondità, nell'acqua e nel fango; mancano i posti di medicazione, le barelle, i gabinetti, l'acqua potabile; le gallerie sono basse, non offrono alcuna garanzia, mancano i ventilatori o sono in numero insufficiente. Per tutti questi motivi negli ultimi anni si sono avuti nelle miniere del Casalese 38 morti, 9 casi di invalidità permanente, 139 infortuni vari. Il Comune di Casale Monferrato, che nel 1901 aveva poco più di 31 mila abitanti, nel 1946 ne aveva 36 mila: in cinquanta anni, dunque, gli abitanti sono aumentati di appena il 15 per cento. Ciò dimostra che in quelle zone la mortalità della popolazione è veramente elevata.

Il sottosegretario on. *Rubinacci*, nella sua risposta, ha ammesso che è senza dubbio doloroso che un'intera categoria di lavoratori sia costretta a lavorare nelle miniere in condizioni ambientali e fisiche così penose; ma è in tutti viva la speranza che in un futuro non lontano, attraverso il progresso tecnico, sia possibile abolire un tal genere di lavoro.

RUBINACCI — Purtroppo non credo che la situazione economica delle aziende del Casalese sia florida, e pare anzi che le condizioni in cui versano le maestranze siano legate alla crisi della industria della estrazione della marna cementifera. Ma questo non può in nessun caso costituire una giustificazione per l'inosservanza delle leggi poste a tutela della salute, della vita, della dignità umana dei lavoratori.

In quanto agli aspetti salariali denunciati dall'interpellante, non risultano al Ministero del lavoro inadempienze di sorta. Un rapporto giunto al Ministero del lavoro sulle condizioni delle miniere indica peraltro che esistono, sia pure mantenuti, bagni e spogliatoi, cassette di pronto soccorso e telefoni nelle gallerie. Le deficienze maggiori sono dovute alla mancanza di impianti per l'aereazione, alla presenza di polvere in miniera e alle esalazioni di «grisou». Circa gli infortuni nel 1949 se ne sono avuti quattro mortali, otto con invalidità permanente, 42 con invalidità temporanea.

In tale situazione — ha concluso l'on. Rubinacci — il Governo intende intensificare l'opera di vigilanza a mezzo dell'Ispettorato del lavoro e delle autorità governative locali per far sì che il rischio cui i lavoratori delle miniere sono inevitabilmente esposti, sia ridotto al minimo. Ed a tale scopo il Prefetto di Alessandria ha emanato un decreto apposito perchè tutte le misure previste dalla legge siano presto adottate in tutte le miniere.

Domani, essendo esauriti oggi gli ordini del giorno socialcomunisti contro la legge sulla difesa civile, prenderanno la parola i relatori e quindi si avrà il discorso conclusivo del ministro Scelba. Poi si passerà all'esame degli articoli della contrastata legge.

Il comandante del settore sud

Oggi l'ammiraglio Carney a colloquio con De Gasperi

Roma, 19 giugno.

L'amm. Carney, comandante supremo del settore meridionale atlantico, sarà, com'è noto, domani a Roma, dove si incontrerà con il Presidente del Consiglio, col Ministro della Difesa e con altri ufficiali dello Stato Maggiore italiano.

Il compito fondamentale del-



L'ammiraglio Carney

l'amm. Carney è — a quanto si apprende — quello di elaborare piani di difesa per il settore di sua competenza nel quadro del piano generale atlantico e di provvedere alla formazione delle forze armate atlantiche poste sotto la sua giurisdizione. Queste forze armate sono costituite da quelle che i Paesi aderenti al P. A. compresi nel settore meridionale, hanno conferito all'esercito atlantico.

Così, ad esempio, le basi di Malta e di Gibilterra non verranno poste sotto il comando dell'ammiraglio Carney, pur avendo egli sotto il suo comando alcune unità della flotta britannica. Per l'Africa del Nord il comando di settore disporrà degli aerodromi attrezzati d'accordo con il Governo francese.

Tutte le forze di terra comprese nel settore saranno comandate, com'è noto, dal generale De Castiglioni. Queste forze, a quanto si apprende, sono composte dalle tre divisioni italiane integrate dell'esercito atlantico, dai reparti anglo-franco-americani, valutati in due divisioni circa, di stanza nell'Austria meridionale e dai reparti francesi di stanza nell'Africa settentrionale che verranno integrate d'accordo fra il Governo di Parigi e il comando supremo.

Resta da risolvere il problema del Mediterraneo Orientale, per il quale sono in corso conversazioni, e che sarà affrontato nella prossima riunione del Consiglio Atlantico. A quanto si apprende è probabile la nomina di un comando navale per il Mediterraneo e di un comando per il Medio Oriente, collegati con il comando supremo del settore meridionale.

Tutti assolti gli imputati per l'attentato di Ceretolo

Brescia, 19 giugno.

Dopo dodici ore di riunione in camera di consiglio, la Corte è rientrata in aula alle 21,15 di questa sera ed il Presidente, comm. Marzari, ha letto la sentenza nei confronti degli imputati per l'attentato alla canonica di Ceretolo di Casalecchio (Bologna), nel quale trovò la morte il tredicenne Cesarino Degli Esposti e rimasero gravemente feriti don Guerrino Ghelfi e il giovane Roberto Fornasari. La Corte ha ritenuto di mandare assolti i tredici imputati (nove detenuti e quattro a piede libero) per insufficienza di prove, ordinandone l'immediata scarcerazione. E' terminato così il laborioso processo che durava da 36 giorni, salvo la interruzione per le elezioni.

Ucciso da un'iniezione?

Le indagini sulla morte di un ragazzo tredicenne

Genova, 19 giugno.

Sono proseguite da parte dell'autorità di polizia le indagini sulla pietosa fine del 13enne Benito Casella, residente a Cornigliano, avvenuta domenica scorsa. Come si ricorderà, il ragazzo, mentre giocava, cadeva da qualche metro di altezza battendo violentemente a terra col viso. All'ospedale di Sampierdarena il sanitario di turno gli prodigava le cure del caso, e dopo avergli praticata una iniezione antitetanica lo dimetteva con un referto di otto giorni. Mentre il ragazzo usciva dall'ospedale, veniva colto da malore, per cui era immediatamente ritrasportato al pronto soccorso, e qui, nonostante le più assidue cure, decedeva.

Il referto medico ha attribuito la causa della morte del ragazzo a «choc» anafilattico da siero. L'autorità inquirente ha provveduto pertanto a sequestrare la fiala dell'iniezione antitetanica con il liquido residuo e la scatola che la conteneva. E' risultato che otto iniezioni della stessa scatola erano già state praticate senza alcuna conseguenza. L'ipotesi che sia stato il siero a provocare il decesso del ragazzo pare intanto diventata incerta; anche perchè risulterebbe che l'esito letale, se dovuto a tale causa, non avrebbe dovuto essere così immediato. Comunque, la parola chiarificatrice spetta al perito settore che procederà all'autopsia del povero ragazzo.

Due frane in Val d'Aosta causate dal maltempo

Aosta, 19 giugno.

Il maltempo della scorsa notte ha provocato la caduta di due frane, una nei pressi di Echevennoz, nella valle del Gran San Bernardo, e la seconda al ponte di Chevril, in val di Cogne, che hanno ostruito il traffico. Non si lamentano fortunatamente nè danni nè vittime.

I piani tedeschi di protezione antiaerea

Dichiarazioni dell'ex generale Hampe del Ministero degli Interni

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 19 giugno.

«Finchè il pericolo di guerra non è bandito, i popoli devono proteggersi contro tutte le conseguenze di una guerra, e quindi anche contro i bombardamenti aerei, e in modo particolare contro i bombardamenti atomici», ha dichiarato oggi l'ex-generale Heinrich Hampe, del Ministero degli Interni, cui è affidato il grave e importante compito di organizzare la protezione contro gli attacchi aerei in Germania.

«Questo non significa — ha proseguito il portavoce governativo — che ci si trovi davanti a un acuto pericolo di guerra; ma sarebbe errato attendere che la guerra scoppi. Una protezione in senso assoluto non esiste; ma una relativa sì. Nell'ultima guerra le misure protettive tedesche hanno fatto sì che le perdite umane sono state relativamente basse. Lo spettro dei bombardamenti atomici esiste; ma bisogna dire che la bomba atomica può essere attualmente usata solo in limitati casi speciali, per cui le bombe di maggior uso saranno pur sempre le dirompenti e le incendiarie. Anche contro la bomba atomica esistono possibilità di difesa. Sebbene nell'ultima guerra non si sia fatto uso di gas e di batteri, bisogna premunirsi anche contro tali pericoli. Per le grandi imprese industriali e per le autorità di governo che devono svolgere un'attività continuativa, bisognerà prendere misure protettive speciali.

Esiste presso il Ministero degli interni federale una centrale di ricerche per rendere sempre più efficace la protezione contro gli attacchi aerei, e questo istituto collabora con altri Paesi (di quest'istituto è a capo il famoso fisico atomico Premio Nobel prof. Eisemberg). «Noi non intendiamo creare un'organizzazione mastodontica ma al contrario intendiamo che essa sia capillare e che abbia come nucleo periferico il comune. Un progetto di legge in merito sarà presto sottoposto dal Governo alla Camera».

Il generale Hampe ha detto che i piani tedeschi inerenti alla protezione contro gli attacchi aerei sono stati sottoposti all'esame degli esperti alleati; e che egli ritiene che le conversazioni in merito possano presto avere inizio.

Dall'autunno scorso nessun rifugio (Bunker) è stato fatto saltare dagli alleati, nè sarà fatto saltare in avvenire. E' poi assolutamente necessario fornire le popolazioni di maschere antigas. Il problema protettivo tedesco fa parte del problema protettivo europeo.

Oggi gli alleati hanno ufficialmente annunciato che in data odierna nella Repubblica federale è nuovamente permesso il volo a vela. I tedeschi possono fabbricare e possedere alianti che possono trasportare però non più di due persone. Gli sportivi tedeschi del volo a vela sono attualmente circa 150 mila. **l. m.**

Arnie d'api che celano sigarette di contrabbando

Como, 19 giugno.

Un ingegnoso sistema per effettuare il contrabbando di sigarette era stato escogitato da due contrabbandieri, che però sono stati scoperti dalla tributaria di Como. Nel pomeriggio di oggi due finanzieri fermavano infatti una macchina targata Milano sulla quale erano caricate 18 arnie contenenti uno sciame di ventimila api. Nonostante le proteste dei due occupanti la vettura, i finanzieri facevano trasportare le arnie in caserma e qui si scopriva che sotto uno strato di due centimetri, ricoperto dalle celle delle api, erano contenute sigarette di contrabbando. Ben 151 Kg. di sigarette sono stati così sequestrati, mentre i finanzieri nell'operazione di recupero hanno dovuto difendarsi dall'attacco delle api, riportando diverse e dolorose punzecchiature. Uno dei contrabbandieri, poco prima di arrivare in caserma, riusciva a fuggire, mentre l'altro è stato arrestato. Si tratta di tale Baldassi Giancarlo da Genova.

Luce su un vecchio delitto

Cameriere assassinato per motivi di vendetta

Asti, 19 giugno.

L'autorità giudiziaria sta per far luce completa su un efferato delitto compiuto sei anni or sono, in giorni in cui l'anormalità della situazione interna permetteva che anche i più feroci delitti fossero giustificati con un movente politico. Ecco il fatto. Il 26 aprile 1945, quando Asti era stata ormai liberata dalle forze nazifasciste, un partigiano di una formazione «Giustizia e Libertà» si presentava, armato di tutto punto, all'abitazione del signor Alfredo Valle, di 40 anni, abitante in città in viale Cesare Battisti, 15.

Il Valle, che prestava servizio al «Bar Roma» quale cameriere, si trovava in quei giorni a letto affetto da un noioso malanno che lo aveva notevolmente debilitato nel fisico. Ciò nondimeno il partigiano, identificato subito per Remo Gianoglio, lo costrinse ad alzarsi e gli ordinò di seguirlo al comando della sua formazione, sito in rione Santa Caterina, facendolo oggetto di scherno e di botte durante il tragitto. Dal comando della formazione, dove s'era soffermato soltanto qualche minuto, il Valle veniva sospinto a suon di botte dal Gianoglio e da un altro partigiano, ora in America, fino ai bastioni degli Sbocchi Nord, dove era finito a colpi di arma da fuoco nei pressi del circolo tennistico.

Il fatto, che sembrava caduto nel dimenticatoio, è stato riesumato nel 1948, quando il Gianoglio venne arrestato, unitamente ad altri individui, quale responsabile della rapina di un grosso carico di pelli consumata a Occimiano, nei pressi di Casale Monferrato, come per il quale il Gianoglio veniva in seguito condannato a 14 anni di reclusione.

Dalle indagini esperite e dalle risultanze emerse durante la fase istruttoria del processo è risultato che l'uccisione del Valle fu dovuta a bassa vendetta. Si è potuto infatti appurare che egli nel 1941 aveva concluso con il Gianoglio, allora meccanico ciclista, il contratto per l'acquisto di una bicicletta al prezzo di 600 lire. Qualche settimana dopo, alla consegna del velocipede, il Gianoglio gli chiedeva 100 lire. Il Valle gli consegnava soltanto la somma stabilita in un primo tempo rifiutandosi di versare il resto.

Avvenuta la Liberazione, il Gianoglio cercava di costringere il Valle a versare la somma in questione, ma senza alcun risultato. Fu così che egli si credette autorizzato a rifarsi del danno, secondo lui patito, uccidendo il povero Valle. Come se ciò non fosse bastato, appena soppresso il disgraziato, il Gianoglio (che ora afferma di avere agito in esecuzione di un preciso ordine del suo comandante, ora deceduto) si recò al «Bar Roma», dove si fece consegnare dal proprietario le mille lire in questione, dicendosi a ciò autorizzato dal Valle stesso, il quale vantava appunto dal suo principale un credito di quell'ammontare.

Il 18 corr. dopo lunga malattia munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari il

DR. ING.

Carlo Cesare Piglione

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annunzio la moglie Lidia Marentini, i figli: dr. Riccardo con la moglie Ada Sancassani, Lia, Ida con il marito dr. ing. Nardo Porro e la piccola Maria Claudia, il fratello cav. uff. Federico e famiglia, la sorella Rina ved. Remmert e famiglia, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prenderà il lutto.

S. Maurizio Can., via Olivari 14.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Remmert Valle & C. S. p. A. di San Maurizio Canavese, prendono parte al dolore del loro presidente cav. uff. Federico Piglione per la perdita del fratello ing. CARLO CESARE PIGLIONE avvenuta in San Maurizio Canavese il 18 giugno.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, dopo una lunga vita dedicata al lavoro e al bene della famiglia, ha chiuso la sua vita terrena

Carlo Olmo

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Matilde Cagliero, le figlie Carla col marito Bruno Lanza e piccola Maria Luisa, Gabriella col marito Carlo Monico e piccolo Franco, la sorella Libera, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di ringraziamento.

La Ditta Chelli Ermes e la S.p.A. Frejus si associano al dolore della famiglia Olmo.

Il giorno 18 mancava ai suoi cari

Annetta Stella v. Pollino

La famiglia angosciata ne dà il triste annuncio. I funerali avranno luogo in Castellamonte mercoledì 20 alle ore 17,30.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Onorato Martinetto ringraziano i parenti, gli amici e conoscenti che colla presenza, con fiori, scritti e parole di conforto hanno preso parte al grave lutto per la scomparsa di

Fiorentina Ballesio in Martinetto

S. Francesco Al Campo.

RINGRAZIAMENTO

I figli commossi per il grande tributo di cordoglio che li ha confortati nel loro dolore per la perdita del loro genitore

Cav. Gustavo Maciotta

ringraziano quanti con la presenza, con fiori e messaggi presero parte alla loro sventura.

Confortata dai Santissimi Sacramenti, assistita dai suoi più diletti familiari e dalla sua affezionata Angiolina Pona, oggi 19 giugno rendeva la sua virtuosa anima a Dio

Albina Giordano Giay in Bertazzi

di anni 70

Danno angosciati il tristissimo annuncio il marito prof. Nazario, i cognati Bertazzi, le famiglie Gallea, Giay, Coffi e gli amati cugini Giudice e Gorgerino colle rispettive consorti e figli.

UNA PRECE

La cara salma sarà accompagnata all'estrema dimora giovedì 21 giugno, alle ore 16, partendo dall'abitazione in piazza Cavour 4. Si ringraziano sin d'ora le persone che gentilmente vorranno partecipare ai funerali della cara estinta.

Pinerolo, 19 giugno 1951.

Cristianamente è spirato

Stefano Bellagarda

Pensionato FF. SS.

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Carlo, Teresa (America), Maria, Paola, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi mercoledì alle ore 10 dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto). Non fiori, ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Migliano

la famiglia lo ricorda a quanti lo ebbero caro. Una Messa in suffragio verrà celebrata il 22 corr. nella chiesa di Gesù Nazareno (piazza Benefica) alle ore 9.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, munita dei Conforti religiosi, è serenamente spirata:

Anna Bondino in Francesia

Ne danno il doloroso annunzio il marito Tommaso; i figli Giovanni, Caterina, Arnaldo, Carlo con le rispettive famiglie, la sorella, il fratello, cognati, cognate nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mezzenile mercoledì 20 ore 10. La presente serve di ringraziamento.

A due anni dal distacco di

Piergiorgio Bovetti

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Torino, 21 giugno 1951.

21-6-1950 21-6-1951

Da un anno

Felice Tonetti

ha raggiunto in Cielo il diletto fratello Enrico tanto pianto per non separarsene più. La famiglia straziata lo piange e ricorda a chi gli ha voluto bene. Una prece. S. Messa 21 giugno 1951 ore 9 Chiesa S. Carlo.

COMUNICATO

Tra i Signori Avv. Prof. Alberto Montel per la S. P. A. M. di Torino e l'Avv. Angelo Villa per la DAVIDE CAMPARI - MILANO S.p.A. si è addivenuti alle seguenti intese per le rispettive clienti:

Essendo stato rilevato che il flacone del prodotto "Cordial Frizz" prodotto della S. P. A. M. si presenta simile nell'aspetto al "Campari Soda" della ditta DAVIDE CAMPARI - MILANO S.p.A.;

Essendo proposito delle due Case che i rispettivi prodotti si presentino di aspetto tale da eliminare ogni possibilità di confusione;

Essendo riconosciuta la priorità della forma del flacone "Campari Soda";

La S. P. A. M. apporterà nella presentazione del "Cordial Frizz" le opportune modificazioni che servano a differenziare l'aspetto della presentazione del suo prodotto da quello del "Campari Soda" e la DAVIDE CAMPARI - MILANO S.p.A. dà atto della cordialità e correttezza della S.P.A.M. nella definizione della vertenza.

Torino, 28 maggio 1951.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tassa 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ANTICHITA' vendita via Maria Vittoria 21. Rebuffo Filippo. 66834

CAUSA liquidazione società vendesi piastrelle graniglia e finto marmo, via Pinerezza 63. Telef. 293-084.

CERCASI rettifica per piani con piano elettromagnetico, corsa utile 70x30 circa. Telefono 47-680. 83292

DISPONENDO laboratorio con forza luce telefono accetto qualsiasi combinazione di lavoro. Telefonare 773-329.

FALLIMENTO curatore vende macchinari attrezzature mobili fonderia alluminio. Telefonare 51-110. 67134

FRIGORIFERI famiglia 73.000 pronta consegna. Ghiacciaie modelli speciali. Gasidi, XX Settembre 46.

INGEGNERE energico, lunga pratica, specializzato impianto, direzione, risanamento medie aziende, collaborerebbe con industriale, commerciante, capitalista ampia visuale, anche fuori Torino. Scrivere casella 3171, SPI, Torino.

INGHILTERRA recandosi professore accompagnerebbe ragazzo accetta incarichi. Scrivere casella 3177, SPI, Torino.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-228.

MOTORI elettrici cav. 50, 30, 15, 10, giri 900-700, trasformatori 20-30 Kw. come nuovi. Demarchi, Mongineyro 10, telefono 31-301. 66848

PRESSE da 10-30-60-100 tonnellate; torni paralleli, revolver, trapano radiale, fresatrici universali e verticali, limatrici, dentatrice, alesatrice, ecc., vendiamo. San Maurizio 61. 63037

SCARPE tutto cuoio, cucite (goodyear) da uomo lire 1700 in avanti, da donna lire 900 in avanti. Prezzi di fabbrica, occasioni, modelli, campionari. Via Miglietti 10. Torino. 66808

TAGLIACARTE luce cm. 91 motorizzabile, vendo. Telefonare 290-218.

VENDESI alesatrice, tornio, pialla, fresa, trapano, bilanciere, elevatore Ross. Telefonare 600-856. 51247

VENDO tornio revolver, occasione. Telefonare 690-742. 83309

VENDO 3 condensatori semi nuovi 220 Volts, 30 P. 21 e 28 Kw. Telefonare al n. S. S. Ambrogio. 51267

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavorazioni: tornio, trapani, fresa, limatrice, revolver, attrezzature d'ogni tipo, telefonate al 20-253, esecuzione perfetta economicissima. Preventivi, sindi. 66776

ABBISOGNANDOVI mobili cucina lusso e comuni fabbricazione artigiana, visitateci Via Capellina 12. Telef. 76-050.

ATTREZZATO laboratorio carpentiere ferro saldature autogeno, elettriche, chiodature, mandrinature. Eseguisce qualsiasi lavoro anche a domicilio. Facchinetti 8. Telefono 73-145. 51810

CASISTA specializzato riparazioni fornelli cucine gas. Bonivra 6. Telefono 98-524.

CONFEZIONI per privati e negozi confezionare linee e grazia, servizio a domicilio. Scrivere casella 6025, SPI, Torino.

DECORATORE appartamenti lavori accurati, prezzi modici. Telefonare 291-624.

INCISORE, ore libere accetta lavori. Benedetto Mario, via Novalesa 7, Torino.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

SPECIALITA' smaltatura lavatura mobili cucina. Sorba. Piazza Barcellona 46. Telefono 76-080. 4881

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ACQUISTEREI drogheria lusso. 2.000.000 anche cittadina provincia purchè possibilità buon lavoro. Dettagliare. Scrivere casella 6009, SPI, Torino.

AFFITTIAMO cediamo autorimessa avviata. Scriv. casella 6029, SPI, Torino.

AVVIATA azienda cerca collaboratore apporti 1-5 milioni, per maggior sviluppo cave granito pietra da taglio, lavori stradali. Darei stipendio sicuro 50.000 mensili. Scrivere casella 3122, SPI, Torino.

BRIZIO cede pasticceria Bar, Alberghi Valle Aosta, Suja, bottiglieria pracollinare, commestibili centrali periferici piccolo pastificio redditizio, angolare drogheria occasionissime. Francesco Assisi 1.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI causa partenza Pasticceria laboratorio probabilità alloggio, affarone. Telefono 522-107. 51265

CEDESI o affittasi avviata salumeria ingrosso dettaglio zona mercati. Scrivere casella 6059, SPI, Torino.

CEDO laboratorio sarta tre locali piano rialzato su corso centrale, attrezzatura, forza, telefono, termo. Studio combinazione con persona capace. Scrivere casella 3200, SPI, Torino. 51802

CEDO magazzino vini con alloggio. Bertino, Piazzetta degli Angeli n. 2 angolo via Cavour.

CERCASI gerenza negozio preferibile mercerie, esclusi alimentari. Scrivere casella 3154, SPI, Torino.

CHIOSCO giornali redditizio cedesi causa malattia. La Consulente, Arsenale 12.

DENTISTA vende urgentemente causa partenza studio laboratorio centrali, minimo reddito assicurato. Scrivere casella 6032, SPI, Torino. 66874

DEPOSITARIO biscotto accessore entiva automobili assumerebbesi finanziatore per sfruttamento. Amerio, via Saluzzo 82.

FONDERIA ghisa rimetto, gestione Chieri. Cassiano, Strada Pessione, Chieri.

IMPORTANTE casa spedizioni autotrasporti da Roma cerca corrispondente spedizioniere già iniziato traffico merci. Scrivere dettagliatamente. Morra & C., viale Furio Camillo 41, Roma.

LATTERIA gelateria litri 400 cedesi 4.500.000 altre diverse litraggi occasionissime. Francesco Assisi 1, Bristo.

OFFICINA cemento armato prospiciente banchina zona industriale Porto Genova dotata mezzi terrestri et Pontoni elettrosaldatura impianto aria acqua forza motrice settecento metri quadrati vendesi anche cedendo Azioni oppure affitto. SPI, casella 18 A. Genova.

RIMETTO panificio. Telefonare 76-779, esclusi intermediari. 66879

RIVIERA (Albenga) ottimo prezzo cede causa malattia negozio vendita riparazione biciclette. Scrivere T.E. casella postale 32, Oneglia, Telefono 6621.

SOCIETA' prodotti industrie metallurgiche avviata zona cerca apporto capitale 2-5 milioni per sviluppo affari eventuali combinazioni. Scrivere corso Palestro 4 bis. Telefono 526-274.

SOCIETA' R. L. commercio acque minerali concessionaria provincia Torino cede quota socio uscente motivi salute. Scrivere casella 3145, SPI, Torino.

STABILIMENTO metallurgico specializzazione caldaie, serbatoi, grossi complessi lamiera vendesi 45.000.000. Telefonate 40-006. 11558

TECNICO specialista organizzatore cerca autorimessa affitto, compartecipazione, acquisto, dettagliare offerte. Scrivere casella 3160, SPI, Torino. 51281

VENDESI cromatura attrezzata motivi salute. Telefonare 20-320, ore 10-12.

VENDO licenza profumeria pellinatura miglior offerente. Scrivere casella 6034, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

A 12 rate vendo ultimi alloggetti centrali liberi sblocco. IPIT, Arcivescovado 7.

A 150.000 camera vendo ultimi alloggi. Francia 95. Visibili 14,30-17,30.

ABBIAMO alloggi Crocetta 1-2-3 camere servizi da vendere, via Bottego 10, geom. Cantatore, telefono 553-307.

ABITABILI subito, alloggetti, camera grande, cucina, cucinino, balcone, cantina, vende: DOMUS, Garibaldi 30.

ACQUISTASI casa Torino cascina vicinanze. Demaestri, Nizza 9. Telef. 691-646.

ACQUISTIAMO pagando scalarmente garanzia locale officina meccanica 150-200 coperti paraggi San Paolo, Barriera Francia, Campidoglio. Scrivere casella 3168, SPI, Torino. 51292

ACQUISTO pagamento contanti alloggio veramente signorile sei camere oltre cucina servizi preferibilmente occupato. Scrivere casella 3178, SPI, Torino.

AFFARE! Casa moderna centrale 66 camere, ascensore, redditizia, eredi vendono; altra, negozi, 125 locali 42.000.000, DOMUS, Garibaldi 4.

ALLOGGETTI 2, 3 camere convenientissime, bellissima esposizione, esente tasse, media per camere 100.000, liberi sblocco, via Vittoria, 22 (Chiesa della Salute). Portineria ore 15,30-16,30 feriali, vende geometra Borasi, telefono 66-055.

ALLOGGI costruendi prenotansi pagamento mutuo trentennale 75%. Telefonare I.C.I. 12-902.

ALLOGGI liberi, negozi, magazzini, uffici piazza Statuto; trattative DOMUS, Garibaldi 30, telefono 51-050.

ALLOGGI nuova costruzione centralissima 2-4-5-6 camere, esentasse, vendo Ing. Paparella, Pietro Micca 9.

ALLOGGI termo bagno entrata, camera cucina, cucinino, oppure 2 camere cucina cucinino, esenti tasse, costruzione 1940, scala marmo, liberi subito, via Pasquale Paoli 14, ore 15-18,30, vende: Geom. Borasi, della Rocca 21.

ALLOGGI liberi entrata 2 camere, cucina, gabinetto, 1.800.000; altro camera, cucina, gabinetto, 1.300.000, quarto piano via Venaria 103, pronti agosto, vende: Geometra Borasi, della Rocca 21.

ALLOGGI splendidi, costruzione 1940 composti: entrata grande camera cucina gabinetto; entrata 2 bellissime camere cucina cucinino termo centrale prezzi miti, vendo liberi sblocco. Corso Montegrappa 76 (via Giacomo Medici). Geom. Borasi, Telefono 66-055.

ALLOGGIO centrale 4 camere disimpegni libere sblocco, vende: Bonlanti, corso Vittorio 34. 51887

ALLOGGIO 4 camere e servizi; alloggio 5 camere e doppi servizi, signorilissimi, comfort, vendo occupati in via Goffredo Casalis 24. 51777

ALLOGGIO signorile libero Crocetta primo piano 6 camere cucina servizi grande terrazzo 6.000.000, Rapida Lagrange 29.

APPARTAMENTO Crocetta lussuoso libero nuovissimo doppi servizi vendesi. Telefonare 51-400. 51933

ATTENZIONE! avendiamo alloggetti 2-3 camere esentasse da 125.000 a 170.000 per camera, muri commercialissimo negozio liberi sblocco via Sambuy 14, ore 15-18,30 feriali. Geometra Borasi, telefonare 66-055. 11138

AUTORIMESSA di nuova costruzione libera subito vendo via Morosini 11.

BORDIGHERA vendo appartamenti moderni tutte comodità pronta consegna. Grosso, corso Italia 30. 10779

CASA zona mercati nuovi 30 camere, 4 locali adatti magazzini, garage vendo 8.250.000 Geometra Borasi, della Rocca 21.

CASCINA 25 giornate a 20 km. da Torino vendesi rivolgersi Bonino, via Giosuè Borsi 55. Torino. 51144

CASCINOTTA 4 giornate rustico civile 25 km. Torino, altra 14 giornate vendesi. Demaestri, Nizza 9.

CASETTA civile 5-6 vani giardino vicinanze Torino acquistasi. Scrivere casella 3170, SPI, Torino. 51301

CERCO casetta periferica 3-4 camere servizi (contanti), anche libera 1952. Telefonare ore pasti 554-792.

CORSO Racconigi alloggetto libero sblocco 2 camere cucina gabinetto interno 750.000; altro primo piano paraggi corso Re Umberto 725.000 Rapida Lagrange 29.

CROCETTA, corso Rosselli 84, vendonsi ultimi alloggi occupati 2-4-6 camere grandiose, quattro con cortile proprio.

DISPONENDO area fabbricabile mq. 800 ottima località, cerco impresa costruire palazzo otto piani prospiciente corso, sei via laterale. Conferisco terreno. Scrivere casella 3192, SPI, Torino.

DINTORNI Torino cascinotta buon reddito strada ottima vendesi. Piazza Carlina 13, Tarragliano. 25152

ENTE acquisterebbe per investimento palazzo completo nuova costruzione abitazioni civili occupabili subito offerte dettagliate casella 77-H SPI, via Parlamento 9, Roma. 11540

IPIT, Arcivescovado 7, compra-vendita, case terreni cascine, finanziamenti case.

IPIT, Arcivescovado 7, vende negozi centrali, buon reddito, alloggi liberi e occupati.

IPIT, la più completa e razionale organizzazione immobiliare. Arcivescovado 7. Telefono 55-000; 53-948.

LABORATORIO libero 150 mq. forniamo 2 saloni sovrapposti zona Boringhieri vendesi affare Rapida Lagrange 29.

LIDO Venezia vendo villa signorile quattro locali soggiorno cinque stanze interrato servizi termo bagni parco giardino posizione vista mare arredata libera. SPI, casella 28 A, Venezia.

LOCALE industriale con abitazione metri quadrati 1000 divisibile libero vendesi porta Torino. Telefonare 49-008.

MASSIMO D'Azeglio angolo Baretti 46 vendesi libero vani 12 giardino mq. 300.

NEGOZIO centralissimo nuova costruzione pressi S. Carlo volendo magazzino interrato, uffici soprastanti vendo esenzione registro. Ing. Paparella, Pietro Micca 9.

OFFRO forte cifra inquilino disposto lasciare libero alloggio 3-5 camere, in vendita. Scrivere casella 3189, SPI, Torino.

PALAZZINO strada Pino 12 camere giardino vendesi libera subito. Demaestri, Nizza 9. 11557

PARAGGI Gran Madre, alloggetto 2 camere cucina libero subito, convenientissimo. Telefono 82-984. 83291

POSIZIONE soleggiata Cavoretto eredi vendono terreno fabbricabile lire 900 mq. Geom. Ganiglio, S. Tommaso 6.

RENDITA vitalizia con anticipo immediato garantirei a proprietario cascina collina torinese. Scrivere casella 2060 SPI, Torino. 11578

SANTA Margherita vendo appartamento libero ammobiliato centrale 10 vani servizi giardinetto garage. Casella 1484 G. SIP, Genova. 11532

SIGNORILI alloggi 2, 3 camere, tinello, cucinino, bagni, garages, termo, ascensore, finiti lussuosamente, vendo liberi. Via Boccaplana, 11, corso Francia. Geometra Borasi. Telefono: 66-055.

TERRENO collinare cercasi oltre 3000 mq. Telefonare ore ufficio 62-288.

TERRENO mq. 6600 magnifica posizione Santa Rita vendesi. Telefonare 51-400.

VENDESI affittasi stradale Francia 60 metri tranvia Rivoli-Villino Svizzera, 4 camere servizi; salone 60 mq., altro 24 mq., tettoie chiuse, adatto qualunque industria. Forza, gas, termosifone, garage. Bellissimo giardino, ortofrutteto. Telefono 70-006. 25143

VENDESI casetta giardino 5 camere frazionabile 4 alloggetti pronti settembre telefonare 32-786. 51250

VENDO alloggio nuovo soleggiatissimo 1° piano, 3 camere, cucina, bagno. Altro 3 camere, cucinino, servizi, centralissimo, libero settembre. Telefonare 57-411.

VIA Po pronto luglio esentasse vendesi signorile alloggio secondo piano sei camere, cucina, doppi servizi, ascensore, scala marmo. Telefonare 53-649.

VICINANZE piazza Castello, alloggio signorile 5 camere servizi, libero subito, Richiesta 3.100.000. Telef. 92-964.

VICINANZE Torino 3 giornate prato irriguo solo appezzamento vendo. Telefono 47-826. 11354

VILLETTA libera, terreno tot. 650 Regina Margherita vendo. Telef. 773-263.

VINCENZO Vela 13, alloggi liberi sblocco vendonsi 3-4 camere. Visibili 15-17.

ZUMAGLIA 71 vendonsi alloggi uso campagna tinello cucinino, consegna ottobre. Telefono 75-433. 66891

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

ABBIAMO locale magazzino laboratorio mq. 20 luce e forza, affitto mite, via Frejus. Telefonare 74-661.

AFFITTANSI locale luminoso uso ufficio laboratorio. Telefono 42-564, p. Vittorio.

AFFITTASI locale mq. 300-200, forza, luce. Telefonare 75-712.

AFFITTEREI pressi Barriera Francia-San Paolo locale per officina piccola meccanica mq. 100-200. Scrivere casella 3187, SPI, Torino. 51298

CEDO 5 locali piano rialzato su corso centrale attualmente laboratorio sarta, forza, telefono, termo, adatti anche uffici. Scrivere casella 3201, SPI, Torino.

CERCANSI 3-4 locali uso ufficio possibilmente piano rialzato. Scrivere casella 6026, SPI, Torino. 66642

CERCASI locale piano terreno 30 mq., forza, luce, adatto laboratorio. Scrivere casella 3190, SPI, Torino.

CERCO affittando locale industriale officina uffici mq. 200 circa possibilmente con alloggetto industria alimentare. Scrivere casella 6035, SPI, Torino.

LOCALE centralissimo nuova costruzione primo piano mq. 150 adatto azienda libero subito affittasi. Scrivere casella 6016, SPI, Torino. 66822

LOCALI industriali commerciali affittansi, c. Verona 19, Ugo, Giulio 6, Tel. 44-825.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI alloggio signorile paraggi Statuto Francia, primo piano, cinque camere effettive, grande entrata, accessori, doppi servizi, termocentrale, ascensore. Scrivere casella 6011, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio signorile precollinare 5 camere cucina servizi termo particolare forza, telefono, libero metà luglio, esclusi mediatori. Scrivere casella 3199, SPI, Torino. 51564

AFFITTASI piazza Rivoli alloggio 2° piano, 4 camere, cucina, bagno, termo, ascensore, autorimessa. Scrivere casella 6031, SPI, Torino. 66854

AFFITTO camera vuota centrale signorile termosifone uso ufficio. Tel. 61-620.

AFFITTO due locali uso studio pittore, scenografo, situati in torretta sopra stabile centrale. Scrivere casella 1106, SPI, Torino. 25160

ALLOGGIO cedo ammobiliato 6 camere servizi, adatto Pensione subaffitto, Genova, via Po 28.

ALLOGGIO mobiliato affittasi, adiacenze piazza Vittorio, nuova sopraelevazione, due camere, bagno, servizi, ascensore. Telefonare 42-612.

ALLOGGIO 4 camere servizi cerca dirigente statale disposto collaborare amministrazione. Telefonare 557-502.

AVENDO ottime famiglie da sistemare cerchiamo alloggi piccoli anche periferici. Anticipi, referenze. Telefonare 47-159.

CAMBIO alloggio camera, cucina, servizi, zona San Paolo con uguale altra zona. Telefonare 45-609, ore d'ufficio.

CEDESI alloggio 2 camere servizi paraggi Mauriziano rilevando mobilio. Scrivere casella 4015, SPI, Torino.

CERCASI per settembre 4 camere doppi servizi preferibilmente collina prossima centro, esclusi intermediari. Scrivere casella 1065, SPI, Torino. 25115

CERCASI 4-5 camere servizi compenso anticipato referenze. Scrivere casella 6005 SPI, Torino. 66797

CERCO camera cucina zona centrale, anticipata. Scrivere casella 1103, SPI, Torino. 25165

CERCO 2 o 3 camere con servizi, annualità anticipate. Referenze. Scrivere casella 3109 SPI, Torino.

FUNZIONARIO banca cerca appartamento 3-4 camere utili servizi comfort. Telefonare 54-008. 51-801

MAORE, figlio cercano camera, soffitta, offro piccoli servizi cambio fitto mite. Aime, corso Tazzoli 106.

OFFRO locazione alloggio tre camere nuovo, signorile, ridente piazza Sabotino. Telefono 57-415. 51531

PIANOTERRA prossimità Mole Antonelliana affittansi 4 vani, servizi, giardino. Telefonare 65-606.

PRAGELATO affitto alloggi vuoti ammobiliati comodità. Telefonare 83-413.

SPOSI cercano subito 2 camere servizi L. 12.000-15.000, 3 mesi anticipo. Telefonare 350-450, prof. Rosa.

SPOSI cercano 1-2 camere servizi, fitto aggiornato, senza annualità anticipata, esclusi intermediari. Telefonare 61-412.

URGE affittare 1-2 camere sottile mansarde qualsiasi zona, condizioni, telefonare 41-876. 11437

VENDESI affittasi zona Pilonetto villa panoramica 6 camere servizi giardino garage. Esclusi intermediari. Tel. 694-144.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTASI stagione estiva appartamento mobiliato posizione splendida. Riva Carra. Castellamonte Canavese.

ALASSIO affittasi bell'alloggio 4 letti vicinissimo mare. Telefonare 320-724.

ALBISOLA Capo, appartamento nuovo, ammobiliato, vicino mare, affittasi stagione, eventualmente anno. Telasseno, corso Colombo 10/8 Savona.

AYAS, Valle Aosta, affittasi luglio 2 camere 4 letti, pranzo, cucina. Tel. 532-504.

LAIGUEGLIA, Pensione Mascarello Ristorante, ottima cucina, prezzi modici.

MONTAGNA Varallo-Arborio affittasi estate casetta giardino 40.000. Scrivere casella 6002, SPI, Torino. 66788

STAGIONE bagni affittasi una due camere matrimoniali vicino spiaggia. Casella 1460 H. SIP, Genova.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

ALASSIO. Albergo Talburga grande giardino a mare, prezzi convenientissimi. Rivolgersi Torino, Pensione Moderna.

BORDIGHERA, Pensione «Terrazza». Tutte comodità. Cucina ottima lire 1300 giornaliere.

FINALPIA pensione familiare vicino spiaggia luglio 1250 agosto 1450, prenotazioni, Telefono 352-188.

IDEA Marina, Pensione Adriatica camere acqua corrente cucina bolognese prezzi modici riduzioni convivenze.

LAIGUEGLIA, pensione Mare ottimo trattamento 1200 giornaliere luglio. Triani

PENSIONE Beau Sejour Champoluc m. 1600. Trattamento cucina familiare prezzi modici. 51320

PIETRALIGURE pensione lussuosa tennis garage giugno settembre 1100 luglio agosto 1300, Villa Inglese Devincenzi Battaglia. 51302

PIETRALIGURE Pensione Sabilina sulla spiaggia trattamento ottimo familiare chiedere prospetto. 83217

RAPALLO, Palermi, casella 87: villa superclimatica, ottima pensione privata Luglio 1380, agosto 1400 completa, riduzioni famiglie.

RIMINI, Albergo Bellavista sul mare, ottimo trattamento, prezzi modici. Prenotatevi. 11546

RIMINI, Pensione Edera, sul mare, confortevole, trattamento signorile, cucina ottima. 11544

RIMINI, Pensione Paola con vasto parco. Luglio 1300. 24823

RIMINI, Pensione cucina Bolognese, pochi metri dalla spiaggia. Tesconi, viale Tripoli 126. 11422

SOLDA (Alto Adige) Hôtel Posta, Ortler, centralissimo, ogni comfort, Taverna.

SPOTORNO. Albergo Zaparia, Tranquillissimo. Buon trattamento. Accurato servizio. Moderati prezzi. 11539

VARAZZE. Pensione Ideale sul mare, centrale, posizione incantevole. Riduzioni giugno. 5868

VARAZZE piccola pensione primo ordine sulla spiaggia, giugno 1200, luglio agosto 1400 servizio compreso. Gilda Boggio, via Gavarone 9. 11535

VARAZZE, Pensione signorile, vista mare, parco. Informazioni: tel. 694-153, Torino.

VENEZIA-Lido, Villa Malapa, Riviera S. Nicolò, approdo autos, camere bagno.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 2-3 luglio iniziano corsi estivi accelerati diurni, serali: stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telefono 50-834.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Telefonare 880-192, o scrivere casella 1104, SPI, Torino. 25175

ESPERTO, lunga pratica estero, impartisce accurate lezioni inglese-esegue traduzioni. Telefonare mattino 770-824.

GEOMETRA competente esegue qualsiasi lavoro progettazione, preventivi, misurazioni, liquidazioni. Scrivere casella 3140, SPI, Torino. 51100

IFIT. Amministra stabili anticipando redditi, richiedere dettagli, Arcivescovado 7. Istituto Finanziario Immobiliare.

PREPARAZIONE accurata esami francese, inglese, tedesco, Berlitz: Grattacielo, Santa Teresa, telefono 553-970.

VENTICINQUENNE, pratica paghe, contributi, velocissima stenodattilografa cerca lavoro domicilio, impiego. Scrivere casella 3141, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A sposi o amici affittasi camera ammobiliata indipendente, Francia 64.

ABBIAMO ammobiliate con, senza uso cucina. Alloggi diverse zone. Piazza Carlina 15. 51254

AFFITTASI ammobiliata scapolo, altra matrimoniale, eventualmente uso cucina. Telefonare 40-908. 11440

AFFITTASI zona Vinzaglio ammobiliata matrimoniale. Telefonare 56-131.

AMMOBILIATA uso cucina, altra scapolo, appartamentino; cercansi urgentemente. Telefonare 66-977.

CERCASI mobiliata indipendente non affittacamere. Scrivere casella 6119, SPI, Torino. 67148

CONIUGI soli affittasi bellissima matrimoniale centrale uso cucina. Telefonare 56-275, ore 11-16.

OFFRO ammobiliata impiegato, serietà, referenze. Scrivere casella 6019, SPI, Torino. 66831

PROPRIETARIA alloggetto mobiliato cerca donna sola per coabitazione. Lingotto, seimila. Scrivere casella 3120, SPI, Torino. 51171

SIGNORA affitterebbe persona sola bella camera, termo, bagno, non indipendente. Telefonare 770-128.

ZONA Valinotto affittasi ammobiliata, bagno, telefono. Scrivere casella 3173, SPI, Torino. 51307

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILE Confezionista pellicciaia e apprendista, cercasi. Papa, corso Sommeiller 35. 51295

AUMENTATE stipendio vendendo colleghe ufficio, famiglie prodotti detersivo americano meraviglioso. Guadagnerete mille lire ogni cinque pacchi da lui. Chiedere istruzioni campioni Società Robot, Cascine Vica (Torino). 66858

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 25, Firenze.

CERCASI abilissimo lavorante sarto. Ricolcetto Vecco, via Sant'Anselmo 18.

CERCASI dattilografa macchina propria. Scrivere casella 6053, SPI, Torino.

CERCO donna robusta tuttofare. Giammarini, Bonivra 4. 51333

CERCASI macchinista pellicciaia. Guinotti, via Monte Pietà 15. 25440

CERCASI stiratrice lavorante finita, sezionale posti occupati, presentarsi Mercanti 30. 51868

CERCANSI bambinaia e cameriera ottime referenze. Telefonare dalle 14 alle 15 680-887. 25420

CERCO giovane operatore revolver, esperto addetto macchine. Scrivere casella 2 G. Sipra, Torino. 11525

CONIUGI cercasi marito possibilmente autista anche se occupato cercasi per portineria casa villa centro Torino. Esigonsi massime referenze. Scrivere casella 3197, SPI, Torino. 51578

CUOCA abilissima per Svizzera pensione cercasi. Telefonare 262-676, dopo 21.

CUOCA per subito cercasi da famiglia commerciale. Telef. ore ufficio 61-174.

ELETTRAUTO specializzato provetto cercasi. Referenze. Telefono 30-748.

FAMIGLIA tre persone adulte cerca ragazza tuttofare. Piazza Pasini 3, telefono 80-034. 25151

FONDERIA alluminio assume operaio formatore. F.A.T., via Bardonecchia 101.

FREQUENTANDO nuovi corsi Complemeter avrete possibilità impiego. Carlo Ferraris, via Cavour 1. 10700

GIOVANI volenterosi desiderosi dedicarsi carriera produzione offre seria possibilità Compagnia Assicurazioni. Scrivere casella 7289, SPI, Torino.

LABORATORIO ceramica cerca rappresentante introdotto Lombardia, Veneto, Valtina, Torino, Beaulard 56.

LABORATORIO ombrelli cerca abile lavorante tagliatrice magazziniera. Scrivere casella 1091, SPI, Torino. 25117

IMPORTANTE compagnia cerca per lavoro Medio Oriente capitani grande cabotaggio per rimorchiatori alto mare buona conoscenza inglese. Casella 831, T, Sip, Tritone Roma. 11347

IMPORTANTE compagnia cerca per lavoro nel Medio Oriente: operatori turbine, idraulici, meccanici macchine ufficio, calderai, tecnici comunicazioni, operatori aria elettricisti, operai macchine utensili, carpentieri ferro, meccanici macchine e motori Diesel, istrumentisti, conduttori locomotive Diesel - elettriche, tubisti, capitreno, tecnici alta frequenza, saldatori; minimo sei anni specializzazione conoscenza inglese desiderabile non essenziale. Casella 831, T, Sip, Tritone, Roma. 11848

IMPORTANTE Compagnia cerca tecnici laboratorio fotografico buona conoscenza inglese. Casella 831, T. Sip, Tritone, Roma. 11346

IMPORTANTE società cerca capace elemento contabile amministrativo massimo 30-35 anni, referenze morali e professionali. Scrivere casella 1152, SPI, Torino.

MODELLATORE in legno cercasi. CAMF, corso Regina Margherita 274.

SIGNORINE presenza cercasi ruolo ballerine. Presentarsi Teatro Reposi, ore 10-12.

URGONO abilissime lavoranti sarte. Presentarsi Ghio, via Po 32. 83975

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive.

ABILE dipinglitrice stoffa olio, pettine occuperebbesi, referenze. Telefonare 40-079 dalle 14-16. 51390

ABILE pettinatrice impiegherebbesi mattino. Ferraris, Ponza 2, mattino.

ABILISSIMA taglio, misure confezioni signore, referenze, occuperebbesi seria ditta. Scrivere casella 6056, SPI, Torino.

ABILISSIMA tutto fare offresi ore. Scrivere casella 3150, SPI, Torino.

ATTIVO, serio, fidato, giovane offresi quale custode stabilimento, villa, patente auto, pratico giardinaggio. Scrivere casella 6027, SPI, Torino.

AUTISTA 2° grado, lunga pratica, disposto viaggiare ovunque. Scrivere casella 1105, SPI, Torino. 25176

AUTISTA 47enne 20-30 benzina con passaporto buone referenze offresi. Scrivere casella 6032, SPI, Torino.

CAPO elettromeccanico direzione reparto avvolgimenti e manutenzione referenze prim'ordine. Scrivere casella 3135, SPI Torino. 51150

CAPO officina lavorazioni segmenti offresi medio grande stabilimento pratico fonderia manutenzione meccaniche. Scrivere casella 91/S, Sipra, Torino.

CHIMICO laureato venticinquenne, triennale pratica industria offresi qualunque mansione. Scrivere casella 3136, SPI Torino

CORRISPONDENTE stenodattilografa italiano francese buona conoscenza inglese offresi anche fuori Torino. Scrivere casella 6054, SPI, Torino. 83296

CUOCA cameriera presenza offresi villeggiatura, mare, Oberto, Pellinengo 12.

DATTILOGRAFA complometrista, telefonista, bella presenza, offresi anche fuori provincia. Scrivere casella 3180, SPI, Torino. 51272

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio e paghe impiegherebbesi. Scrivere casella 6023, SPI, Torino. 68593

DICIASSETTENNE dattilografa bella calligrafia offresi primo impiego milissime pretese. Telefonare 556-250.

EX dirigente banca occuperebbesi dirigente contabile amministrativo o segretario fiducia. Cultura superiore, lingue francese e tedesca, massime referenze, patente auto, disposto raggiungere qualsiasi residenza. Scrivere casella 1100, SPI, Torino. 25115

EX ufficiale reduce occuperebbesi qualunque impiego. Scrivere casella 7290, SPI, Torino. 66756

FIDATISSIMO offresi salumeria incarichi fiducia. Scrivere casella 3116, SPI, Torino. 51223

GEOMETRA primo impiego occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 3165, SPI, Torino. 51266

GIOVANE istruita offresi istitutrice, bambinaia, commessa, referenze, fissa, in giornata. Telefonare 40-979, dalle 14-16.

INFERMIERA pratica 21enne occuperebbesi ospedali oppure privato buone referenze, Rita Vittoria, Verolengo 161.

INGEGNERE serio volonteroso ottime referenze esente militare offresi primo impiego civile o industriale miti pretese. Scrivere casella 2214, SPI, Torino.

LAUREATO farmacia perfetta conoscenza francese cerca occupazione ovunque anche stabilimento. Scrivere casella 6006, SPI, Torino. 66799

LIBERA mattino accudirà qualsiasi lavoro. Scrivere casella 6028, SPI, Torino.

MEDICO offresi in sostituzione collega. Scrivere casella 3 G, Sipra, Torino.

PAGHE operai contributi disposizioni sindacali contabilità corrispondenza diplomato esperto autorizzato offresi anche piccole aziende, miti pretese. Scrivere casella 7282, SPI, Torino.

PRATICA macchina, disegno meccanico, offresi commessa, impiegata. Telefono 57260. 51281

PROVVISTO abbonamento intera rete tranviaria Torino ex sottufficiale P. S., ammogliato, espleterebbe mansioni fiducia. Scrivere casella 6021, SPI, Torino.

QUINDICENNE offresi fattorino apprendista qualsiasi lavoro. Scrivere casella 3133, SPI, Torino. 5498

RAGIONIERE 22enne esente militare, pratico contabilità corrispondente francese, tedesco, inglese. Scrivere casella 6096, SPI, Torino.

SEGRETARIA 30enne diplomata molto volonterosa diligente conoscenza lingue contabilità stenodattilografa pratica trattare clienti fornitori bella presenza disposta viaggiare stabilirsi ovunque offresi. Scrivere casella 3188, SPI, Torino.

SIGNORA diplomata casa campagna occuperebbesi bambini fino a quinto anno. Scrivere S. G., fermo posta, Bellinzago Novarese. 51304

SIGNORINA 22enne bellissima impiegherebbesi ovunque anche persona sola. Scrivere casella 5045, SPI, Torino.

SIGNORINA 40enne, fine educazione, ogni referenza, cerca sistemazione presso signora sola, anziana, desiderosa assistenza, compagnia. Scrivere casella 6022, SPI, Torino. 66838

STENODATTILOGRAFA contabile disponibilità macchina scrivere, calcolatrice, cerca lavoro serale e festivo. Scrivere casella 1100, SPI, Torino. 25144

STENODATTILOGRAFA cerca impiego miti pretese. Scrivere casella 3131, SPI, Torino. 51156

STUDENTE ingegneria offresi qualsiasi impiego decoroso di fiducia. Tel. 57-200.

TECNICO pratica trentennale laterizi moderni impianti referenze occuperebbesi adeguatamente. Scrivere casella 6002, SPI, Torino. 60794

VENETO 36enne sposato cercherebbe impiego, domestico o giardiniere. Tel. 32-110

VENTENNE stenodattilografa, ragioniera, offresi qualsiasi impiego. Scrivere casella 6005, SPI, Torino. 66797

VENTISETTENNE magliarista su otto offresi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 6030, SPI, Torino. 66855

VENTISETTENNE laureato presenza referenze accetterebbe qualunque occupazione. Scrivere casella 3136, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

AGENTE di cambio cinquantenne in carriera lunghi anni esperienza ufficio centrale telefoni assumerebbe primario incarico amministrazione, rappresentanze mandanti grande fiducia massime referenze, eventuale cauzione. Scrivere casella 7289 SPI, Torino. 66735

CASA prodotti farmaceutici cerca rappresentante sola provvigione. Curriculum, Referenze. Casella 75-H, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11516

CERCASI piazzista introdotto drogherie alimentarie. Scrivere dettagliando referenze casella 6017, SPI, Torino.

CERCO giovane piazzista volenteroso articolo forte consumo, drogherie alimentari. Scrivere casella 1082, SPI, Torino.

CONCESSIONARIA materie prime farmaceutiche cerca rappresentante Piemonte possibilmente auto, integrate attività. Referenze. Commifar, Balbi 25, Genova.

DISPONENDO ufficio centrale attrezzato accetterei incarichi, combinazioni, deposito con eventuale vendita materiale pregiato. Massima serietà. Scrivere casella n. 7294, SPI, Torino.

GAS liquido fornelli riduttori cercansi venditori ovunque. Supergas, casella postale 37, Vercelli. 11484

INGEGNERE offresi rappresentanza in Roma accessori motori Casella 61 B, Spi, via Parlamento 9, Roma.

INDUSTRIA cerca produttori Liguria, Piemonte, guadagno sicuro. Ullers, Montebello 34. 51594

ORGANIZZAZIONE legnami cerca piazzista con mezzo proprio o munito di patente. Telefonare 40-51, Biella.

PIAZZISTI, anche principianti, cerca Casa estera cosmesi. Stipendio, provvigione. Scrivere SPI, casella 14 N, Savona.

PRODUTTORI introdottissimi ramo metalli lavorazione preferibilmente marescialli pensionati, cercasi per Torino, Milano provincie. Scrivere casella 3176, SPI, Torino. 51311

SOCIETA' cerca piazzista sola provvigione, vendita caffè crudi grossisti e grani industrie. Referenze, introduzione documentata, massima serietà. Scrivere casella 3042, SPI, Torino.

TECNICO agricolo quotato, assumerebbe rappresentanza regionale seria Casa prodotti per agricoltura, macchine motori incluso, Curriculum vitae. Pubbliman, casella 177 C, Milano.

TIPOGRAFIA importante Stabilimento Provincia cerca subito abile piazzista, compenso a provvigione, bene introdotto piazza Torino indicare referenze. Scrivere casella 7299, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p.p.

BUONA mancia consegnando volpino bianco, smarrito ieri Porta Palazzo. Perino, via Garibaldi n. 5. 67172

MANCIA consegnando Brigandi, Saccarelli 23 cagnetta fulva pelle bianco. Lulù, medaglia 8121. 25481

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

CALLISTA erborista cure naturali, scrivere cav. Gasparello, Casella Postale 161 Torino, telefono 55-531. 51222

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A abbisognanti accertamenti matrimoniali, informazioni private, commerciali, investigazioni, sorveglianze, ricordiamo: «Fulgor» Maria Vittoria, 48. Telefoni: 86-975, 85-081, 86-977.

A prezzi fabbrica vendo macchine cucire. Regoli, Gioberti 27.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, convenienza. Visitateci. Ente Aste, Ciena 17, telef. 22-844.

ACQUISTO anche impegnati: Oro, gioie. Fulgor, Maria Vittoria 48. Telef. 86-975.

ACQUISTO bottiglie damigiane libri, ferro, telefono 682-017. 83313

ACQUISTO cornici, quadri, oggetti metallici, pendole; bronzi, tappeti, specchiere dorate, soprammobili, ecc. Telefonare 45-310. 51256

AMMOBILIAMENTI, vendonsi matrimoniali 65.000; 98.000, Daracon 150.000, sale. Tinelli, 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 17512

ARMADI, letti, scrivanie, camere complete d'occasione vendo. Santa Giulia 58. Telefono 82-460. 66768

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino, Battisti. Camere massicce 75.000 Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4748

ATTENZIONE! matrimoniali 53.000, cucine 21.500, salotti 56.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

ATTENZIONE! Pantaloni estivi tela gabardine, lana, prezzi convenientissimi. Società Bianciardi, Cavour 30 (interno).

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 62-598.

CANNOCCHIALE tripiedi compero occasione. Telefonare ore pasti 64-501.

CASSAFORTE a mobile media grandezza come nuova e radiogrammofono IMCA radio 16 valvole, 4 altoparlanti, occasione vendesi. Telef. 772-857. 66808

CASSAFORTE Fichet 100x50x63 come nuova vendo 90.000. Telefono 81-164.

FOTOINGRANDITORE acquisto occasione con senza ottica, dettagliare. Scrivere casella 3196, SPI, Torino. 51377

FUCILE Bamas cal. 12 corredatissimo attrezzi pesca lancio, canna Loscott miglior offerente. Strumia, Baretti 10.

GIANNINI il Chianti dal 1815 deposito cantine Ferrari via Madama Cristina 119. Telefono 81-174. 51268

LEPANTO specialità olio oliva produzione propria. Pietrabruna Imperia. Torrefazione migliori caffè. Dinanni, 105.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini mobili ufficio, arredamenti negozi. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica). 10858

MACCHINA maglieria 15/80 seminuova 310.000. Facilitazione, garanzia. Rivolgersi Palazzo Città 11. 51660

MACCHINA maglieria 8/70 meravigliosa espatriando vendesi Scudella, Galvani 10.

MACCHINE cucire, radio, frigoriferi, migliori marche, garanzia, rateazioni. Castagna, San Francesco d'Assisi 25. Piazza Madama Cristina 7. 21157

MAESTRA maglierista vende 12/90 eccezionale occasione fiducia. Vigliani, Massena 107. 11354

OCCASIONE Banco falegname, scrivania, banco scultore, svendo. Ferroni, via Pietro Micca 9. 25159

PELLICCE confezionate d'estate riescono meglio, costano meno. Vendita rateale. Parena, Madama Cristina, 133.

PELLICCE liquidazione estiva piccola caparra rate mensili, ocelot 39.000, Murmel-Visón 65.000, Rat piatino 115.000, Marmotta 80.000, Persiano 130.000, Ricoprimento testa persiano 38.000, Borello, Carlo Alberto 22. 10789

TECNIGRAFO con tavolo occasione vendesi. Scrivere casella 3186, SPI, Torino

TUTE, completi, lavoro, americane, camicie pantaloni tela gabardine tessuti superiori, prezzi convenientissimi, Società Bianciardi, Cavour 30 (interno). 11201

VENDO macchina da cucire (bordosa). Via Arquata 13, Calore. 66728

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ABBIAMO: Aprilia 12 Volta, Ardea 4-5 marce, 1500 E.A. 1500 D cabriolet come nuovo, 1400, 1100 1a-2a serie, 500 A-C vetture, furgoncini, 1100 furgone BLR 10 q.li, Ardea furgone, camioncino 315, Aprilia cabriolet, Autoagenzia, Bodoni 7 (piazza Bodoni), telefono 45-176. Permute, rateazioni 12 mesi. 11579

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 1100 A-B-E, 500 B C torpedo, giardinette, 1100 nuove, occasioni, permute, rateazioni. Autoagenzia, Cigna 3. 10442

ALL'AUTOSALONE Falasigna troverete le migliori marche, nuove, occasioni di tutte. Aurelia, Aprilia, Ardea, Astura, sei posti 1400, 1100, 500, giardinette, via Roma 257 bis (piazzetta CLN). Telefonare 42-555. 6203

AUGUSTA Ardea Aprilia Aurelia riparazioni sospensioni molleggio eseguesi con garanzia operai ex dipendenti Lancia, via Sant'Ottavio 55. Telef. 60-085.

AURELIA per realizzo vendo permuto con 1400, Ardea, Aprilia, 1100. Telefonare ore ufficio 553-075.

AUTO compero pagando con terreno metri 534 Regina Margherita. Tel. 773-263.

BALILLA tre marce perfettissima Weber migliore offerta, unico proprietario 40-380.

BELLISSIMA Sertum 500 molleggiata, Vespa 98 efficientissima vendesi. Svizzera 79, Ferrero. 51325

BELLISSIMA 500 B come nuova km. 15.000, qualsiasi prova privatamente vendo. Telefonare 553-106. 25444

BENELLI 500 speciale come nuova vendo. Demonte via Bologna 141.

DA Masini. Due ruote per tutti. Corso Vittorio Emanuele 26, Torino. E' imminente la consegna del nuovo motoscooter M.V. 125 cc. «Ovunque» al prezzo di L. 140.000. Consegne sollecitissime.

DA Masini. Due ruote per tutti. Corso Vittorio Emanuele 26, Torino. Motoleggere, motoscooter M.V. La marca delle vittorie. Pronte consegne. Pagamento rateale. 9950

LAMBRETTA perfettissima come nuova vendo. Geom. Famiglio, Duca Abruzzi 44

LAMBRETTA perfetta, corredatissima, unico proprietario privato vende. Telefonare 53-016. 51887

MASINI. Due ruote per tutti. Motorini ITOM e GIOIELLO a L. 5000 mensili. Visitateci, Vi convincerete ed acquisterete. Corso Vittorio Emanuele n. 26, Torino. Telefono 56-081. 9950

MOTOGARAGE Aurora corso Vercelli 28 prossima apertura, prenotazioni Stazioni Servizio Auto e Moto. Telefono 23-104.

MOTO Parilla 125 cc. a L. 195.000. La più bella e più economica moto per lo sportivo. Vendite rateali. Agenzia esclusiva di vendita Masini, corso Vittorio 26. Telefono 56-984. 9950

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. 15130

PARILLA 250 4 tempi, 7000 km. vendo. Scrivere Bettassa Giuseppe, via Nizza 51. Telefono 65-217. 83303

PRIVATO vende 500 C come nuovo. Telefonare ore pasti 45-128. 83463

PRIVATO vende 1100 E 4000 Km., 6 mesi, Via Reggiano 3. 51911

RAMAT concediamo sub-agenzie zone libere provincie Piemonte, Aosta, Vercelli, Asti, Motoleggere Ducati 60-65, Motorini Cucciolo 48. Via San Francesco d'Assisi 21. Torino. Telef. 58-544.

RAMAT, esclusivisti regionali Ducati moto leggera 60, sport, turismo, motorini cucciolo 48, la moto delle vittorie 12 primati mondiali, pagamento rateale, pronta consegna, assistenza, ricambi, via San Francesco d'Assisi n. 21, Torino.

SCOOTER, tutto per lo scooter. Rimesse. Riparazioni. MAGA, Porta Palazzo, piazza Repubblica 24. 10012

VENDO furgone 500 trasformato giardinetta 500 A. Vettura trasformata a 4 comodi posti. Via Beaulard 81. 23425

VENDO furgone 1100 sette quintali ottime condizioni. Telefonare 45-886.

VENDO 500 B, cambio con Vespa, Aprilia 1550. Telefonare 372, Rivoli.

1100 B vende privato ottime condizioni, permuta Sant'Anselmo 1. 25444

Per la ripetizione degli annunzi di queste rubriche in STAMPA SERA sono concesse particolari facilitazioni.